

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI  
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO  
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI

ZEROMOLECOLE

TORTEFOR 4

radà

83 Olistocedici

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 33 Anno CXII 9 settembre 2023

**Fabriano 5**

## Un museo sulla prima Guerra Mondiale

Albacina in fermento per questo nuovo progetto: in ballottaggio tre sedi. In più ritorneranno sette affreschi.



**Fabriano 11**

## La settimana della creatività con le Città Unesco

Tanti gli appuntamenti tra cultura, arte e musica per valorizzare il brand carta e creare ponti... internazionali.



**Matelica 21**

## Il festival Face Off rianima il centro a suon di danza

Un format accresciuto che coinvolge anche altri quattro Comuni d'Italia per far conoscere questo territorio.



**Sport 30**

## La Ristopro riparte con la Supercoppa

Prima gara ufficiale sabato 9 settembre a Cerreto contro il team di Jesi degli ex Marulli e Merletto.



## La violenza e il dolore

La scia di violenza che ha dominato le cronache estive italiane ha trovato stanchi spettatori impegnati nei riti della stagione, interessati all'argomento o per una malcelata morbosità o per una tendenza a politicizzare tutto, anche l'efferatezza di uno stupro. Eppure, la questione della crescita della violenza nel nostro Paese esiste e coinvolge un pubblico sempre più trasversale, come un fenomeno transgenerazionale che si incarica di porre domande profonde. Liquidare ogni episodio violento come una manifestazione di malessere mentale individuale o di disagio sociale è dunque, oltre che una mancanza di rispetto per chi quelle situazioni di fragilità le vive davvero, un tentativo alquanto goffo di dare risposte semplici a questioni molto più complesse. Può aiutare, anche nello spazio di una breve riflessione, provare a ricostruire la catena emotiva che porta alla violenza. Le persone compiono gesti violenti, infatti, perché sono arrabbiate: la rabbia è la vera questione sociale del nostro tempo. Basta mettersi in coda in un ufficio pubblico o passare un po' di tempo nel traffico (nelle nostre Marche, a Sirolo, è bastato anche un semplice rallentamento sulla strada per scatenare la follia più incontrollata), basta accedere ai commenti che affollano qualunque social o infiltrarsi sotto mentite spoglie ad una festa di diciottenni per cogliere come il mare su cui galleggia la fragile zattera della nostra società sia una vasta distesa di rabbia apparentemente sopita, ma sempre pronta ad esplodere. Rabbia e spesso anche noia. In un interessante carteggio tra Einstein e Freud del 1932, i due studiosi si interrogarono a lungo su tale evidenza, arrivando alla conclusione che il processo di civilizzazione avrebbe finito per portare l'uomo all'interiorizzazione di quell'aggressività che - lungo i secoli - aveva sempre espresso con la guerra. Per il fisico e il padre della psicoanalisi la rabbia si sarebbe potuta dunque sublimare nel progresso della civiltà. Le cose non andarono esattamente come auspicato e, pochi anni dopo, lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fece comprendere agli studiosi che non esiste organizzazione o evoluzione della società che possa arginare le pulsioni violente degli esseri umani. L'uomo prova rabbia quando avverte ingiustizia. Il punto è comprendere adeguatamente che cosa sia questa ingiustizia. In questo radicale risentimento si intravede un originario dolore. È dolore quel livore che sembra dimorare nelle coppie in certi matrimoni, è dolore quella costante rivendicazione saccente che a tratti connota la presenza di molti giovani nella vita della società, (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Il grido in Gola

Questa settimana abbiamo evidenziato la necessità di incrementare il turismo nell'area della Gola della Rossa e di Frasassi, prendendo in esame il potenziale delle stesse frazioni (Cacciano con i suoi murali) e dei borghi circostanti Fabriano. Il marketing non potrà prescindere da una promozione concertata e lungimirante che comunichi valorizzando anche i valori simbolici, l'arte e la cultura.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

# La Chiesa e la cura della Casa comune

di DAVID FABRIZI\*

Sui social e sulle pagine di qualche quotidiano leggiamo che in molte città nel mondo, Italia compresa, le amministrazioni pianificano di vietare il consumo di carne e latticini, l'uso dell'auto privata e l'acquisto di più di tre capi di abbigliamento all'anno entro il 2030. Leggiamo pure che questo attentato alle libertà di scelta sarebbe motivato dalla tutela dell'ambiente e dal bisogno di contenere le emissioni che incidono sul cambiamento climatico. A muovere i fili dell'operazione sarebbe C40, una rete globale di sindaci delle principali città del mondo, uniti nell'azione per affrontare la crisi climatica. Ovviamente la notizia è infondata. Post e articoli distorcono un rapporto pubblicato quattro anni fa dall'associazione. Il testo analizza i dati sulle emissioni delle grandi città ed elabora i possibili scenari che potrebbero verificarsi in conseguenza di scelte più o meno ambiziose. Non un trattato vincolante, insomma, ma un'analisi utile a comprendere il potenziale impatto dei cambiamenti nei comportamenti e nei consumi, affinché ogni persona e ogni comunità possa bilanciare i propri obiettivi ambientali con ciò che è finanziariamente, tecnologicamente e culturalmente fattibile. A scorrere le banche, si nota che la notizia manipolata è rilanciata da chi accusa gli ambientalisti di voler danneggiare le economie dei paesi industrializzati per motivi ideologici o politici. Il brodo in cui prosperano queste narrative è quello del complottismo più stereotipa-



to, ma s'indovina facilmente che c'è dietro la volontà di anteporre i profitti alla salute dell'ambiente e dell'uomo. Un atteggiamento per certi versi speculare all'eco-ansia sviscerata dai giornali un mese fa, quando la giovane Giorgia Vasaperna, durante un incontro con il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha espresso in lacrime tutta la sua disperazione per l'emergenza climatica. Se da un lato c'è chi teme che la transizione ecologica comporti una peggiore qualità di vita, dall'altro c'è chi pensa non si faccia mai abbastanza ed è talmente spaventato dal futuro da sentirsi paralizzato o costretto a compiere gesti eclatanti. Nel mezzo, per fortuna, c'è anche chi si comporta con razionalità e fa scelte positive e ponderate, ma viene il dubbio sia una ancora minoranza: la fetta più grossa della società si direbbe ancora abbastanza indifferente al problema ecologico. Non manca la consapevolezza, ma ancora in troppi sono convinti che il singolo possa fare ben poco davanti a problemi enormi. Ci si abbandona così a una quieta indifferenza, mal riponendo la fiducia sulla burocrazia e sul buon senso dell'industria.

A dirla tutta, neppure la Chiesa manifesta una sufficiente consapevolezza sul

tema della cura della Casa comune. Anche per questo è opportuno portare attenzione alla Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, che è ricorsa il 1° settembre e ha segnato l'inizio del Tempo del Creato, che si concluderà il 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d'Assisi. Nel suo Messaggio Papa Francesco invita ad ascoltare «a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, a porre fine a questa insensata guerra al creato». L'ingiustizia verso la Terra, ammonisce il Pontefice, è ingiustizia verso l'uomo. «Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici», insiste Francesco, riprendendo i temi della sua Laudato si'. All'udienza generale di un mercoledì scorso ha annunciato la pubblicazione di una seconda parte dell'enciclica, che a otto anni dalla sua uscita risulta ancora feconda e ricca di intuizioni. Ma Francesco è un po' guida e un po' esploratore: il suo compito è quello di aprire il cammino e illuminare sentieri inesplorati. Il nostro, più modestamente, è quello di tenere il passo e tendere la mano a chi resta indietro.

\*direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Rieti

# La violenza e il dolore

(Segue da pagina 1)

(...) è dolore quello che muove tanti ragazzi ad aprire il cuore a relazioni tossiche o alle più svariate dipendenze: c'è sempre il dolore dietro ogni denuncia di ingiustizia, c'è sempre il dolore dietro ogni episodio di rabbia.

La radice della violenza è, dunque, il dolore. Quando guardiamo a un qualunque comportamento violento, il problema è sempre domandarsi da quale dolore esso insorga. Normalmente quest'atteggiamento è poco praticato perché si pensa che cercando le radici della violenza nel dolore, si voglia in fondo giustificare il comportamento violento. Al contrario, se l'obiettivo di una comunità è che il violento cessi di attuare la sua efferatezza, allora non c'è altra strada che aiutarlo a guardare in faccia il proprio dolore.

Ma c'è un passo ulteriore. La questione della violenza non è neppure una mera questione psicologica di cura del dolore. È necessario domandarsi che cosa sia quel dolore da cui si scatena tutto. L'uomo prova un dolore interiore ogni volta in cui si sente tradito, ogni volta in cui teme che le azioni e le scelte dell'altro possano lasciarlo solo. Il dolore che muove l'io di ciascuno nelle viscere non è altro che la paura della solitudine. Recentemente il New York Times ha pubblicato un lungo articolo, che ha fatto scalpore, proprio sul proliferare degli studi statunitensi sul tema dell'epidemia di solitudine che connota le società più sviluppate. Col senno di poi si potrebbe dire che ogni epidemia di solitudine si trasforma in un'epidemia di dolore, di ingiustizia. In ultima istanza, in un'epidemia di violenza.

L'articolo del New York Times terminava, in questo senso, con un colpo di scena degno dei migliori romanzi, raccontando che per superare la solitudine occorre gratitudine, reciprocità, altruismo, scelte e coinvolgimento. Solo la Grazia cura la solitudine. Davanti al dolore dell'uomo Dio non si accontenta di fare delle "visite", Dio non mette in piedi un luna park dove intrattenersi e distrarsi, Dio – davanti alla radicale solitudine del cuore – interviene con una radicale compagnia, la Sua. Egli propone un'amicizia inesauribile che mette l'uomo in cammino e lo rende capace di stare, senza fuggire, dentro la realtà. Di fronte alla violenza di questi mesi il problema non è sociale o psicologico, il problema è tutto nella solitudine del cuore che rende l'uomo più feroce, più aggressivo, più disumano. Perfino un criminale ha bisogno di una compagnia. La vera questione è che, in fondo, ne abbiamo bisogno tutti.

Non ci sono utopie da realizzare, ideologie da concretizzare, società da trasformare, ma solo rancore verso 'altri'. In certi casi appare come una rivolta eversiva che nasconde il desiderio nemmeno tanto recondito di sovvertire una realtà che non si vuole accettare, perché non corrisponde alla propria persona. Ma si può camminare con lo spirito di una conquista quotidiana, con il piglio di una volontà irrefrenabile. Senza rabbia, senza violenza verbale, senza prevaricazioni tra uguali, solo con la forza delle idee. Quelle che latitano oggi, forse perché a troppi sembra che non ci sia più nulla da conquistare di così importante. Come se non lo fosse presidiare e continuare secoli di umanesimo e decenni di pace.

I terribili fatti occorsi negli ultimi giorni a Palermo o a Caivano paiono allora riconducibili – e non sempre è così – a scenari di ignoranza e degrado umano e sociale. E hanno un denominatore comune, nel salto di classe sociale, con i casi di stupro ai danni di donne rese inconsapevoli dall'effetto della droga o dell'alcool. Pensare che sia sufficiente un impegno circoscritto a un aspetto specifico, ovvero riferito a una delle tante conseguenze possibili di una realtà caratterizzata da analfabetismo emotivo e figlia di una cultura che inneggia alla forza e denigra la tenerezza, rischia di restringere il problema rendendo poco coerenti le risposte. La vera matrice del male di cui stiamo constatando la resistenza, anche nell'assuefazione alla grammatica imposta dalla guerra, è la violenza in tutte le sue forme possibili – la sopraffazione, il disprezzo del più debole, l'odio per il diverso – in una dimensione così vasta e pervasiva che nello svilimento del senso del limite arriva a comprendere "anche" (potrebbe essere diversamente?) l'abuso sulle donne.

La cronaca, per quanto capace di alimentare inquietudini, non deve far dimenticare la grande opera educativa che c'è e si manifesta ogni giorno nella bellezza dello sguardo di tanti giovani e nell'empatia che permette loro di avere buone e sane relazioni. Il punto è non far venire meno questo impegno, intensificarlo affinché nessuno sia escluso, trovando le parole giuste per detonare tutti gli inneschi possibili della violenza e dell'odio, che dalle trasmissioni televisive ai social network fino ai libri, trovano purtroppo sempre nuove e subdole forme per farsi propaganda.

Carlo Cammoranesi

# Non solo la Gmg trascurata dai media: serve parlarne

di VINCENZO VARAGONA\*

La Gmg di Lisbona trascurata dai media? Personalmente sono rimasto molto più colpito dal rumoroso silenzio che aveva accolto, neutralizzandolo, un altro evento, la Settimana Sociale dei Cattolici di Taranto, due anni fa. Certamente, se diamo retta ai numeri dei due eventi, non c'è proporzione: la Gmg con i quasi due milioni di giovani, si è confermato evento planetario, mentre l'appuntamento pugliese della Chiesa italiana richiedeva una partecipazione che rappresenta una radice quadrata della Gmg. Due cose molto diverse, anche perché il tema della Gmg è stato squisitamente pastorale, mentre i temi posti sul piatto della Settimana sociale erano trasversali: l'Agenda 2030, la sostenibilità della nostra vita futura, uno stile nuovo da proporre alle nuove generazioni, le comunità energetiche. Nel mainstream di casa nostra, feedback prossimi allo zero, fatta eccezione, per il servizio pubblico. Questo silenzio mi aveva colpito molto di più rispetto a quanto non si sia verificato per l'ultima Gmg,

proprio partendo dalla consapevolezza che i contenuti dovrebbero battere la logica dei numeri. Ora, il discorso potrebbe ulteriormente essere "alzato" su altri temi, ancora più importanti, quali la guerra, anzi, le guerre, sul pensiero unico dominante, anche informativo, sulla solitudine in cui è stato lasciato Papa Francesco, e così via. Ecco, io credo che lamentarsi serva a poco, anzi rafforzi il pregiudizio, innegabile, di cui sopra. Serve, invece, aprire un ragionamento comune su come uscire da una crisi di fiducia e credibilità in cui buona parte del giornalismo è caduta, credo, anche per questi pregiudizi che poco hanno a che vedere con un'informazione libera. Credo che questi comportamenti censori siano frutto probabilmente di snobismo, di valutazioni sulla notiziabilità dell'evento, di negligenze o sottovalutazioni, ma anche di scelte precise partorite da lobbies che hanno precisi interessi affinché determinati fenomeni o correnti culturali non si diffondano troppo. Anche per questo motivo l'Ucsi ha aperto, già dallo scorso anno, un dibattito che crediamo importante sul futuro dell'informazione. Lo ha fatto proponendo un laboratorio che parte dal mondo cattolico per aprirsi a tutti i soggetti che hanno a cuore il rilancio di un sistema, meglio sarebbe di uno stile nuovo. L'Ucsi ha coinvolto la Fnsi, l'Ordine dei Giornalisti, aprendosi a quei movimenti di giornalismo sociale e comunitario con cui si vorrebbe scoprire un percorso etico nuovo. Ancora, un salto di qualità: questo dibattito, prendendo spunto dai messaggi di Papa Francesco ai giornalisti si allarga alle grandi firme del giornalismo italiano, con un'iniziativa editoriale che porta la firma, oltre che dell'Ucsi, della Libreria Editrice Vaticana. Siamo chiamati a ogni sforzo per uscire da questa crisi. È indispensabile provarci. Prima possibile.

\*presidente Ucsi

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubbl. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'acqua minerale, tra le migliori in Italia, e l'idea di un nuovo brand: la valorizzazione di un territorio, evidentemente, passa anche attraverso l'acqua minerale. Parliamo di un mercato decisamente importante per l'Italia, come riportato da una delle edizioni online del "Corriere della Sera" la settimana scorsa. Così veniamo a sapere che ogni anno si producono sedici miliardi di bottiglie e si stima che in dodici mesi ogni persona consumi una media di circa 225 litri. Un giro d'affari che, secondo le stime di Beverfood (portale italiano dedicato al mondo del beverage), vale circa tre miliardi e cento milioni di euro. Le etichette tra cui scegliere sono molteplici e a questo tema è dedicato il servizio di copertina dell'ultimo numero di "Gambero Rosso". Un panel di assaggiatori, tra cui due water tester, hanno provato quasi sessanta acque minerali presenti nella grande distribuzione. La valutazione si è basata su cinque parametri: leggerezza, armonia, pulizia, piacevolezza e complessità. Il risultato finale è stato diviso in due classifiche, una per le lisce e una per le effervescenti naturali. Nella lista riguardante le bottiglie senza bolle l'acqua Frasassi ha ottenuto un ragguardevole terzo posto. Peraltra la nuova bottiglia consente il R.Pet al 50% e si sta lavorando per migliorare i parametri di utilizzo della plastica in circolazione con progetti di ricerca dedicati. Ogni elemento del nuovo pack è stato studiato in un'ottica di circular economy: tutti gli elementi che compongono il packaging sono riciclabili al 100%. Il Pet è una plastica cosiddetta nobile che se non dispersa nell'ambiente può avere una seconda vita dando origine a nuove bottiglie. In proposito si è accesa una discussione specie attraverso i social, promossa dall'ex sindaco, oggi consigliere di minoranza, Roberto Sorci, il quale afferma: "La classifica sulle acque

# Il marketing del Parco di Frasassi



L'acqua minerale, tra le migliori in Italia, e l'idea di un nuovo brand

minerali italiane premia l'acqua Frasassi. Un riconoscimento importante per l'azienda Togni di Serra San Quirico e che rafforza la mia convinzione che da anni predico senza essere ascoltato. Dobbiamo cambiare nome al nostro parco regionale. Non più Parco Gola della Rossa e di Frasassi, ma semplicemente Parco di Frasassi. Così possiamo costruire uno storytelling territoriale sul toponimo Frasassi, marchio che dovrebbe comprendere, nella narrazione, l'ambiente, i prodotti enogastronomici e le terme, consentendo di fare sinergia e investimenti di marketing, aumentando la sua efficacia in termini economici e di potenzialità di sviluppo su tutto il territorio

circostante. E' necessario porre fine all'idea che questa area sia solo un vincolo amministrativo per i residenti. Al sindaco di Genga Marco Filippini, ora presidente del parco, spetta la vocalizzazione delle opportunità". Un parco, quello dello della Gola della Rossa e di Frasassi, che si distingue con i suoi 10.026 ettari complessivi, rappresentando l'area protetta più estesa della Regione Marche. Ricco in biodiversità tutela un grande patrimonio di ricchezze naturali dell'ambiente appenninico. Nello specifico sono presenti 105 specie di uccelli, 40 di mammiferi, 29 di rettili e anfibi, più di 1.250 specie di flora. Oltre al complesso ipogeo delle grotte e alle terme, l'ambiente

è ricco di eremi e abbazie, veri e propri gioielli di epoche passate. Il parco, bandiera arancione del Touring Club, con i suoi sentieri offre al turista anche la possibilità di cammini e tour in bicicletta. Dal 31 agosto al 3 settembre si è svolta la manifestazione "Frasassi italiano climbing festival", comprensiva dell'arrampicata sportiva e del challenge. L'intenzione è di realizzare il più grande festival dell'outdoor. Di particolare fascino il Sentiero del Papa e di Valle Scappuccia. Dal piccolo borgo di Genga si raggiunge la casa natale del pontefice Leone

XII nella frazione di Monticelli. Immersi nel verde del parco, si attraversa la suggestiva forra della valle per il Centro di Recupero Rapaci del Wwf. E' opinione comune che nello splendido esempio carsico delle Gola di Frasassi, scavata dalle acque erosive del fiume Sentino che per millenni ha modellato i luoghi dando origine ad un regno sotterraneo, si possa ottenere la costruzione di un brand, una collaborazione strategica tra enti pubblici e strutture ricettive private predisponendo un innovativo piano di comunicazione promozionale.



L'eremo di Val di Sasso

## Turismo esperienziale per le nuove generazioni

Il turismo è un settore sconosciuto nella tradizione locale del secondo Novecento: Fabriano è stata completamente forgiata dal distretto della metalmeccanica, del mono-prodotto. Oggi sembra che la risorsa turistica sia indispensabile per risollevarla la città e il comprensorio, ma ogni analisi va schematizzata seguendo il passato storico e i suoi risvolti. Passato da coniugare al presente, senza fingere che ci si possa svegliare consapevoli di scoperciare il vaso di Pandora e di raggiungere finalità immediate realmente precluse. Il nostro territorio si è svuotato, specie l'area appenninica, e non rappresenta un valore economico espresso al massimo del potenziale, compreso il Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, a prescindere dalla denominazione che un ex sindaco vorrebbe cambiare (faccio i migliori in bocca al lupo al presidente del parco Marco Filippini). Sgombriamo il campo dagli equivoci. Le politiche turistiche le determinano le amministrazioni pubbliche, tutt'al più gli enti privati che investono sul territorio concordemente con le istituzioni. Anni e anni di irrilevanza in questo ambito, non possono che essere imputati a chi ha gestito distrattamente la nostra

area preappenninica, non prendendo in considerazione le competenze degli operatori all'infuori della grande industria: professionisti che non sono stati mai ascoltati e che viceversa andavano individuati per elaborare progetti lungimiranti mentre stava finendo l'epoca dei capannoni disseminati un po' ovunque. L'industria del manufatto non morirà, sia chiaro, ma non basta più come una volta. La politica, a Fabriano, è colpevole e non si può omettere di dirlo. Non ha mai delegato alunché perché i luoghi nostrani, da marginali, diventassero destinazioni turistiche promuovendo la bellezza, una qualità indeterminata e complessa da propiziare. Destinazione intesa come brand, che proprio la mentalità iper produttiva dell'elettrodomestico non ha di certo favorito. Si è optato per un'omologazione tutt'altra che creativa, quella appunto della fabbrica, senza intermediazione sufficiente quantomeno a creare una corposa brochure turistica di Fabriano e del comprensorio (almeno fino agli anni Duemila). L'opificio ha determinato la sindrome di Burnout, schiacciando la comunità sul ruolo opprimente delle multinazionali, sul lavoro meccanico e ripetitivo. L'impressione è che il desiderio di trasfigurare la città rimanga un'urgenza non suffragata, ancora, dal confronto, dalla comparazione, dall'apprendimento. Fabriano non ne aveva bisogno, era sufficiente a sé stessa, ai suoi bisogni materiali: di conseguenza non ha saputo sviluppare neppure la consapevolezza dell'inerzia della crisi. Sono le nuove generazioni e non le vecchie a dover

incrementare un fenomeno in controtendenza mediante la promozione del territorio sulla stampa e sui social media, concertando le spese per l'accoglienza turistica, per i servizi adeguati all'utenza, per la traduzione all'estero di materiali non solo cartacei, per la scelta di testimonial d'eccellenza, per ideare iniziative attraenti che attengano alle specificità del luogo. Qualcosa che implica una preparazione ben differente da quella di chi ha contribuito, finora, alla produzione sovrabbondante di lavatrici, frigoriferi, scaldabagno e cappe. La mission turistica prevede che viaggino le persone, non le merci. Non sono i prodotti a dover raggiungere l'utenza, ma il contrario. La logica cambia radicalmente (l'assessore Andrea Giombi, per la verità, lo ha capito e lo ha fatto intendere). Attrarre per ospitare, a partire dalle attività ricettive con un'operazione mirata di governance: bisogna più che mai organizzare, innovare e comunicare arricchendo i valori simbolici, l'arte e la cultura, al fianco della più conosciuta enogastronomia. Oggi il mercato globale vive di questo, non solo di poli logistici, di sostenibilità ambientale, di sviluppatori di software. La chiamano post-modernità all'insegna del capitalismo molecolare, cioè di un'ossatura che non potrà fare a meno di pianificare le tante piccole identità della provincia italiana. E con esse i nuovi mestieri imperniati sul turismo esperienziale che la politica è chiamata ad assecondare senza sicumera e snobismo.

Alessandro Moscè

## Da Cacciano al sentiero dei borghi



Un murale di Cacciano

Tolta Fabriano, della quale si parla quotidianamente, oltre al Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, ci sono realtà da monitorare e che stanno crescendo nel potenziale turistico. Paesi e borghi, come ad esempio la frazione di Cacciano che rispetto ad anni fa rappresenta un fuori programma non solo da esplorare a piedi o in bicicletta. Cacciano, alle pendici del Monte Maggio, sta diventando famosa grazie ai murales artistici. Da qualche anno si è riempita di queste opere che vanno dalle citazioni artistiche ai mestieri di un tempo, dagli animali del mondo contadino a volti nati dalla fantasia di validi artisti. L'idea di decorare muri e strade è nata dall'intuizione di due abitanti che hanno notato peculiarità simili al famoso paese dei murales di Dozza, nel bolognese: strade chiuse al traffico, conformazione tradizionale e contadina del centro, vecchie case sulle quali creare maggiore attrazione. Così, da una festa cittadina, Mariangela Biagini e il compianto Renzo Barbarossa promossero i murales, la cui organizzazione è ora gestita dal circolo Fenalc. Da menzionare, nel vasto territorio, il sentiero dei borghi rurali di Albacina, Poggio San Romualdo, Domo, Precicchie e Castelletta, con contenuti paesaggistici e folkloristici. Quindi la proposta delle pievi e delle abbazie, come il San Salvatore a Val di Castro e San Vittore delle Chiuse, nonché gli itinerari della fede lungo i quali si mossero gli interpreti del monachesimo: San Francesco, San Romualdo e San Pier Damiani. L'abbazia di Val di Sasso, che fu un cenobio benedettino e francescano, si affaccia come un balcone sulla cupa Valleremita, mentre l'eremo dell'Acquarella, nella classica semplicità di bozzato di pietra, è il luogo deputato per la festa del 3 maggio, particolarmente sentita dagli albacinesi. Infine i paesi delle sagre estive che raccolgono migliaia di presenze: Argignano, Cancelli, Marischio e Poggio San Romualdo.

## Notizie Liete

### Un grazie sincero al Pronto Soccorso e alla Cardiologia

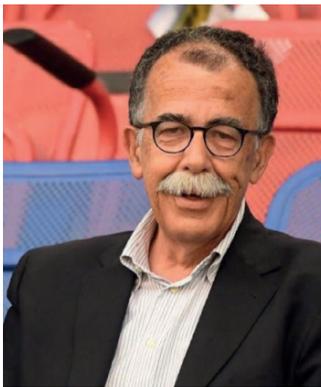
Egr. direttore,  
vorrei pregarla, come ex degente, di trasmettere tramite il Suo giornale, un sentito ringraziamento al personale del Pronto Soccorso e della Cardiologia dell'Ospedale Engles Profili di Fabriano, per la competenza, disponibilità e cortesia dimostrate in occasione dei miei ripetuti ricoveri.

Un ringraziamento tutto particolare va poi alla U.O. di Riabilitazione Intensiva diretta dalla Dottoressa Giorgi. Entrata debolissima in reparto dopo ripetute cadute (mi sentivo simile ad uno "straccio") sono stata seguita con competenza dal personale ed aiutata sia fisicamente che psicologicamente dalle fisioterapiste tanto che, dopo alcune settimane, sono uscita dall'Ospedale con le mie gambe e più forte in tutti i sensi. Mi auguro che il reparto possa continuare a funzionare con la stessa efficienza e se possibile ampliare la sua attività a vantaggio di tutta la comunità e del territorio di Fabriano. Cordiali saluti

Angela Pezzana

### "Il cavallo Giorgia" con Sandro Ruotolo alla Sala Ubaldi

Venerdì 15 settembre alle ore 18 presso la sala "Ubaldi" ci sarà la presentazione del libro "Il cavallo Giorgia" L'informazione al tempo del sovranismo: intervverrà Sandro Ruotolo, (nella foto) giornalista, responsabile dipartimento informazione della Segreteria Nazionale del Partito Democratico. Indirizzo di saluto: Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, Chantal Bompreszi, segretaria regionale Partito Democratico. Introduzione: Graziella Monacelli, segretaria circolo "D.Sassoli", modera: Paolo Paladini, capogruppo Pd nel Consiglio comunale. Sandro Ruotolo è stato, per anni, una delle colonne delle trasmissioni televisive ideate e condotte da Michele Santoro. Ha iniziato l'attività giornalistica nel 1974, iniziando a lavorare per il quotidiano "Il Manifesto". Nel 1980 entra alla Rai, e sei anni dopo viene nominato inviato speciale per conto della sede della Campania. È corrispondente da Napoli per il TG2 e per il GR1. Nel 1991 lavora per il TG3, per tre stagioni televisive lavora a Mediaset con Michele Santoro, dal 1996 al 1999, per poi tornare in Rai dove viene prima assegnato a Rai 1 e poi a Rai 2. Nel 1988 inizia un'ininterrotta collaborazione con Michele Santoro. Diventa caporedattore e poi vicedirettore. Collabora a diversi programmi televisivi: Samarcanda, Il rosso e il nero, Tempo reale, Moby Dick, Moby's, Circus, Il raggio verde, Sciuscià, Annozero. Il 31 ottobre 2011, alla scadenza del suo contratto con la Rai, segue Michele Santoro e partecipa al programma Servizio pubblico. Nel maggio del 2015 viene messo sotto scorta dopo aver ricevuto minacce da Michele Zagaria, boss dei Casalesi, a causa delle sue inchieste sul traffico di rifiuti tossici in Campania. Attualmente ricopre l'incarico di responsabile del dipartimento informazione nella Segreteria Nazionale del Partito Democratico.



## Compro e Vendo

### CERCASI

Pensionato ed impiegato assunto a tempo indeterminato  
CERCANO appartamento in affitto. Tel. 349 1393169

## Notizie e testimonianze su Antonietta Capelli

Nell'Arcidiocesi di Genova è stata introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Antonietta Capelli di cui ci è giunto l'editto per la raccolta di materiale e testimonianze utili al processo. Il riferimento alla nostra Diocesi è stato segnalato a motivo di un qualche legame, passato o presente, con la Serva di Dio o con gli istituti da lei fondati. Chi dovesse fornire indicazioni o elementi utili riguardo alla figura di Antonietta Capelli può rivolgersi alla cancelleria vescovile presso la Curia.



**MARCO TASCA**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO DI GENOVA  
ABATE PERPETUO DI S. SIRO, DI S. MARIA IMMACOLATA, DI S. GEROLAMO DI QUARTO  
LEGATO TRANSMARINO DELLA SEDE APOSTOLICA

IANUEN.  
Beatificationis et Canonizationis  
Servae Dei ANTONILLAE CAPELLI  
(1896 - 1974)  
Fundatricis Congregationum Sancti Iohannis Baptistae Praecursoris et Sancti Iohannis Baptistae

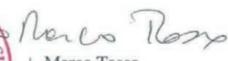
EDITTO PER IL PROCESSO  
CIRCA LA VITA, LE VIRTÙ E LA FAMA DI SANTITÀ IN SPECIE  
E I FATTI STRAORDINARI IN GENERE

Prot. DCA-2023-51

Il 13 luglio 1974 moriva a Passo di Treia (MC) la Dr.ssa Antonietta Capelli, Fondatrice della Congregazione di S. Giovanni Battista Precursore e dell'Istituto di S. Giovanni Battista.  
La sua fu una vita di cristiana esemplare, nella pratica di tutte le virtù, che si è spesa con straordinario zelo apostolico per la diffusione della fede in ogni ambiente e a sostegno delle vocazioni e delle persone più fragili, in particolare dei sacerdoti in crisi, ai quali era rivolta la sua grande carità.  
La Divina Provvidenza volle che la sede della prima Comunità della sua opera sorgesse in una Villa donata da un benefattore in località Campomorone (GE), cui seguirono altre sedi in varie località d'Italia.  
Accresciutasi, con il passare degli anni, la sua fama di santità e di segni ed essendo stato formalmente richiesto dal Postulatore, il Ch.mo Avv. Emilio Artiglieri, di dare inizio alla relativa Causa di Beatificazione e Canonizzazione, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti i fedeli a comunicare direttamente o a far pervenire al Tribunale Ecclesiastico Diocesano (Via Serra, 6 cancello - 16122 Genova) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità della suddetta Serva di Dio Antonietta Capelli.  
Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni canoniche, tutti gli scritti a lei attribuiti (diari, lettere o ogni altro scritto privato) o in qualunque modo pertinenti alla Causa, chiediamo, con il presente Editto, a quanti ne fossero in possesso, di rimetterli con opportuna sollecitudine al medesimo Tribunale diocesano, qualora non siano già stati consegnati alla Postulazione. Coloro che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia, che sarà debitamente autenticata.  
Stabiliamo, infine, che il presente Editto rimanga affisso per la durata di due mesi, che venga pubblicato nel Settimanale Diocesano, nelle riviste della Congregazione di S. Giovanni Battista Precursore e dell'Istituto di S. Giovanni Battista, nonché in qualunque luogo - con il consenso del relativo Ordinario - legato alla figura di Antonietta Capelli.

Genova, dal Palazzo Arcivescovile, il giorno 11 luglio 2023.  
Festa di S. Benedetto, Abate

  
Can. Michele De Santi  
Cancelliere


  
+ Marco Tasca  
Arcivescovo

## Rugby, parte l'attività con tutte le squadre

Riparte l'attività del Fabriano Rugby. Mentre tutto il movimento ovale sta attendendo il debutto degli azzurri in Coppa del Mondo (sabato, ore 13 contro la Namibia diretta in chiaro su Rai 2), i giovani talenti fabrianesi corrono verso la stagione 2023/2024.

Due le amichevoli di "preparazione" che hanno visto in campo molti giovani fabrianesi aggregati ai pari età di Jesi. A Città di Castello sono scesi in campo gli under 18 Barbacci, Mataloni, Marsili, Dolce e Antoine. Nonostante la sconfitta per 38-22 il quindici marchigiano ha mostrato buone qualità nonostante una maggiore fisicità messa in campo dagli umbri.

Un inizio di stagione in ogni caso promettente.

Sconfitta anche per l'under 16 (in campo con Alessandro Memoli, Jacopo Ballanti, Diego Allegrini, Nikola Tozzi, Michelangelo Armezani, Riccardo Stelluti e Angelo e Francesco Bravetti), sempre in terra Umbra contro un team costruito tra Città di Castello e Perugia.

Sconfitta per 15-7, ma tante le occasioni costruite.

I campionati partiranno a brevissimo per l'Under 18 (prima partita domenica 10 settembre), mentre per l'Under 16 si dovrà aspettare ancora



qualche settimana per i primi match a partire da ottobre.

Si rinnova quindi il rapporto di collaborazione tra Fabriano Rugby e Rugby Jesi, anche quest'anno i fabbri in rosso giocheranno con i pari età jesini per un progetto che sta portando buonissimi risultati. Nel frattempo prosegue l'apertura della segreteria del campo da rugby "Cristian Alterio" in zona Borgo. Per tutti gli interessati a provare la pratica ovale, la segreteria rimarrà aperta dalle 18.15 alle 19.30 per info e iscrizioni alla stagione 2023/2024.

Ufficializzati gli orari degli allenamenti per le tante categorie.

Per gli Under 6/8/10 allenamenti lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.40. Under 12 il lunedì e giovedì 18.30 alle 19.40 e venerdì dalle 18.15 alle 19.40. Per l'Under 14 martedì, giovedì e venerdì dalle 18.15 alle 19.45. Per le under 16 e 18 appuntamento martedì e giovedì dalle 18.15 alle 19.45.

Venerdì, allenamento con gli stessi orari a Jesi. In campo anche la Old, con allenamento settimanale previsto dalle 20 alle 22.

Saverio Spadavecchia

## Il Loggione con Simonetti

Dopo il successo on line della scorsa estate Gian Pietro Simonetti torna su questo settimanale con la rubrica "Il Loggione" che "L'Azione" pubblicherà con cadenza quindicinale a partire dal 15 settembre. Uno spazio dedicato alla città ma con il desiderio e la volontà di individuare caratteri generali capaci di oltrepassare i confini della nostra comunità. Abbiamo chiesto a Gian Pietro Simonetti le ragioni di questa imprevista migrazione della sua rubrica dal mondo virtuale alla carta stampata: "La dimensione virtuale sta diventando un po' asfissiante e credo che per uscire dal 'pensiero breve' occorra restituire alle parole la loro collocazione naturale che è la carta stampata. E sarà un piacere per due volte a mese raccontare ai miei concittadini qualche modesta impressione su questioni che affrontiamo ogni giorno. Farlo a "L'Azione", dove ho iniziato a scrivere più di venti anni fa, è davvero un piacevole ritorno a Itaca".



**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## CRONACA

di DON PIERLEOPOLDO PALONI

Il 22 settembre, nella chiesa di S. Venanzo in Albacina, verranno presentati i 7 affreschi originariamente dipinti per la perduta chiesa di San Mariano. Questi affreschi sono una testimonianza del passato splendore di Albacina. Tempi ormai perduti! La chiesa di San Mariano, probabilmente la prima parrocchiale del paese, rimaneva comunque anche negli ultimi anni dello Stato Pontificio, rettoria autonoma dotata di un proprio beneficio, fino a quando don Raffaele Ambrosini, parroco di Albacina cumulò la carica di rettore di San Mariano e pensò opportuno non celebrarvi più per molto tempo al fine di portare nella chiesa di San Venanzo il prezioso trittico del Maestro di Staffolo, già pala d'altare dello stesso luogo sacro. Lo stato unitario, considerato infatti chiusa al culto questa chiesa e come tale la demanò e la vendette a privati. L'acquirente si chiamava Geremia Baldoni. Da quel momento sia il trittico, sia gli affreschi che la famiglia Baldoni non ebbero pace! Geremia Baldoni nel 1865 ne fece il deposito del materiale per la costruzione della ferrovia Ancona-Roma incorrendo così in una scomunica. Questa fu rimessa in seguito su perorazione del nuovo parroco che testimoniò la preminente responsabilità dell'Ambrosini nella vicenda. Il trittico rimase sempre a San Venanzo nonostante varie peripezie: si salvò da un rovinoso crollo del tetto nel 1896 e rischiò di essere venduto subito dopo per ripianare i debiti contratti per la ricostruzione della chiesa, poi nel 1966 la preziosa tavola inviata in un laboratorio di restauro di Firenze incappò nell'alluvione del 4 novembre, prima di ritornare, ormai abbastanza malconcia, nella sua sede. Avventurose furono anche le vicende degli affreschi. Geremia Baldoni, in momenti di magra, vendette S. Mariano alla famiglia Carletti; e questi poveri affreschi furono a loro volta venduti illegalmente dai nuovi padroni poiché anche loro cercavano di conciliare il pranzo con la cena, a causa delle miserie derivate dalla crisi economica del 1925. Restaurati da un antiquario, una volta ritrovati dai militi dell'arma a Bologna, vennero riconsegnati al museo di Urbino mentre in pieno periodo bellico imperversavano razzie e bombardamenti; e visto il periodo la cosa passò abbastanza in sordina per lo meno negli ambienti culturali del fabrianese che continuavano a considerarli irrimediabilmente dispersi. Pochi anni fa, durante una ricerca sulla storia di Albacina, consultando l'archivio della Pretura di Fabriano, mi sono imbattuto



Foto Ciopper

Sacchi per parapetti da trincea



Ex scuole elementare ed infanzia di Albacina

# Albacina e le sette meraviglie



Ex caserma delle guardie forestali di Albacina

nel faldone giudiziario riguardante gli affreschi di San Mariano, rinfrescando ad Albacina l'interesse per queste opere d'arte e la volontà da parte di alcuni paesani di riportarli a casa. In quest'ultimo anno è da segnalare un episodio che vede protagonista Isolina, la figlia di Geremia Baldoni (il primo acquirente della chiesa). La giovane Isolina emigrò in Brasile alla fine dell'800, ed ora una pronipote scrive al Comune di Fabriano al fine di avere una certificazione per ottenere la cittadinanza italiana "Ius sanguinis"; ma poiché questa era stata segnata come "Osola" dall'allora postino del paese ed "Isola" nell'atto di matrimonio, la domanda era stata sommariamente rimbalsata come "sconosciuta". L'avvocato della richiedente si rivolse allora al sottoscritto, che dopo aver consultato i libri parrocchiali, ha evaso la relativa certificazione. Forse vi è stata un po' di superficialità da parte del funzionario comunale che certamente non era un grande esperto di calcio,

ricevere un coppo in testa (quante case fatiscenti!) o cadere in una buca (ne abbiamo una, da più di un anno, di dimensioni ciclopiche). Con l'occasione invito le autorità competenti a provvedere prima che qualcuno si faccia male o che questa diventi dimora di qualche animale delle caverne. Un giardino archeologico è stato già imbastito, sono già avviati i progetti di ristrutturazione della chiesa di San Carlo, ma sarebbe importante realizzare un polo museale capace di attirare una più ampia platea di pubblico, far lavorare insieme la gente e tenere così unito, per quanto possibile, il contesto sociale di un paese che vorrebbe cambiare rotta. A riguardo posso contare sulla collaborazione di varie associazioni prima fra tutti "Tuficum" per realizzare un museo interattivo sulla 1° Guerra Mondiale, con tanto di ricostruzioni di ambienti originali. Ci sono le competenze, i materiali per l'allestimento, l'entusiasmo e la volontà per qualcosa capace di far rialzare la testa al paese. Ci manca una sede adeguata, ed a questo riguardo chiedo al Comune di Fabriano di fare in modo di rendere fruibili i locali a sua disposizione tuttora tenuti in ibernazione. Si tratta di locali che una volta erano a servizio del paese e che è giusto vengano utilizzati per qualcosa che riguardi Albacina e non Fabriano, perché il prezzo delle tasse e delle utenze sono uguali in tutto il territorio, mentre scuole, negozi e manutenzioni non sono uguali per niente, e se continuiamo a penalizzare le frazioni uccidiamo millenni di storia. Sono fiducioso che il Comune di Fabriano mi dia modo, in un imminente futuro, di poterlo ringraziare, poiché fino a questo momento non mi è stata ancora data questa opportunità.

Un gruppo di volontari e collezionisti di cimeli militari, sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, sta raccogliendo materiale per l'allestimento di un museo ad Albacina sulla 1° Guerra Mondiale. Questo tipo di museo, la cui tipologia è molto comune nel nord Italia ma estremamente raro a sud del Po, presenta nel progetto dei promotori due particolari peculiarità. Per prima cosa i reperti esposti saranno collocati in ambienti ricostruiti secondo i canoni del tempo, con un uso limitatissimo di bacheche. Vecchie tavole e lamie per le baracche, tronchi d'albero per gabbionare le trincee, vecchie tele di canapa grezza per riprodurre gli attendamenti e sacchetti (pieni di lana e non di terra) a fungere da parapetti, sono stati già preparati e necessitano solo di essere montati per ospitare armi, materiali ed oggetti di vita quotidiana soldati del tempo. Verrà riprodotto così un "comando", i ricoveri contenenti effetti personali di alcuni corpi specifici come gli alpini i bersaglieri e gli arditi, l'ufficio postale, il posto di medicazione, la fureria, la mensa, la stalla, una baracca per prigionieri di guerra, nonché "La casa del soldato": una sorta di circolo ricreativo per militari disposto fino a ridosso delle prime linee. In altri locali sarebbero collocati le armi e l'equipaggiamento delle

## Un museo sulla 1ª Guerra Mondiale

nazioni appartenenti a stati stranieri. Sempre negli stessi ambienti saranno esposti documenti anche molto importanti, come lettere bloccate dalla censura, vari volantini di propaganda lanciati su trincee avversarie, rare carte topografiche. Pezzo forte tra i documenti sarà un telegramma destinato ad una unità austriaca recante l'ordine d'attacco a Caporetto: un pezzo che ogni museo invidierebbe! La seconda peculiarità consiste nel fatto che il museo tratterà anche gli avvenimenti più significativi accaduti nella nostra regione. Verrà ricordato che le prime cannonate ed i primi morti avvennero non in Veneto, ma sulla costa marchigiana, che le uniche donne decorate "al valor di marina" furono 11 ragazze di Marzocca che soccorsero i marinai di un pontone armato durante una tempesta, quindi si parlerà di bombardamenti aerei, caccia ai disertori, denunce per disfattismo che hanno per teatro il suolo marchigiano,

nonché le imprese di Luigi Rizzo che partiva con i suoi Mas dal porto di Ancona ed il tentativo di un commando austriaco avvenuto nel 1917 di distruggerli nel porto stesso. Non mancano, fra i promotori dell'iniziativa, le competenze tecniche e storiografiche per presentare in maniera rigorosa i temi trattati. Questa iniziativa risponderebbe a varie finalità. E' l'occasione per approfondire un momento fondamentale per la storia nazionale senza dover arrivare fino al Piave o al Monte Grappa, integrerebbe l'offerta di turismo scolastico del territorio incuneandosi fra le due mete già affermate (Grotte di Frasassi e Museo di Frasassi), permetterebbe una valorizzazione dei cimeli riguardanti i combattenti locali altrimenti destinati alla dispersione, ma soprattutto permetterebbe ad un notevole gruppo di volontari di lavorare insieme nell'allestimento e nella gestione del museo stesso. Tutto sarebbe pronto, ma mancherebbe ancora una sede sufficientemente capiente. Ad Albacina ve ne sarebbero tre a disposizione del Comune, ognuna delle quali potrebbe essere adeguata: si tratta della ex caserma della Forestale comprendente sia gli uffici che gli appartamenti dei militi, l'ex scuola elementare e l'ex scuola dell'infanzia. Ne basterebbe una soltanto ed il sogno di questo museo potrebbe diventare realtà.

La frazione si risveglia: il 22 settembre verranno presentati gli affreschi dell'ex chiesa di S. Mariano

poiché codesta richiedente altro non è che la ragazza di Alex Sandro, terzino della Juventus e della nazionale brasiliana ora residente a Torino e desideroso di convocare a giuste nozze con la bella albacinella, diventando così cittadino italiano e potenzialmente convocabile anche per la nazionale italiana. Con la ricollocazione degli affreschi accanto al trittico, si può dire conclusa l'opera di valorizzazione della chiesa di San Venanzo e ringrazio a proposito tutti coloro che mi hanno aiutato in quest'impresa, spinti dal desiderio di rendere più bello il nostro paese. Sono convinto che realizzando alcuni progetti, Albacina possa tornare ad essere un paese appetibile, sia per viverci, sia per essere visitato; senza la paura di

ricevere un coppo in testa (quante case fatiscenti!) o cadere in una buca (ne abbiamo una, da più di un anno, di dimensioni ciclopiche). Con l'occasione invito le autorità competenti a provvedere prima che qualcuno si faccia male o che questa diventi dimora di qualche animale delle caverne. Un giardino archeologico è stato già imbastito, sono già avviati i progetti di ristrutturazione della chiesa di San Carlo, ma sarebbe importante realizzare un polo museale capace di attirare una più ampia platea di pubblico, far lavorare insieme la gente e tenere così unito, per quanto possibile, il contesto sociale di un paese che vorrebbe cambiare rotta. A riguardo posso contare sulla collaborazione di varie associazioni prima fra tutti "Tuficum" per realizzare un museo interattivo sulla 1° Guerra Mondiale, con tanto di ricostruzioni di ambienti originali. Ci sono le competenze, i materiali per l'allestimento, l'entusiasmo e la volontà per qualcosa capace di far rialzare la testa al paese. Ci manca una sede adeguata, ed a questo riguardo chiedo al Comune di Fabriano di fare in modo di rendere fruibili i locali a sua disposizione tuttora tenuti in ibernazione. Si tratta di locali che una volta erano a servizio del paese e che è giusto vengano utilizzati per qualcosa che riguardi Albacina e non Fabriano, perché il prezzo delle tasse e delle utenze sono uguali in tutto il territorio, mentre scuole, negozi e manutenzioni non sono uguali per niente, e se continuiamo a penalizzare le frazioni uccidiamo millenni di storia. Sono fiducioso che il Comune di Fabriano mi dia modo, in un imminente futuro, di poterlo ringraziare, poiché fino a questo momento non mi è stata ancora data questa opportunità.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 9 e domenica 10 settembre

SILVESTRINI

Via Brodolini 24  
(Zona Borgo)  
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 10 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 10 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

# Fabriano Contemporanea

Chiara Zampetti Egidi spiega il progetto che valorizzerà il Centro Storico

di GIGLIOLA MARINELLI

**S**torica dell'arte e specializzata nel mercato dell'arte, Chiara Zampetti Egidi torna a Fabriano in occasione dell'evento "Fabriano, Carta è Cultura", un'iniziativa di Fabriano Città Creativa Unesco, che si terrà dal 7 al 10 settembre. Nel ricco programma dell'evento è presente anche "Fabriano Contemporanea", una Biennale di Arte Contemporanea, diretta proprio da Chiara Zampetti Egidi, che terminerà il 3 febbraio del prossimo anno. Chiara ha studiato Storia dell'Arte presso l'Università di Firenze e presso il Courtauld Institute of Art di Londra. Dopo aver conseguito un Master in Arts Policy and Management al Birkbeck College di Londra ha proseguito i suoi studi presso il Royal Holloway College, dove la sua ricerca si è concentrata sul ruolo del mercante d'arte. A Londra ha lavorato all'Art Loss Register per il recupero dell'arte rubata e illecitamente esportata, in una galleria di dipinti antichi, per collezionisti privati e istituzioni, e ha insegnato presso il Master in Art Business dell'Institute of Art di Sotheby's. Ha scritto sul mercato

dell'arte internazionale per importanti pubblicazioni come The Art Newspaper, Art in America, Artsy, Artnet e Il Sole 24 Ore. È autrice del libro sul mercato dell'arte moderna e contemporanea intitolato "Guida al Mercato dell'arte moderna e contemporanea" (Skira, 2014) e section editor di Bloomsbury Art Markets (Bloomsbury, 2023). Abbiamo raggiunto Chiara per scoprire qualche dettaglio in più di questo evento unico per Fabriano e su cui ha focalizzato le sue energie creative.

**Chiara, un gradito ritorno a Fabriano in occasione dell'evento "Fabriano, Carta è Cultura". Quali sono le tue emozioni nel tornare nella città in cui hai trascorso la tua infanzia?**

Tornare nella città della mia infanzia suscita in me sempre molte emozioni positive. Tornare in giorni così speciali, così ricchi di cultura grazie a 'Fabriano, Carta è Cultura' e a 'Fabriano Contemporanea' è ancora più piacevole.

**Parliamo del progetto da te diretto "Fabriano Contemporanea", come è nata l'idea e di cosa si tratta nello specifico?**

L'idea di "Fabriano Contemporanea" è nata durante la mia ultima visita in città durante le vacanze di primavera quando, girovagando con gli occhi di un turista, ho realizzato quanti luoghi, musei e edifici straordinari e ben conservati sono concentrati nel centro storico. Ho pensato allora a come potevo con la mia esperienza contribuire alla loro promozione, a renderli vivi e innovativi nel rispetto della tradizione. Ho così chiesto un appuntamento con Francesca Mannucci,

dell'ufficio cultura, per comunicare la mia idea e sono stata accolta con competenza e molto interesse. Il giorno successivo ho avuto un secondo incontro con l'assessore Nataloni. Nel giro di pochi giorni, con grande efficienza e apertura, mi hanno aiutato a capire quali erano i luoghi che potevano essere

utilizzati per il progetto e le possibilità. Abbiamo fatto così il bando per l'arte contemporanea della Regione, che abbiamo vinto, anche con grande sorpresa, visti i tanti validi concorrenti in tutta la regione, e che ci ha permesso di realizzare il progetto.

**Quali opere saranno in mostra?**

Durante "Fabriano Contemporanea", nei luoghi più rappresentativi del centro storico, saranno in mostra opere di artisti internazionali di generazioni diverse e di qualità museale. L'arte che è più facile trovare nelle grandi capitali come New York, Parigi, Londra, etc. sarà in questi giorni a Fabriano fino al 3 febbraio prossimo. Alcune di queste opere sono state appositamente create per l'occasione, come per esempio l'installazione al Loggiato San Francesco di Luca Buvoli, artista italiano che vive a New York e la cui ultima mostra in Italia è stata alla Biennale di Venezia nel 2007. Dato che per me l'arte contemporanea è soprattutto esperienza, era importante che le comunità locali venissero attivamente coinvolte. Così molti dei progetti prevedono una interazione diretta con il pubblico e in alcune delle opere le comunità locali hanno addirittura collaborato con l'artista per permettere la realizzazione dell'opera. A sottolineare queste molteplici interazioni abbiamo scelto il titolo di 'Intrecci' per questa prima edizione.

**Collaborano con te anche curatori riconosciuti a livello internazionale?**

Collaborano Anne-Sophie Dinant, curatrice indipendente, con precedenti incarichi in importanti istituzioni come la South London Gallery, la Tate Modern, l'ICA e il British Film Festival ha curato la mostra al Palazzo del Podestà intitolata 'Through the Unfolding Glass/Attraverso il Vetro che Svela'. E' una mostra di fotografia e video, settore in cui è specializzata. La mostra al Museo Guelfo, intitolata 'Take it easy, baby. The Collector's lifestyle.' è stata invece curata da Matteo Boetti che ho pensato fosse la persona giusta per riuscire ad interagire in modo originale con la

collezione Guelfo. Matteo, come Guelfo, è collezionista e attivo nel mondo dell'arte in vesti diverse e ha ricordi personali di alcuni degli artisti che sono nella collezione permanente. La mostra, per lo più di pittura e opere su carta, sottolinea quella rete di rapporti che si creano quando l'arte è un tutt'uno con la tua vita.

**Tecnicamente come si svolgerà l'evento ed in quali location cittadine?**

Sarà un percorso a piedi tra i principali musei e i luoghi del centro, che includerà anche tutto il Corso della Repubblica che verrà trasformato in una galleria d'arte all'aria aperta, grazie all'installazione dell'artista norvegese, che vive e lavora a Londra, Be Andr. Sono sicura che sarà una esperienza sorprendente e interessante per molti. L'ingresso sarà gratuito per i cittadini di Fabriano, per gli altri non sarà previsto alcun supplemento rispetto al biglietto unico con accesso a tutti i musei di Fabriano.

**Saranno presenti anche ospiti nazionali ed internazionali?**

Nei giorni di "Fabriano, Carta è Cultura" e di "Fabriano Contemporanea" aspettiamo non solo i curatori, gli artisti e altri professionisti che hanno collaborato ai progetti, ma anche giornalisti nazionali e internazionali e altri ospiti di rilievo. **Fabriano ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Città Creativa Unesco, credi che eventi come "Fabriano Contemporanea" siano un'occasione per puntare i riflettori del mondo sulla città, favorendone l'attrattività anche dal punto di vista turistico?**

Certamente. "Fabriano Contemporanea" è stata strutturata in modo tale da portare un vantaggio economico a lungo termine alla città e alla regione. La maggior parte dei fondi a disposizione per la produzione delle opere e gli allestimenti sono stati dati a ditte marchigiane, creando quindi già opportunità di lavoro. Durante i giorni dell'inaugurazione gli alberghi, i bar ed i ristoranti registreranno un aumento di prenotazioni. Lavoriamo per far sì che l'incremento di affluenza non

venga solo limitato a quei primi giorni, pertanto abbiamo un piano di strategia di comunicazione che continuerà a promuovere Fabriano a livello nazionale e internazionale. E l'arte contemporanea di solito è un modo molto efficace per puntare i riflettori su di sé.

**Ha riscosso molto successo il tuo libro "Guida al mercato dell'arte moderna e contemporanea". Ce ne vuoi parlare?**

Ho scritto questa guida, pubblicata da Skira nel 2014, per far sì che altre persone potessero trarre vantaggio dalla mia esperienza nel mondo dell'arte. Il libro dice come funziona il mercato dell'arte e svela le sue regole. Sono regole non chiare per chi non opera al suo interno, non sono scritte, ma è fondamentale conoscerle se si vuole operare in questo settore. Può essere utile ad artisti, collezionisti, a chiunque voglia lavorare in questo mondo o semplicemente capire quali sono le ragioni del perché certe opere possono facilmente raggiungere sul mercato cifre a sei zeri, mentre altre rimangono invendute. E' stato il primo libro di questo tipo in Italia e viene oggi usato anche dalle Accademie di Belle Arti o corsi universitari. Devo presto mettermi al lavoro per una seconda edizione aggiornata.

**Con la tua professione sei da anni al centro del mondo dell'arte internazionale. Come sta rispondendo il mercato dell'arte dopo la pandemia? Si sono registrate ripercussioni anche in questo settore?**

Gli effetti della pandemia sono certo stati avvertiti anche in questo settore, ma il periodo di chiusura è stato usato per potenziare la digitalizzazione. E' seguita poi una graduale ripresa. I capolavori dei grandi maestri, che raramente appaiono sul mercato, mantengono comunque sempre il loro prezzo.

**Un sogno nel cassetto o un progetto futuro in cantiere da anticipare ai nostri lettori?**

Continuare a fare progetti in cui l'arte e la vita si intersecano e che siano di beneficio per tutte le parti coinvolte.



Chiara Zampetti Egidi

## Le escursioni notturne dell'Archeoclub: un'estate con una ricca partecipazione

*L'associazione sta già lavorando per i prossimi impegni alla scoperta delle proprie radici*

Due gli appuntamenti, uno il 19 e l'altro il 26 luglio alle ore 21 con la onlus dell'Archeoclub, che oggi vanta quarantasei anni di attività nella valorizzazione e promozione del patrimonio culturale del territorio. In queste serate i cittadini hanno riscoperto - grazie ad un percorso guidato da esperti di beni culturali - le proprie radici fabrianesi. Per la data del 19, l'appuntamento intitolato "I volti del Giano", si è tenuto in piazza del Comune dove Lucrezia Battistoni ed Elisa Ruspini hanno percorso l'itinerario urbano del fiume Giano, soffermandosi sul ruolo dell'acqua e sulle testimonianze architettoniche e storiche del luogo.

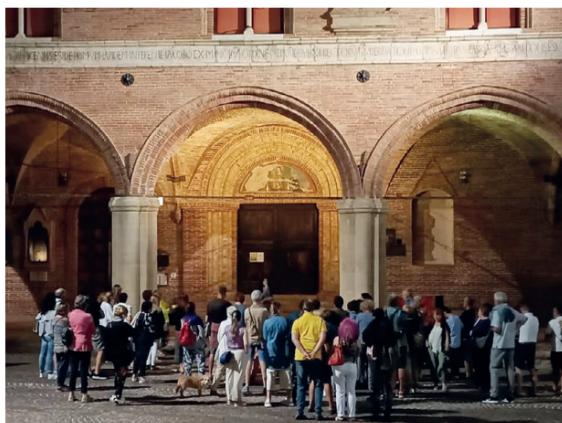
Mercoledì 26 luglio l'incontro si è spostato in piazza della Cattedrale per l'evento "Murales di ieri e Murales di oggi" con Francesca Castellani - che si occupava della

parte artistica - e Giorgia Spadini - che si occupava della parte storica - le quali ci hanno accompagnato nella riscoperta delle pitture murali delle architetture civili e religiose della città, che testimoniano la celebrazione e la devozione della comunità

fabrianese agli aspetti legati al restauro. Infatti, l'Archeoclub nasce nel 1971 proprio come centro di documentazione archeologica al fine di sostenere con un impegno concreto gli studiosi e gli esperti dell'archeologia nella divulgazione

della conoscenza del passato, promuovendola e tutelandola. La presidentessa dell'associazione Maria Grazia Fabi dichiara di sentirsi molto soddisfatta dell'andamento e dell'interesse riservato agli eventi. Infatti, durante le ultime due date estive, hanno partecipato più di 100 curiosi fabrianesi, riuniti dalla voglia di riscoprire la propria città. La onlus conferma, inoltre, un nuovo incontro il 10 settembre, dove si parlerà dell'organizzazione di serate improntate a promuovere il territorio e ad incuriosire chi lo vive.

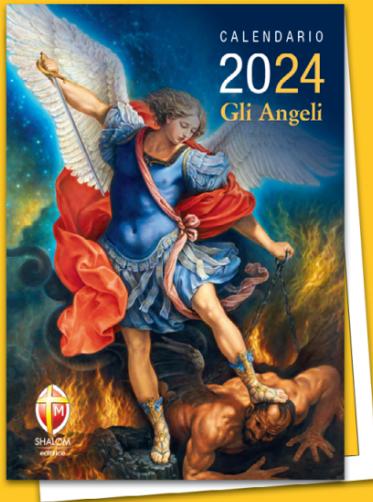
Sadi Sabahu



# NOVITÀ 24

## AGENDE / CALENDARI

Scopri la vasta gamma di agende e calendari Shalom.



• CALENDARIO DA MURO

A SOLI € 3,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA DEVOZIONALE

A SOLI € 10,00 (IVA INCLUSA)



• CALENDARIO DA TAVOLO

A SOLI € 2,00 (IVA INCLUSA)

**NON  
PERDERTI  
IL SET**



• AGENDA PASTORALE  
PER SACERDOTI E  
OPERATORI PASTORALI

A SOLI € 12,00 (IVA INCLUSA)



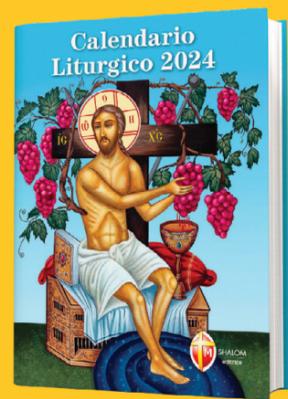
• CALENDARIO A STRAPPO

A SOLI € 9,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA SETTIMANALE  
disponibile in due colori

A SOLI € 7,00 (IVA INCLUSA)



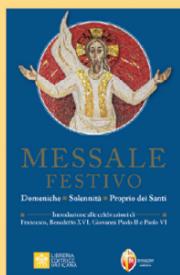
• CALENDARIO LITURGICO

A SOLI € 1,00 (IVA INCLUSA)



Formato  
10x13,5 cm  
Pagine  
768  
Codice  
518

€ 5,00



Formato  
13x19,4 cm  
Pagine  
1600  
Codice  
8007

€ 25,00



Pagine  
3520



SCOPRI  
LE NOSTRE  
BIBBIE

€ 25,00



Formato  
11,8x19 cm  
Pagine  
2160  
Codice  
8001

IL LIBRO  
PIÙ VENDUTO  
DOPO  
LA BIBBIA

€ 19,00



Formato  
14x21 cm  
Pagine  
448  
Codice  
8488

€ 15,00



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su

ORARIO NEGOZIO  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00

Email  
[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

Disponibile su

Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

Telefono  
**071 74 50 440**  
Lunedì - Venerdì  
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scopriteli tutti!

# Portraits, ecco la mostra

di DANIELE GATTUCCI

**"**Il sole che illumina strade e palazzi – il commento di Giulio Brega – mette in risalto porzioni e particolari di architettura fabrianese creando delle suggestioni visive mutevoli con il passare del tempo. Immagini della mia città, nella forma più pura ed essenziale, attraverso elementi base come la luce, le ombre e le forme". Diciotto foto in bianco e nero, apprezzatissime dalle tante persone che hanno affollato l'Oratorio del Gonfalone: un commento che li riassume bene tutti "una città così non è stata mai vista". Annotazione alla quale si sono aggiunte quelle dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, che ha sottolineato come le foto di Giulio Brega entreranno nel lavoro di promozione dell'immagine che il Comune sta preparando e ha inserito questo evento nel programma "Fabriano è cultura".

Altre positive osservazioni sono arrivate dal consigliere regionale Simona Lupini (nella foto) che ha ribadito l'importanza di una rete associativa; dal rappresentante della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche,

Massimo Bardelli, intervento tecnico in riferimento alla fotografia e complimentandosi con l'Inner Wheel per aver sostenuto la mostra; dalla Board Director dell'International Inner Wheel Cinzia Tomatis, emozionata sia di tornare a Fabriano, dove è nata, sia per la mostra, complimentandosi con Giulio Brega per aver saputo declinare il tema internazionale dell'Inner Wheel con una "luce" che emoziona e risalta i monumenti fabrianesi; presenti anche la presidente, past Governatrice, Simona Calai Granelli e le socie del club di Spoleto e naturalmente la presidente dell'Inner Wheel Club di Fabriano Paola Martini confermata per il secondo anno alla guida del Club di Fabriano e che insieme alle socie ha organizzato questa mostra fotografica allestita nell'Oratorio del Gonfalone con la possibilità di visita fino all'8 ottobre, grazie anche alla preziosa collaborazione di Sandro Tiberi che cura da sempre questo scrigno d'arte e incanto come l'Oratorio del Gonfalone.

Molte anche le associazioni fabrianesi presenti con soci e presidenti: Giovani Guide, Atd, Faber Artis, Noi come Prima, In Arte, Foto Club arti visive di Fabriano, Unitre.

In concreto, la raccolta di foto del pluripremiato artista fabrianese dal titolo «Portrait» presenta immagini della nostra città nella forma più pura e essenziale attraverso elementi base come la luce, le ombre e le forme e "la forza della luce – ha detto Paola Martini – sarà la proposta del Club per il tema 2023-2024 della presidente internazionale Trish Douglas «Shine a light» anche in previsione del centenario dell'associazione (1924-2024)".

Aperture ed orari: dal martedì al venerdì pomeriggio 16 – 19.30 sabato e domenica mattina 10-12.30, pomeriggio 16 – 19.30 ingresso libero.



## SECONDO ANNO DI PRESIDENZA INNER WHEEL: PARLA PAOLA MARTINI

L'avvio con la rassegna fotografica di Giulio Brega

Paola Martini sarà presidente dell'Inner Wheel Club di Fabriano per il secondo anno e insieme alle socie ha organizzato una mostra fotografica di Giulio Brega che è allestita nell'Oratorio del Gonfalone fino all'8 ottobre.

**Presidente Paola quale attività si sentirebbe di scegliere tra le tante realizzate lo scorso anno?**

Difficile scegliere, tra tutte, l'attività più importante!

Ognuna ha la sua peculiarità: gli incontri tra socie, la condivisione di eventi con altri Club, l'ingresso di nuove socie che porteranno idee e sorprese fino ad un obiettivo "ambizioso", molto impegnativo, il restauro

A offrire lo spunto, a creare la scintilla di questa amicizia che si rinnova annualmente dal 2018, non è soltanto la curiosità di un piacevole confronto tra donne di diversa provenienza e cultura ma il desiderio di perseguire la terza finalità della nostra associazione: «promuovere la comprensione internazionale», non sempre affrontata in passato. Infatti il 29 settembre 2022 presso

l'Hotel Residenza La Ceramica si è svolto l'incontro con il dott. Francesco Minetti sulla cultura e le varie curiosità del popolo cubano al termine del quale è stato anche presentato il libro scritto dal medesimo "Il Sigaro Cubano".

I numerosi partecipanti, oltre a deliziare lo spirito con la minuziosa descrizione del dott. Minetti della cultura e della storia di Cuba e della sua capitale L'Avana, hanno gustato un ottimo aperitivo e soprattutto hanno potuto provare la caratteristica del fumo lento ossia il rituale dell'accensione e del fumo dei famosi sigari cubani, tanto amati e decantati da personaggi storici ed illustri di tutto il mondo.

**Prosegue la vostra relazione con i libri?**

Da diversi anni le socie vivono una speciale relazione con i libri, il Club è stato uno dei primi promotori del progetto «Nati per Leggere» contribuendo alla formazione di volontari, ha donato libri alle Biblioteche del territorio, ha tenuto, in collaborazione con l'associazione culturale Talia, laboratori di letture drammaturgiche nelle Scuole Primarie, ha creato l'evento «Fa- volando» un pomeriggio di racconti e illustrazioni, è stato accolto nella giuria popolare del Premio Nazionale di Narrativa e Poesia «Città di Fabriano».

Abbiamo partecipato alla presentazione del volume "Dinamiche e Politiche culturali nell'Età di Leone XII" curato dalla nostra socia onoraria Ilaria Fiumi Sermattei, da Giovanna Capitelli, e da Roberto Regoli. Il libro è il decimo volume che ha coinvolto negli anni oltre cento studiosi e storici sui vari aspetti del Pontificato di Leone XII.

Per quanto riguarda l'evento Favolando quest'anno sono state coinvolte tre associazioni del territorio: l'associazione culturale Talia, l'associazione Appennino Valleremita e il nostro Club.

Il programma prevedeva l'ascolto di racconti/storie su un grande prato e la realizzazione di acquerelli sotto la guida della bravissima artista Rosella Passeri. Numerosa la presenza di bambini, genitori e nonni che hanno potuto apprezzare l'accoglienza di Valleremita e dei suoi abitanti.

**Oltre ai services culturali ci sono stati services sociali?**

Abbiamo partecipato alla raccolta fondi, del Distretto Rotary 2090, con un nostro contributo in favore delle aree marchigiane colpite dalle alluvioni.

Siamo tornate in piazza insieme



ad Airc per distribuire arance, miele e marmellata e raccogliere i fondi che consentono alla ricerca sul cancro di progredire giorno dopo giorno. Ogni anno, infreddolite, diciamo che sarà l'ultima volta e ogni anno ci stupiamo della generosità e dell'entusiasmo con cui dalle prime ore del mattino aspettiamo la consegna, allestiamo le postazioni, accogliamo i numerosi donatori dimenticando il freddo, la pioggia. Poi ci sono gli appuntamenti consueti di ogni anno: la visita della Governatrice del Distretto 209, le assemblee distrettuali, gli Interclub...

La visita della Governatrice è un momento formativo, vengono ricordate le finalità, lo Statuto, i Regolamenti senza i quali non potremmo operare, vengono illustrate le relazioni programmatiche deliberate dal Comitato Esecutivo del Distretto e dall'assemblea del Club. Le assemblee distrettuali sono gli incontri fondamentali, luoghi deputati a presentare programmi o consuntivi, discutere, votare deliberare e occasione preziosa per ritrovarsi con le socie di altri Club e scoprire le bellezze della città che accoglie i lavori.

L'Inner Wheel Day, che rappresenta

l'anniversario della nostra associazione, lo abbiamo festeggiato qui a Fabriano con le amiche del Club di Camerino. La loro presidente Fiorella Paino ha tenuto per noi una interessante conferenza dal titolo «L'Angelica confabulatio: i gesti che parlano».

**Cosa può anticiparci del centenario dell'International Inner Wheel?**

Le risponderò con le parole della nostra presidente internazionale Trish Douglas: «Questo è un anno emozionante per tutte le socie dell'Inner Wheel. Cento anni! Sono sicura che nel gennaio 1924, quando Margarette Golding insieme a 27 socie si sono incontrate nei bagni turchi di Manchester (perché era gratuito), non avrebbero mai immaginato che 100 anni dopo l'Inner Wheel sarebbe stata attiva in 100 paesi con oltre 120.000 socie che avrebbero fatto splendere una luce, "Shine a Light", per l'intero secolo scorso. Attendo con orgoglio di dare il benvenuto a tutte le nostre socie alla Convention di Manchester, 7-10 maggio 2024. Sicuramente "faremo splendere una luce" affinché il mondo la veda».

**Film da giovedì 7 a mercoledì 13 settembre**

<p><b>OPPENHEIMER</b> Giovedì, venerdì 18.10 e 20.40; sabato 17, 20.15 e 21.30; domenica 16, 18.10 e 20.40; martedì e mercoledì 18.10 e 20.40.</p>		<p><b>TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE</b> Giovedì e venerdì 18.30; sabato 17.30; domenica 16.10; martedì e mercoledì 18.30.</p>
<p><b>THE NUN 2</b> Giovedì e venerdì 18.45 e 21.30; sabato 18, 20.20 e 22.30; domenica 16.30, 19.20 e 21.30; martedì e mercoledì 18.45 e 21.30</p>		<p><b>TELL IT LIKE A WOMAN</b> Giovedì e venerdì 21.30; sabato 19.30; domenica 21.30; martedì e mercoledì 19.30.</p>
<p><b>JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE</b> (PROMO CINEMA REVOLUTION BIGLIETTO EURO 3.50) Venerdì 21; sabato 20.10 e domenica 18.40.</p>		<p><b>THE EQUALIZER 3</b> Giovedì 21.10; sabato 18, domenica 17.30.</p>
<p><b>IL CASTELLO INVISIBILE</b> (FILM EVENTO SERIE "ANIME") Martedì e mercoledì 21.</p>		
<p><b>I PEGGIORI GIORNI</b> (PROMO CINEMA REVOLUTION BIGLIETTO EURO 3.50) Giovedì e venerdì 18.50; sabato 22.30; domenica 21.30; martedì e mercoledì 21.30.</p>		

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

Il regalo di don Umberto Rotili per i suoi venti anni di sacerdozio: che sorpresa!

# App turistica per la città

di MARCO ANTONINI

«Vorrei fare io un regalo alla città per i miei 20 anni di sacerdozio: mi è venuta un'idea, una delle mie, e in questi mesi l'ho fatta diventare realtà: un'app turistica che parla di Fabriano, per tutti i visitatori. Iniziamo a mettere in rete tutte le bellezze della nostra terra». Con queste parole un emozionato don Umberto Rotili, che taglia il traguardo dei 20 anni di Messa, ha annunciato lunedì sera ad un pubblico di addetti ai lavori convocato a Palazzo Chiavelli, il suo regalo a Fabriano: un'applicazione per cellulari, titolo provvisorio "Fabriano turismo" che sarà operativa sui telefonini da dicembre. "Le grandi città già ce l'hanno, perché non noi?" dice il sacerdote che ripercorre questi anni. "Sono cambiato io e anche Fabriano. Da città speranzosa è diventata città dove il futuro non sembra esserci. Se dovessi guardarmi indietro - dice - c'è una costante che ha accomunato sempre il mio sacerdozio: Fabriano. Così ho deciso di fare qualcosa anche io per la città. Ho sentito l'esigenza, visto che ho ricevuto tanto da tutti, di restituire qualcosa. Quest'app è un progetto, è un regalo per tutti, un'opportunità per la città". Per il sindaco, Daniela Ghergo, che ha

partecipato alla presentazione, si tratta di "un atto di grande generosità per la città". Rivolgendosi ad attività, associazioni, volontariato e amministrazione comunale (presenti anche gli assessori Nataloni, Pisani e Serafini) don Umberto Rotili ha presentato l'app turistica per Fabriano. "Qui i visitatori troveranno ogni informazione, dettaglio, curiosità, itinerari... E' un contenitore dove ci starete tutti" ha detto ai presenti che ora potranno suggerire modifiche, dimenticanze o altro. Nell'app c'è

un video promozionale della città, poi nove sezioni che parlano di: centro, dintorni, Fabriano tra storia e leggenda, stagioni teatrali (Gentile e don Bosco), cinema, pubblica utilità (non solo Messe cattoliche, ma anche di altre religioni) e tutti i servizi alla persona, amanti del trekking e dei cammini spirituali, amanti delle due ruote, per approfondire Fabriano e, infine, la parte dal titolo 'Non puoi lasciare Fabriano senza aver comprato' dedicata a commercio e prodotti

tipici. Ci sono le cartine geografiche, perché ogni luogo è mappato, ci sarà un ampio spazio dedicato a dove mangiare e dove dormire. Si potrà tradurre in altre lingue tutto il contenuto e si potranno ascoltare le registrazioni delle spiegazioni che accompagnano il turista nei luoghi simbolici. Non mancheranno dei podcast realizzati per l'occasione: c'è un racconto con gli aneddoti riguardanti la chiesa Madonna delle Grazie per accompagnare il turista in un tour in un modo originale; un

secondo podcast riguarda la chiesa di San Benedetto ed è dedicato alla storia del coro ligneo dei Chiavelli. Il sindaco Ghergo ha detto: "Don Umberto sei l'emblema della genialità. Solo tu potevi arrivare, per il tuo 20° anniversario di ordinazione sacerdotale, a fare un regalo agli altri, invece che riceverlo. È l'impronta con cui fai le cose che ci fa crescere, perché metti condivisione, compartecipazione ed entusiasmo. C'è posto per tutti e quest'app andrà avanti grazie al tuo talento e al tuo investimento. È un inizio che accogliamo con affetto. Ti diciamo grazie dal profondo del cuore" ha dichiarato il primo cittadino, Daniela Ghergo. Il conto alla rovescia è iniziato. Ora gli ultimi ritocchi, poi arrivate le autorizzazioni, per l'inizio di dicembre sarà pronta per debuttare. E magari porterà nuovi turisti in questa bella città.



secondo podcast riguarda la chiesa di San Benedetto ed è dedicato alla storia del coro ligneo dei Chiavelli. Il sindaco Ghergo ha detto: "Don Umberto sei l'emblema della genialità. Solo tu potevi arrivare, per il tuo 20° anniversario di ordinazione sacerdotale, a fare un regalo agli altri, invece che riceverlo. È l'impronta con cui fai le cose che ci fa crescere, perché metti condivisione, compartecipazione ed entusiasmo. C'è posto per tutti e quest'app andrà avanti grazie al tuo talento e al tuo investimento. È un inizio che accogliamo con affetto. Ti diciamo grazie dal profondo del cuore" ha dichiarato il primo cittadino, Daniela Ghergo. Il conto alla rovescia è iniziato. Ora gli ultimi ritocchi, poi arrivate le autorizzazioni, per l'inizio di dicembre sarà pronta per debuttare. E magari porterà nuovi turisti in questa bella città.

## Pellegrinaggio in Molise con il Collegio Gentile

Il pellegrinaggio al Santuario mariano di Castelvetrano (Isernia) (nella foto), organizzato dal Collegio Gentile, è stato confermato per mercoledì 13 settembre prossimo con la partecipazione di alcuni fabrianesi e di un bel gruppo di San Michele e dei paesi limitrofi. A tutt'oggi ci sono ancora posti disponibili per una esperienza di fede e di devozione mariana. La storia del Santuario di Maria SS. Addolorata inizia il 22 marzo 1888, giorno in cui la Vergine apparve per la prima volta. Due contadine del luogo erano alla ricerca di una pecorella smarrita quando una delle due si trovò di fronte una visione celeste: nel bagliore della luce si riconosceva l'immagine di Maria SS. Addolorata seminginocchiata con ai piedi il Figlio morto, lo sguardo rivolto verso il cielo e le braccia allargate in atto di offerta. Il 26 settembre Mons. Francesco

Macarone Palmieri, vescovo di Boiano si recò al luogo per "indagare" sulle presunte apparizioni ed ebbe la grazia di vedere la Madonna com'era apparsa alle due contadine. Era il 28 settembre 1890 quando venne posta la prima pietra del Santuario. La consacrazione avvenne solamente il 21 settembre 1975. Da allora sono avvenute guarigioni miracolose e tante grazie ai pellegrini che hanno chiesto preghiere per sé e per i malati.

Tra i pellegrini San Giovanni Paolo il 19 marzo 1995, la visita del Cardinal Ratzinger, il futuro Benedetto XVI e la visita di Papa Francesco il 5 luglio 2014.

La prossima esperienza al Santuario mariano di Castelvetrano gioverà ad accrescere la devozione alla Vergine, soprattutto nei momenti della prova e della sofferenza.

Fratel Lodovico

Ugo Brischetta ha fatto tappa a Fabriano, dopo 4.300 km (ne dovrà fare in tutto 6mila) del suo viaggio che lo sta portando in bicicletta in giro per l'Italia. Ugo, siciliano, è partito da Piazza Armerina (Enna) il 1° luglio alla riscoperta di se stesso e delle bellezze del bel Paese, dopo aver perso il suo posto di lavoro. Visitata la città è ripartito per arrivare a Perugia. Nella sua sosta è stato all'Oratorio della Carità e in Pinacoteca. Quella



## Il tour di Brischetta... senza un lavoro

di Ugo Brischetta, 32enne originario di Enna, è una storia di tormento, di sofferenza, ma anche di lotta e di rinascita. Sì, perché il giovane, dopo aver perso il lavoro ad inizio anno, ha deciso di sconfiggere i demoni interiori che lo perseguitavano percorrendo l'Italia in sella alla sua bicicletta. "Con questa avventura ho unito due mie passioni: viaggiare e andare in bicicletta - racconta Ugo Brischetta -. A darmi la spinta deci-

siva è stato un periodo di malessere interiore che covavo ormai da tempo e che si è aggravato quando, a febbraio, ho perso il mio lavoro di interior design a Perugia. Ho attraversato un duro percorso anche con l'aiuto di alcuni specialisti, ma la medicina tradizionale, su di me, non aveva effetto: non nascondo che, talvolta, ho pensato anche a gesti estremi. Pedalare e viaggiare in bici è stata la mia cura: da quando ho intrapreso

questo viaggio mi sento finalmente meglio". "La parte più complicata del viaggio - continua Ugo Brischetta - è quella logistica legata alle strade: spesso gli automobilisti non prestano la necessaria attenzione non mantenendo le giuste distanze di sicurezza e bisogna quindi prestare particolare accortezza. Per fortuna ogni tanto trovo qualche pista ciclabile che mi consente di pedalare un po' più rilassato".



GRUPPO

**Bondoni**  
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO  
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria  
**INFINITUM**

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

# La croce di Nebbiano

*Domenica  
10 settembre  
un grande  
evento  
per il centenario  
della sua messa  
in opera*

Sarà un vero e proprio evento il centenario della messa in opera della Croce che si erge sul monte di Nebbiano, un'iniziativa organizzata dalla parrocchia del paese e patrocinata dal Comune di Fabriano che si terrà **domenica 10 settembre** a partire dalle ore 9. Il nutrito programma prevede escursioni sia a piedi che in bicicletta le quali, utilizzando percorsi differenziati, raggiungeranno il simbolo sacro che dal lontano 1923 vigila sulla frazione di Nebbiano e su tutta la piana fabrianese. La Croce di Nebbiano, come in generale tutte le croci di vetta, testimonia la volontà di avvicinarsi al divino e al tempo stesso rappresenta speranza e pace. Per l'occasione verrà posta una targa commemorativa a

ricordo cui seguirà l'intervento di Fabrizio Moscè che ripercorrerà la lunga storia della Croce, dalla progettazione, alla realizzazione, ai successivi restauri che nel tempo si resero necessari, ma sarà anche il pretesto per parlare del passato remoto dell'uomo su questa montagna, fin dall'antichità considerata luogo sacro. Un momento della mattinata sarà dedicato alla lettura di un breve racconto che l'ex parroco don Tonino, rimasto molto legato al luogo, ha scritto su un avventuroso pellegrinaggio alla Croce organizzato ai tempi del Vescovo Scuppa (*leggi sotto*).

La giornata proseguirà poi con la Santa Messa in paese e il pranzo presso il campetto parrocchiale. Per informazioni 338 737 08 05.



## La notte non vince mai sulla luce

Mi meraviglio ancora adesso, dopo tanti anni, di come la gente di Nebbiano fosse disponibile a ogni iniziativa, anche la più strana, come, tanto per fare un esempio, mettere un albero di Natale sul campanile. Ci lavorarono ore. Bello! Dopo mezz'ora una ventata improvvisa lo buttò giù. "Un'altra volta ci vai tu a metterlo", sentenziò "Agosto" (i nebbianesi ricordano la sua simpatia brontolona). Così, una domenica dopo la messa, chiacchierando nella piazzetta antistante la chiesa, venne l'idea: "Perché non mettiamo a posto la croce del monte?". Chi l'aveva vista assicurava che era ridotta veramente male. Si andò a fare un sopralluogo. Il basamento della grande croce era a rischio sgretolamento. Capirai! Vento, pioggia, neve, e fulmini, questi su quella cima sono veramente micidiali.

"Ma sì! Se si deve, si può". Ci si mise in moto. In una di queste ispezioni (grazie alla jeep di un amico) - sorpresa bellissima - un'aquila volteggiava maestosa sopra la croce. Roba da rimanere incantati. Il mio amico tentò di smontare il



*Il Vescovo Macario Tinti e Don Ugo Carletti davanti alla Croce, anno 1963*

mio entusiasmo: "Non è un'aquila, ma una poiana!". Per me, comunque sia, era stato vedere un volo d'aquila come lo avevo sempre immaginato. Si passò all'organizzazione, contando come sempre sulle proprie forze: i muratori non mancavano,

la breccia e il cemento si potevano rimediare. Per portare su il materiale di trattori ce n'erano finché si voleva. Detto, fatto. In una domenica di maggio, il mese del patrono San Venanzio, si poté organizzare un "pellegrinaggio" per andare a vedere l'opera, per pregare il rosario in altitudine (pare che arrivi prima...), e per una merenda comunitaria alla nebbianese, cioè sovrabbondante. C'era il problema non piccolo di trasportare lassù tutte persone non in grado di affrontare la salita, le più interessate, non avendo la forza della leggendaria centenaria Vittoria (e chi se la dimentica)? Nessun problema: trattori e Ape 50 Piaggio, e la jeep per il vescovo Mons. Luigi Scuppa e... il parroco. Fu un pomeriggio memorabile. Presi da giustificato entusiasmo, si promise di ripeterlo, e di organizzarsi per illuminare la croce, trovando il sistema di non farla spegnere dai fulmini che attraverso la linea elettrica arrivavano a fare danno anche giù nel paese. A quei tempi non c'era il fotovoltaico. Non la si ripeté più. Sono perciò contentissimo che lo si faccia adesso, e - altra medaglia ai nebbianesi - con la croce illuminata: un puntino bianco che assicura a tutta la valle che la notte non vince mai del tutto sulla luce.

**Don Tonino Lasconi**

## Pensione per Catia Mezzanotte, una vita con le vaccinazioni

Meritata pensione per Catia Mezzanotte, una delle colonne portanti del Dipartimento di Prevenzione dell'Ast Ancona. Conosciutissima in città, prima infermiera poi assistente sanitaria, ha vaccinato in quasi 30 anni trascorsi al servizio di Igiene e Sanità Pubblica intere generazioni di fabrianesi. Un pezzo di storia del servizio vaccinazioni, negli ultimi anni in via Turati, ma prima aveva prestato servizio in sala operatoria per interventi di otorino, oculistica e ortopedia e anche all'Ospedale di Sassoferrato. Grande festa per lei, lo scorso 31 agosto, con tutto lo staff del dipartimento nel suo ultimo giorno lavorativo. Un grazie sentito per il suo lavoro, la sua professionalità e la sua umanità è giunto da parte del Direttore Generale della Ast Ancona e da tutti i colleghi (*nella foto*) che ne sottolineano la sua grande competenza ed enorme conoscenza della vaccinologia e malattie infettive. Catia, garbata e gentile, mancherà a tutti, ma è giunto il momento della meritata pensione, una nuova vita ora la attende.



## BREVI DI FABRIANO

### ~ COCAINA IN TASCA

Fabriano, giardini pubblici, 29 agosto. Ad un controllo dei Carabinieri, un 25enne di Sassoferrato aveva in tasca circa un grammo di cocaina e veniva segnalato come consumatore di droga. La sostanza è stata sequestrata.

### ~ DICHIARATO EBBRO SE RIFIUTA IL TEST

Fabriano, 29 agosto ore 19. Un automobilista 63enne residente in città rifiuta il test alcolico, per cui, di norma, risulta ebbro. I Carabinieri lo denunciano per guida in stato di ebbrezza, gli ritirano la patente e sequestrano l'autovettura.

### ~ 25ENNE IRREGOLARE PER TRE VOLTE

Cerreto d'Esi, 29 agosto. I Carabinieri denunciano un 25enne del posto perché guidava un veicolo sottoposto a sequestro amministrativo e privo di copertura assicurativa. Inoltre aveva la patente scaduta e tra le varie penalizzazioni ha ricevuto la revoca della patente ed il sequestro del veicolo.

### ~ BRONTOLONE

Piazza del Comune. L'ex palazzo comunale, a destra della fontana Sturinalto ha la facciata che dà sulla piazzetta del Podestà, presenta dodici finestre chiuse da altrettante persiane, ma in quest'ultime si notano varie rotture. Il palazzo è adiacente al teatro Gentile, nel centro frequentato da turisti.

### ~ LADRI VIDEO REGISTRATI E DENUNCIATI

Fabriano, notte 27-28 agosto. Un 30enne italiano ed un 25enne nord africano entrati in un garage, rubano una bicicletta da 1.000 euro e attrezzi agricoli, ma le telecamere della videosorveglianza li registrano e vengono scoperti. La refurtiva è stata riconsegnata.

### ~ PROPRIETARIO VEDE IL LADRO

Centro storico, 25 agosto, notte. La Polizia di Stato denuncia un 28enne extracomunitario per furto aggravato. L'uomo, entrato in un bar, apriva cassette e prelevava denaro, ma non sapeva che c'era l'allarme e che il proprietario tramite il telefonino collegato al locale, lo stava vedendo e aveva chiamato gli agenti. Fermato, il 28enne che ha precedenti penali ammetteva il furto e riconsegnava i soldi.

### ~ URTO TRA UN'AUTO ED UNA MOTOCICLETTA

Rotatoria Madonna di Loreto, 30 agosto, ore 16.30. L'autovettura guidata da una donna nei pressi della rotatoria, girava verso il centro, mentre da viale Zonghi arrivava una motocicletta che voleva proseguire dritta. I due mezzi si sono scontrati ed i conducenti sono rimasti illesi. Rilievi dei Carabinieri.

### ~ ALLAGATI I CAMPI PER SALVARE RAVENNA

Ravenna, 19 maggio. Fabrizio Galavotti, presidente della Coop CAB-Cooperativa Agricola Braccianti, sollecitato dal Questore, dice di sì, senza chiedere il parere dei soci, alla rottura controllata dell'argine di un canale rigonfio e pronto a esondare, in modo che l'acqua accumulata in tre giorni

di pioggia ininterrotta, allagasse 200 ettari della coop e risparmiasse il centro storico di Ravenna. Nei duecento ettari c'erano mais, grano, barbabietole, erba medica e altro. Ma, dopo i complimenti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Fabrizio Galavotti sembra finito nel dimenticatoio. La CAB ha avuto danni ingentissimi evitando con il proprio gesto guai milionari al centro storico di Ravenna: ex capitale dell'impero bizantino per 214 anni, visitata da turisti italiani e stranieri, ricca di mosaici, chiese antiche, monumenti e altro. Per la cronaca, la Coop ha 70 soci impegnati a coltivare oltre duemila ettari di terreni. Fabrizio Galavotti da tanti mezzi di informazione è stato dichiarato un eroe, ma non se ne vanta.

**Porthos**

### ~ DISPERSO E RITROVATO UN GRUPPO DI RAGAZZI

Vallemontagnana, 3 settembre, ore 13.30. Nel territorio di Genga, in un sentiero del bosco, un gruppo di ragazzi perde l'orientamento e chiama in soccorso i VdF di Fabriano che coadiuvati dai colleghi di Arcevia e dal personale del Soccorso Alpino, poco dopo raggiungono i giovani. Trovandoli in buone condizioni, li accompagnano fino al parcheggio di San Vittore dove avevano lasciato le loro autovetture.

### ~ URTO TRA UN'AUTO STORICA FLAMINIA E UNA CITROEN

Incrocio viale Stelluti Scala-via Benedetto Croce, 3 settembre, pomeriggio. Scontro tra un'autovettura storica, una Lancia Flaminia ed una Citroen. I conducenti rimangono illesi e si registrano pochi danni ai veicoli. La Polizia locale ha provveduto a regolare il traffico e ad effettuare i rilievi del caso.

# Le Città Unesco da noi

La creatività dominerà la quattro giorni a Fabriano: gli appuntamenti principali

di CARLO CAMMORANESI

Dal 7 al 10 settembre Fabriano diventa...Carta è Cultura. L'evento targato Città Creative Unesco è il segno dell'appartenenza di Fabriano alla rete internazionale Craft and Folk Art Unesco e il suo ruolo di coordinatrice delle altre 12 Città Creative italiane (tutte presenti insieme ad altre due città candidate a diventarlo come Bolzano e Vico Equense), che si ritrovano per l'occasione qui, rappresentando un fattore di prestigio e di opportunità per coltivare relazioni nazionali e internazionali qualificate ed alimentare localmente un humus fertile all'innovazione e alla creatività, attraverso la cultura. L'evento è stato presentato nei giorni scorsi dal sindaco Daniela Ghergo e dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Insieme a loro alcuni dei soggetti che hanno collaborato e sostenuto l'evento: la Regione Marche nella persona dell'assessore alla Cultura Chiara Biondi, la Fondazione Aristide Merloni rappresentata da Francesco Fantini, il Focal Point coordinatore Nazionale delle Città Creative italiane e di Fabriano Creativa Vittorio Salmoni, la Fondazione Carifac con il presidente Dennis Luigi Censi, la Pia Università dei Cartai rappresentata da Massimo Stopponi. "Fabriano Carta è Cultura, dopo lo stop degli anni della pandemia - ha sottolineato il sindaco Daniela Ghergo - rappresenta la ripresa di un ragionamento che vogliamo rilanciare e approfondire, avendo



La conferenza stampa tenutasi in Comune la settimana scorsa

chiare le condizioni mutate e i nuovi obiettivi che occorre porsi: ripensare le città in chiave sostenibile e digitale, puntare sulla partecipazione e la condivisione, lavorare sull'inclusione sociale ed i servizi di prossimità, promuovere l'innovazione e la creatività come fattori trasversali di sviluppo, mettere al centro le giovani generazioni. Non è un caso che il ricco programma di iniziative che sostanzia Fabriano Carta è Cultura vada di pari passo con un altro evento che parte negli stessi giorni per terminare a febbraio del prossimo anno: Fabriano Contemporanea - Biennale di Arte contemporanea, diretta da Chiara Zampetti Egidi e dai curatori Anne Sophie Dinant e Matteo Boetti. Siamo convinti che Fabriano possa essere uno dei luoghi elettivi della sperimentazione del contemporaneo e ciò aiuti a guardare alla realtà in maniera diversa, eccentrica e coinvolgente, stimolando l'inventiva e la creatività".

"Registriamo con soddisfazione che intorno agli eventi di cui stiamo parlando tutta la città si è unita - ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. C'è stato il sostegno delle istituzioni ai vari livelli, è stato fatto un importante lavoro di raccordo e coinvolgimento su vari piani, dal locale alla rete Unesco, grazie all'impegno degli Uffici comunali, dell'Ufficio Unesco, che condividiamo con la Fondazione Aristide Merloni, del Focal point di Fabriano Creativa. Le Fondazioni del territorio, la Diocesi, le associazioni cittadine e tante altre realtà si sono adoperati e messi a disposizione per costruire un'esperienza di unità, apertura, partecipazione e confronto sul futuro che responsabilmente ci appartiene. Un ringraziamento, infine, va agli ospiti e relatori che hanno accettato il nostro invito e ai tanti turisti e cittadini che ci auguriamo riempiano Fabriano per conoscere le sue bellezze e per vivere con noi un viaggio attraverso le tante

occasioni che in questi quattro giorni renderanno unica la nostra città". La voce della Regione è stata quella dell'assessore alla Cultura Chiara Biondi che ha ricordato la vera identità della città "che la Regione ha voluto riconoscere con la legge quale 'Città della Carta e della Filigrana'. Una bellissima occasione che veicola e promuove le caratteristiche delle Marche, così da rendere concreto il concetto di cultura come strumento essenziale di sviluppo e di confronto". Il momento d'avvio è già di grande impatto giovedì 7 settembre alle ore 17.30 al Palazzo del Podestà con il giornalista Beppe Severgnini che inaugurerà l'evento: "La carta non passerà mai - ha sottolineato in anteprima - si tratta di una sostanza romantica destinata a durare". Il fil rouge è legato appunto a questo patrimonio del territorio che viene declinato in varie forme, dalla mostra Fabriano Contemporanea, biennale d'arte contemporanea internazionale con installazioni appositamente create nei luoghi più significativi del centro storico, alle mostre, performances, residenze d'artista e laboratori creativi per bambini. Tanto cinema (sabato 9 settembre alle ore 18) con l'inaugurazione del Montini e la proiezione del film "Una commedia pericolosa" presentato a Venezia il 4 settembre alla presenza del regista Alessandro Pomi ed il cast, grazie a Fabriano Film Fest. Tanto teatro (venerdì 8 settembre alle ore 21.15) con l'adattamento di Proscenio Teatro di "Molto rumore per nulla" di Shakespeare e "Si l'ammore e'

'o ccontrario d'a morte" con Raiz, voce degli Almamegretta che canta Sergio Bruni (sabato 9 settembre alle ore 21.15). Vittorio Salmoni, focal point Città Creative Unesco, ha rimarcato l'aspetto della carta come elemento caratterizzante del territorio che guarda al futuro senza sdoganare il passato: da qui l'incontro al Palazzo del Podestà (venerdì 8 settembre alle ore 15.30) su "Archivi e biblioteche: memorie del mondo".

Anche tanta musica: dal giorno inaugurale di giovedì 7 settembre con il brindisi d'avvio alle ore 19.30 ai Giardini del Poio con il talento di Diego Trivellini e successivamente alle 21.15 al Teatro Gentile con l'Orchestra Concordia e la presenza di Marco Agostinelli e Linda Valori. Tante visite guidate con un percorso tra i poli culturali e le chiese del centro storico, grazie anche al coinvolgimento della Diocesi. Uno dei momenti clou sarà quello di venerdì 8 settembre al Palazzo del Podestà in mattinata, prima alle 9, poi alle 11 con un dialogo intorno alle città Creative alla presenza di Francesca Merloni, Goodwill Ambassador Unesco for Creative Cities che coordinerà questo lavoro insieme ai sindaci della città creative e delle città candidate al network.

Ma la quattro giorni all'insegna della creatività vivrà tante altre iniziative che vanno solo scoperte: c'è il trekking urbano come l'infiorata artistica, i fiori di carta come la fiabola vivente, le storie di donne come 10 anni di jazz... può bastare?

## Tris di spettacoli al Teatro Gentile

Tra le varie iniziative tre gli appuntamenti previsti al Teatro Gentile per la manifestazione promossa dal Comune di Fabriano, con il sostegno del Ministero del Turismo, della Regione Marche, della Fondazione Aristide Merloni, della Fondazione Carifac, dell'Amat, della Pia Università dei Cartai, della Fondazione Fedrigoni e della Fondazione Ermanno Casoli.

**GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE**, alle 21.15, dopo aver concluso con successo la decima edizione di FabriJazz, l'Orchestra Concordia torna protagonista di Carta è Cultura con un nuovo spettacolo musicale. L'Orchestra, diretta dal Maestro Marco Agostinelli, presenta lo spettacolo Jazz e Cinema. A supporto di tante storiche musiche del grande schermo l'inconfondibile voce di Linda Valori (nella foto in alto).

**VENERDÌ 8 SETTEMBRE**, alle ore 21, il talento degli attori Andrea Caimmi, Emanuela Capizzi, Stefano de Bernardin, Lorenzo Marziali, Stefano Tosoni, Venusia Morena Zampaloni porta in scena una tra le più celebri commedie di William Shakespeare, Molto rumore per nulla (foto in basso) nell'allestimento curato da Proscenio Teatro. Gli attori in scena agiscono al ritmo di danza, un rito antico e biologico del corteggiamento, come un vaudeville degli anni Trenta,



ma con la freschezza della poesia shakespeariana.

**SABATO 9 SETTEMBRE**, sempre alle ore 21, Raiz, artista poliedrico che viaggia tra musica e cinema, canta al Gentile Sergio Bruni in Si l'ammore e' 'o ccontrario d'a morte. Leader e voce degli Almamegretta, ha portato avanti negli anni vari progetti personali e numerose collaborazioni (dai Massive Attack a Fausto Mesolella a Lucariello, autori insieme di Aria, brano simbolo della stagione finale della serie televisiva Gomorra). Negli ultimi anni si è affermato anche come attore recitando in vari film (Passione di John Turturro, Ammore e Malavita dei Manetti Bros e Mixed by Erri di Sidney Sibilia) e fiction (I Bastardi di Pizzofalcone e la serie Mare fuori dove interpreta il ruolo di don Salvatore Ricci). A febbraio 2023 è uscito il suo nuovo album Si l'ammore e' 'o ccontrario d'a morte dedi-

cato a Sergio Bruni e arrangiato da Giuseppe De Trizio che giunge a Fabriano con un concerto accurato, tra narrazione e suono, insieme alla band con cui collabora da anni, i Radicanto (Giuseppe De Trizio, Adolfo La Volpe, Giovanni Chiapparino, Francesco Corrado De Palma, Giorgio Vendola). Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Per informazioni: Teatro Gentile 0732 3644.



## FABRIANO CONTEMPORANEA #1 INTRECCI LA PRIMA BIENNALE DI ARTE CONTEMPORANEA A FABRIANO, CITTÀ CREATIVA UNESCO

8 SETTEMBRE - 3 FEBBRAIO 2024

L'8 settembre Fabriano inaugura al pubblico Fabriano Contemporanea, #1 Intrecci (fino al 3 febbraio 2024), la prima biennale di Arte Contemporanea, organizzata dal Comune di Fabriano Città Creativa Unesco con il sostegno della Regione Marche - assessorato alla Cultura.

Ideata e diretta da Chiara Zampetti Egidi, con la collaborazione di Matteo Boetti e di Anne-Sophie Dinant, l'evento include installazioni appositamente create nei luoghi più significativi del centro storico, mostre, performances, residenze d'artista oltre a laboratori e incontri. La peculiarità di Fabriano Contemporanea, #1 Intrecci, è che i cittadini e le comunità locali hanno partecipato attivamente, collaborando con gli artisti, nei processi di produzione di molte delle opere create specificatamente per l'occasione. L'arte diventa quindi un importante momento di aggregazione e di sperimentazione oltre ad esporre Fabriano a stimolanti scambi internazionali nel rispetto delle proprie comunità, territorio e tradizioni. I luoghi interessati da #1 Intrecci sono: Palazzo del Podestà, Museo Guelfo, Corso della Repubblica, Teatro Gentile, La Casa di Ester alla Pinacoteca civica Bruno Molajoli, Loggiato San Francesco, Cinema Montini, Oratorio della Carità, Museo della Carta e della Filigrana e Giardini del Poio. Gli artisti presenti in questa prima edizione: Be Andr, Susanne Bürner, Luca Buvoli, Bruno Ceccobelli, Enzo Cucchi, Mimosa Echard, Haris Epaminonda, Massimo Kaufmann, Jochen Lempert, Felice Levini, Jonas Mekas, Jean Painlevé, Luca Pancrazzi, Alessandro Piangiamore, Cristiano Pintaldi, Gioacchino Pontrelli, James Richards, Tai Shani, Alice Theobald, Wolfgang Tillmans, Rebecca Ward. Nella giornata del 7 settembre nell'atrio del Teatro Gentile è prevista la Action "Creativamente Insieme" - nell'ambito del progetto Inside Out, una piattaforma artistica globale creata da JR. L'anteprima di Fabriano Contemporanea avviene in concomitanza con la visita delle delegazioni delle Città Creative Unesco, il 7 settembre, in città per l'evento Fabriano Carta è Cultura. L'inaugurazione ufficiale di Fabriano Contemporanea avviene l'8 settembre alle ore 12 presso il Palazzo del Podestà in presenza del sindaco della Città di Fabriano, Daniela Ghergo, dell'assessore alla Cultura della Regione Marche, Chiara Biondi, dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni e della direttrice artistica, Chiara Zampetti Egidi.

# La procedura Fast Track per il Pronto Soccorso

di MARCO ANTONINI

**A**l via, da Fabriano, la procedura Fast Track per Odontostomatologia da parte dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona per facilitare il Pronto Soccorso. Si tratta di un modello di risposta assistenziale alle urgenze minori (codici verdi e bianchi) che si rivolgono al Pronto Soccorso. Si applica ai pazienti che presentano segni o sintomi di chiara pertinenza mono-specialistica allo scopo di facilitare il Pronto Soccorso nello svolgimento delle attività, diminuire le attese dei pazienti, incrementare le competenze infermieristiche. Dopo la prima visita, quindi, il paziente viene inviato direttamente allo specialista competente. Al Pronto Soccorso di Fabriano, diretto dal primario, Loredana

Capitanucci, è partito il Fast Track per Odontostomatologia. Terminata l'accettazione e la visita, il paziente viene dimesso direttamente dallo specialista odontoiatra. Il protocollo è operativo, oltre che presso l'Ospedale Profili, anche nelle strutture di Jesi e Senigallia. La rete per l'assistenza odontoiatrica è stata organizzata in Ast Ancona per prendersi carico di tutti i pazienti che necessitano di un'assistenza pluridisciplinare specialistica ospedaliera. In essere ci sono i percorsi per oculistica, otorino, dermatologia, pediatria, ginecologia, chirurgia. «Per il nostro sistema sanitario si tratta indubbiamente di un'importante innovazione procedurale per ridurre il sovraccollamento dei Pronto Soccorso con la finalità di rendere un servizio migliore ai cittadini» dice l'assessore regionale Saltamartini.

*Come ridurre il sovraccollamento*



## Christian De Sica spettatore al Movieland di Fabriano

«Ti trovi in biglietteria, alzi la testa per chiedere al successivo spettatore cosa gradisca vedere e ti ritrovi davanti la "storia" del cinema italiano: Christian De Sica! E' stato come se la storia ti entrasse in casa», è il racconto di Gianluca Chiodi, direttore della multisala Movieland di Fabriano.

Il noto attore italiano, che ha trascorso alcuni giorni tra Marche e Umbria la scorsa settimana, di sera non ha resistito al richiamo della "settima arte" e per due volte si è recato al Movieland di Fabriano ad assistere alla proiezione dei film "Oppenheimer" e "La casa dei fantasmi". «Un grande grazie a Christian De Sica per aver scelto Movieland Fabriano da spettatore - dice il direttore Chiodi - dimostrando grande delicatezza, cordialità e ironia».

De Sica ha dimostrato grande disponibilità anche nel parlare e farsi fotografare insieme ad altri clienti che lo hanno riconosciuto all'interno del centro commerciale.

f.c.

*Il celebre attore stava facendo... la fila per vedere un paio di film in città*



Gianluca Chiodi direttore del Movieland Fabriano con l'attore Christian De Sica

## Trasferimenti uffici sanitari

Per consentire l'avvio dei lavori della Centrale Operativa Territoriale (COT) e Casa della Comunità di Fabriano, così come stabilito nel Pnrr, in questi giorni è in fase di svolgimento il trasferimento dei servizi territoriali e degli uffici amministrativi attualmente ospitati nello stabile di via Marconi 9. Alcuni di questi troveranno la nuova collocazione e apertura al pubblico in via Brodolini 117, presso i locali del Distretto Sanitario. In particolare stanno effettuando lo spostamento i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e l'Ambulatorio Infermieristico siti al piano terra di via Marconi il cui trasferimento c'è stato in via Brodolini il 4 settembre (primo giorno di operatività nella nuova sede). Parimenti si sta trasferendo l'ufficio invalidi civili attualmente al secondo piano di via Marconi, che è operativo nella nuova sede il 5 settembre.

Il Centro Diabetologico, ora dislocato al primo piano di via Marconi, ha aperto in via Brodolini il 6 settembre. Questi servizi adatteranno, nella nuova sede, i seguenti numeri telefonici in sostituzione degli attuali: 0732.707702 (coordinatore ADI), 0732.707735 (ambulatorio ADI), 0732.707709 (sala infermieri ADI), 0732.707747 (accettazione ambulatorio del Centro Diabetologico), 0732.707745 (medicina legale ufficio invalidi).

## Politiche in favore degli anziani

«L'importanza delle politiche sociali verso gli anziani per il Comune, in considerazione anche dell'aggravamento dei trend demografici che lo riguardano, - riporta una nota del Comune - ci ha fatto avviare un percorso di riordino e potenziamento delle attività che l'Ente pubblico svolge attraverso Asp (Azienda Pubblica di servizi alla Persona).

In tal senso abbiamo messo in moto una progettualità, partita a seguito dell'atto di indirizzo della Giunta relativo all'attività di Asp, che riguarda l'ospitalità di anziani autosufficienti nell'ambito del tradizionale edificio occupato dalla casa albergo di San Biagio.

L'impegno su cui stiamo lavorando riguarda un aggiornamento della politica che, insieme a Erap e Ambito Sociale (senior Cohousing, housing sociale, centro diurno e casa di riposo vera e propria), dovremo affrontare nei prossimi mesi.

Più specificatamente stiamo valutando il riadattamento della struttura di San Biagio, dove sono disponibili alcuni mini-appartamenti (mono e bilocali) che consentirebbero una più appropriata erogazione di servizi capaci di distinguere gli ospiti autosufficienti da quelli non autosufficienti, unitamente all'individuazione di altri spazi sul territorio comunale per una diffusione più capillare del servizio e maggiore integrazione sociale con la comunità».

Sulla condizione degli anziani presenti nel Comune e in particolare sulle prospettive delle politiche sociali è in fase di costruzione un convegno da svolgersi nelle prossime settimane, che coinvolgerà tutti i soggetti responsabili in materia sociale e socio assistenziale: dalla Regione Marche all'Ambito sociale, dal Distretto socio sanitario ai Comuni limitrofi, con l'intento di ottimizzare il servizio su base territoriale sovra-comunale e migliorare l'offerta erogata. «Sulla scorta del dibattito svoltosi nel Consiglio comunale dedicato al futuro di Asp, il suo Consiglio di Amministrazione, che aveva preso l'impegno di monitorare la situazione proponendo le necessarie soluzioni migliorative del servizio, ha comunicato di aver dovuto far fronte ad un problema insanabile di incompatibilità del direttore attuale e ha tempestivamente informato delle scelte in atto la Giunta comunale, impegnandosi a ridurre il termine della vacatio della direzione attraverso l'attribuzione di un nuovo incarico, previa verifica delle migliori capacità e competenze rinvenibili. Riteniamo corretta l'azione del CdA e affronteremo in Consiglio comunale le questioni del rilancio e del potenziamento delle politiche sociali».



## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

*dal 1930 al servizio della comunità*

*Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,  
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



# Elettrodomestici, ordinativi in calo

di DOMENICO CARBONE

**P**assaggio di Whirlpool Emea (nella foto) ai turchi di Arçelik e conti in rosso per Electrolux, due incognite che generano forti preoccupazioni fra i sindacati. Ad esprimerle il segretario regionale della Fim-Cisl, Giampiero Santoni. «Il territorio di Fabriano sta affrontando una sfida critica nel settore elettrodomestico e industriale, con gravi implicazioni sull'occupazione e sull'economia locale. La situazione attuale mette a rischio la perdita di posti di lavoro nelle grandi aziende, accompagnata dalla chiusura delle attività connesse». Si parte con gli ordinativi in calo. «Le grandi aziende locali stanno affrontando una riduzione significativa degli ordini, con cali dal 20% al 40% rispetto al 2022, anno che aveva già sperimentato una flessione media del 15%. La prolungata utilizzazione della cassa integrazione ordinaria è diventata una realtà preoccupante che pesa fortemente sul potere d'acquisto dei dipendenti e delle loro famiglie, già gravemente colpite dalla congiuntura economica negativa».

A complicare ulteriormente la situazione, ci sono le incertezze legate alle decisioni strategiche a livello nazionale ed europeo riguardo all'utilizzo delle energie, come il dilemma tra gas ed elettrico. Queste incertezze hanno creato una mancanza di chiarezza per gli acquirenti e gli investitori in tutta l'area Emea, influenzando negativamente i mercati. «Nelle prossime settimane, si prevedono importanti movimenti di cessioni aziendali e cambiamenti strategici, con aziende come Whirlpool ed Electrolux coinvolte. In particola-

re, alla Whirlpool, nello specifico il sito di Melano con 500 addetti, dove da oltre un anno è ripresa la cassa integrazione, la produzione si è ridotta del 40/45% e rischia di lavorare solo una settimana a settembre. La parte impiegatizia che occupa altrettanti addetti non è da meno, anche se fino ad oggi non è intervenuta la cassa integrazione si è fatto comunque un grande uso di "istituti contrattuali" (ferie forzate) che ha ridotto notevolmente l'attività lavorativa. A tutto ciò si aggiungono le preoccupazioni per il prossimo passaggio alla nuova società al 75% in mano alla turca Arçelik che potrebbe aprire scenari sicuramente complicati per un territorio già fortemente colpito dalla emorragia dei posti di lavoro». Per quel che riguarda, Electrolux, invece, si registrano «conti in forte rosso a livello internazionale e non è chiara la strategia "vende o non vende". Ci risulta - prosegue Santoni - che sarebbe intenzionata a smembrare il gruppo cedendo la parte chiamata "Professional" (marchi Zanussi e Zoppas). Ovviamente questo non lascia tranquilli i

circa 200 addetti del sito di Cerreto d'Esì che produce cappe. A breve ci sarà un confronto fra azienda e sindacati». Il segretario regionale della Fim-Cisl guarda avanti. «Bene i tavoli ministeriali aperti al MI-MIT sull'industria nello specifico sul settore elettrodomestico, ma per Fabriano vanno date risposte immediate e vanno fatti interventi mirati. Chiediamo come sindacato alle istituzioni locali, regionali e nazionale un'attenzione particolare e d'intervenire dando risposte al territorio, non vogliamo "fabbriche di cassa integrazione" come visto negli ultimi decenni, non possiamo e non dobbiamo perdere il know-how, la strategicità e le professionalità acquisite in tanti anni. Nel contempo si possono e si devono creare le condizioni per dare un futuro alle nuove generazioni che sempre di più si vedono costrette a cercare lavoro al di fuori dei nostri territori. Bisogna fare presto c'è la necessità di reinventarsi un territorio industriale che come storia ha fatto grande questo paese e che può ancora fare tanto», conclude Santoni.



## “Turismo integrato con i Comuni limitrofi e marketing territoriale”

La Cna di Fabriano traccia la rotta per il rilancio del centro storico: turismo integrato con i comuni limitrofi e marketing territoriale di qualità, “altrimenti rimarremo fermi”.

A parlare è Marco Silvi, segretario locale dell'associazione di categoria che interviene a pochi giorni dal nostro dibattito circa lo spopolamento, anche commerciale, del centro di Fabriano e la notizia della costituzione di un gruppo di lavoro, formato da esercenti, per il rilancio del salotto bello della città che ha ancora tanto da dire non solo dal punto di vista artistico e culturale.

La Cna, quindi, interviene sul dibattito accesi in questi giorni, non solo sui social, circa le problematiche relative al centro storico, tra carenza di attrattive e progressivo spopolamento tanto di attività commerciali quanto di potenziale clientela.

“E' sotto gli occhi di tutti come il potenziale attrattivo di un centro storico tra i più belli della regione come quello di Fabriano non venga attualmente sfruttato come meriterebbe” la riflessione di Marco Silvi che dovrà essere per

forza oggetto di un ragionamento anche da parte del mondo politico, giunta in primis.

“Ovviamente non si tratta solo di un problema relativo ai centri storici, in realtà è un intero territorio che, nonostante possieda indubbe qualità dal punto di vista turistico, non è attualmente nelle condizioni di mettere a frutto questi grandi vantaggi” la critica di Silvi.

“Ben venga la mappatura dei locali del centro (annunciata dal capogruppo Pd, Paladini, ndr), per favorire il prezioso insediamento di nuove attività, assolutamente positivo anche il costituirsi di un comitato dei commercianti che, in coordinamento con le associazioni di categoria - evidenzia Silvi - possa favorire la nascita di nuove proposte e progettualità, ma tutte queste iniziative positive non potranno favorire una svolta reale se non saranno accompagnate da politiche di turismo territoriale integrato con i Comuni limitrofi”. Serve, secondo Cna, un'azione a più ampio respiro.

“Abbiamo urgente bisogno di valorizzare l'instimabile patrimonio ambientale e paesaggistico che caratterizza la nostra area

interna. Penso ai tanti cammini che ci vedono protagonisti, al turismo delle due ruote, alle eccellenze storico culturali ed enogastronomiche che abbiamo la fortuna di fare visitare ed assaggiare - prosegue - e che sono tanto apprezzate quanto troppo spesso poco conosciute”.

Il futuro, quindi, è da costruire con una programmazione più ampia, che sfrutti anche le nuove risorse digitali, con una promozione mirata magari a un determinato target, come tante città hanno già fatto.

“Il marketing incentrato sullo sviluppo attrattivo del territorio è una materia sulla quale dobbiamo studiare seriamente e passare l'esame in tempi stretti se vogliamo ambire ad essere alternativi alle tante realtà già affermate della costa” conclude Marco Silvi. L'idea di mettersi maggiormente in rete con i Comuni limitrofi ed un marketing come si deve potrebbe portare maggior linfa, commerciale e non solo, a un territorio che ha ancora tanto da dire, sia come monumenti, musei che come enogastronomia e natura.

Marco Antonini

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MANOVALE EDILE - CERRETO D'ESI

Ditta edile con sede a Cerreto d'Esì ricerca un manovale edile. Requisiti: buona conoscenza lingua italiana; possesso patente tipo B e disponibilità auto; disponibilità a trasferte su territorio regionale. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura MANOVALE EDILE".

### ~ LA PIAZZETTA DEL COFFEE CERCA PERSONALE CON ESPERIENZA

La Piazzetta del Coffee cerca personale con esperienza (caffetteria, servizio tavoli, relazioni al pubblico, livello base inglese, discreta conoscenza informatica). Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo: demfr20@gmail.com.

### ~ PERSONALE DI SALA - FABRIANO

Deba Soul&Sushi Fabriano è alla ricerca di personale di sala. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo debasoulandsushi@gmail.com (inoltrare nuovamente il curriculum in caso fosse stato precedentemente inviato).

### ~ APPRENDISTA MECCANICO - SASSOFERRATO

La ditta Coco Paolo - Officina Ford e Plurimarche cerca apprendista da inserire nel proprio organico. Luogo di lavoro: Sassoferrato. Per informazioni e candidature contattare il numero 073296328 o scrivere una mail all'indirizzo info@cocopaolo.it.

### ~ PERSONALE PER RISTORANTI ITALIANI IN SVIZZERA

Luigia, famosa catena di ristoranti italiani all'estero che gestisce 11 ristoranti in Svizzera, uno a Dubai, e ha in programma aperture imminenti a Londra ed in Arabia Saudita, è alla ricerca di personale per le prossime aperture di ristoranti in Svizzera. Alla pagina [www.luigia.ch/job-openings](http://www.luigia.ch/job-openings) si possono consultare le posizioni aperte ed inviare la candidatura.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Torna lo Sbaracco con i commercianti

Torna, a grande richiesta, lo Sbaracco, l'evento organizzato dai commercianti del centro storico di Fabriano, L'appuntamento è per l'8 settembre, giorno del patrono di Fabriano, dalle ore 17 alle 23 in tutto il centro della città della carta. La formula dello Sbaracco prevede che le attività aderenti esponano i propri prodotti, occasioni di alta qualità, all'esterno dei punti vendita. Un modo diverso e coinvolgente di vendere e allo stesso tempo di acquistare. «Quest'anno l'iniziativa si svolgerà all'interno della manifestazione Unesco "Fabriano-Carta è Cultura", per questo vogliamo ringraziare gli assessori Nataloni, Pisani e l'amministrazione tutta per il patrocinio e la disponibilità dataci» fanno sapere gli organizzatori del Gruppo di lavoro-Commercianti Centro Storico di Fabriano. Sponsor Radio Gold. Appuntamento, quindi, per venerdì 8 settembre, dalle 17 alle 23 per le vie del centro: il lungo fine settimana Unesco si arricchisce delle iniziative dei negozianti del centro che sapranno farsi conoscere nel migliore dei modi anche ai tanti visitatori che arriveranno da fuori.

m.a.



Un'edizione precedente dello Sbaracco in centro

## L'acqua Frasassi nel podio: terzo posto nazionale

La Frasassi è la terza migliore acqua d'Italia. Gambero Rosso ha stilato anche questo anno la classifica delle migliori acque naturali in bottiglia. Un panel di assaggiatori, tra cui due water tester, hanno provato 56 acque minerali presenti nella grande distribuzione. La valutazione si è basata su cinque parametri: leggerezza, armonia, pulizia, piacevolezza e complessità. Il risultato finale è stato diviso in due classifiche, una per le liscie e una per le effervescenti naturali (dalla valutazione sono state escluse le etichette Panna e San Pellegrino, in quanto sponsor della testata Gambero Rosso). Per quanto riguarda le acque senza bollicine, al primo posto troviamo l'acqua San Bernardo imbottigliata in provincia di Cuneo, al secondo posto l'acqua Lauretana della provincia di Biella e sul gradino più basso del podio l'etichetta marchigiana Frasassi. L'acqua nasce all'interno di un'oasi incontaminata, il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Ha convinto gli assaggiatori del Gambero Rosso specialmente sul versante della pulizia (5/5), dell'armonia (4/5) e della piacevolezza (4/5), conquistando un punteggio complessivo di 85 su 100.

Daniele Gattucci

## CULTURA

Tra questi la figura di Padre Giuseppe Antonini da Collamato nato nella frazione nel 1509, un esempio di zelo apostolico

# Uomini di buona volontà

di SERGIO BELLEZZA

**P**adre Giuseppe Antonini nasceva a Collamato nel 1509 da famiglia numerosa, una delle più antiche e benestanti del castello. Pier Matteo era il suo nome di battesimo.

Attratto fin da ragazzo dal sacro, s'interessava a poveri e infermi, cui prestava aiuto ed assistenza. Sull'esempio di S. Francesco viveva nella povertà, nell'umiltà e nell'amore per il prossimo.

Giovanissimo entrò nell'Ordine dei Frati Osservanti. Dovette però tornare presto in famiglia per un'infezione, che gli aveva procurato un'infermità ad un gamba, rimastagli poi per tutta la vita.

Si ritirò allora in solitaria contemplazione in una casa di proprietà degli Antonini nei pressi della chiesetta di S. Anna, a metà strada tra il paese natio e Cerreto d'Esi.

Mentre vi si trovava in preghiera e penitenza, venne a conoscenza dell'esistenza di frati intenzionati a costituire un nuovo Ordine, che riportasse alla vera osservanza della regola francescana.

Malvisti e perseguitati, questi negli anni 1527/28 vagavano da un luogo all'altro tra Camerino e Fabriano.

Si dice sia stato Giuseppe a raggiungerli in uno dei loro rifugi, verosimilmente un vecchia chiesetta andata poi distrutta, a non meno di due km. da Cerreto, di cui rimane a ricordo un'edicola dedicata a S. Martino.

Più plausibile l'ipotesi del Boverio secondo cui l'incontro sarebbe avvenuto nella stessa Collamato, dove due di essi, Ludovico da Fossombrone e Paolo da Chioggia, s'erano recati in cerca d'aiuto e per fare nuovi proseliti.

La loro presenza è attestata da

padre Francesco Maria Nicolini nella sua storia manoscritta sulle origini del Castello, scritta nel 1600 e conservata nella Biblioteca comunale di Fabriano. Inginocchiato umilmente di fronte a loro, chiese a frate Ludovico di poter vestire lo stesso saio e constatata lo zelo venne accettato come compagno. Ricevuta la benedizione del padre, che non aveva mai ostacolato la sua vocazione, Giuseppe s'allontanava dalla propria famiglia, salutando la madre piangente ed i numerosi parenti convenuti. Diventava così il sesto frate a vestire l'abito da Cappuccino. Trascorse l'anno del noviziato, nascosto qua e là coi suoi compagni, soprattutto nella chiesetta di S. Martino, sperduta in logo impervio, ricoperto da un folto bosco di querce.

Della loro presenza in quel rifugio solitario si trova testimonianza in una lettera dell'11 agosto 1582 di Lori da Fabriano allo Zarlino, altro storico della Riforma, per informarlo sul movimento nella Marca di Ancona. In essa riferiva che trovandosi nei dintorni di Cerreto, probabilmente dalle parti delle Cerquete, gli era stata riferita dai contadini che in quel posto avevano trovato rifugio per lungo tempo dei frati cappuccini e tra questi anche Giuseppe da Collamato.

Narrava inoltre come Paolo da Chioggia vi avesse scolpito un Crocifisso, ricavandolo da un grosso tronco di quercia, conservato nella chiesa di S. Maria di Cerreto, a detta del popolo miracoloso e oggetto di particolare venerazione.

Sempre nella storia del castello sopracitata si legge che proprio a Collamato si tenne, in casa di un certo Mario Nicolini detto Matarazzo, la I Congregazione Cappuccina, in cui fu stabilita la linea di condotta

del nascente Ordine, le cui regole saranno vergate successivamente all'Acquarella. L'importanza del fatto e la presenza carismatica di frate Giuseppe, secondo lo storico Domenico Ferretti, favorirono in loco parecchie vocazioni, con decine di collamatesi che nell'arco del XVI sec. vestirono l'abito dei cappuccini. Pur giovane lo stesso venne chiamato ad assumere posti di responsabilità nel nuovo ordine, che intanto stato riconosciuto con "Bolla Religionis Zelus" emanata da Clemente VII il 3 luglio 1528. Nominato e più volte confermato guardiano del convento e maestro dei novizi, ruoli impegnativi che non lo distolsero da una vita di preghiera, caratterizzata da rinunzie e digiuni. Sorretto dalla benevolenza divina, raccontano cronisti del tempo, fu oggetto di eventi prodigiosi e autore egli stesso di fatti miracolosi. Ormai in odore di santità venne raggiunto da "sorella Morte" nel monastero di Fossombrone, di cui era il guardiano in una fredda notte del gennaio 1567. In punta di piedi, beatificato dalle preghiere dei confratelli, che per evitare forme di isterismo popolare, lo seppellirono di notte nella fossa comune. Propagatasi la notizia, si radunò una notevole folla, che costrinse i frati a riesumarne il corpo e ad esporlo alla venerazione comune.

Testimonianze assicurano che lo stesso emanava un profumo soave e il viso manteneva il proprio colorito, accrescendone notorietà e fama.

Una vecchia stampa ritrae padre Giuseppe Antonini mentre riceve un pane dalle mani di un angelo. Collamato lo addita agli "Uomini di buona volontà" fissandone nel marmo "la santità e semplicità di vita, lo zelo apostolico nell'annuncio della parola divina".



Stampa Olandese del 1600, riprodotte la figura del Venerabile Giuseppe Antonini da Collamato. (Foto Tobaldi - Fabriano)

## Passo dopo passo, nuovo libro di Paolo Piacentini

Paolo Piacentini, da diversi anni ha vissuto a Fabriano e continua ad avere legami con la nostra terra, scruta l'orizzonte e guarda lontano: lo fa ogni giorno nella sua instancabile attività di camminatore e lo fa nel suo libro "Passo dopo passo. La cura del sé, dell'altro, del territorio" (Pacini editore), che verrà presentato a Recanati **sabato 9 settembre** alle 17.30, presso la sede di Altra Eco in via Campo dei Fiori (Ingresso Parco di Villa Colloredo).

In una società come quella attuale in cui il futuro non è più percepito come promessa e speranza, ma come una costante minaccia, Paolo Piacentini ci proietta verso la costruzione di un nuovo umanesimo che permetta di superare un modello di sviluppo estrattivo e predatorio, come quello attuale, e di abitare il mondo in maniera radicalmente diversa. C'è tanto futuro in questo libro, ma anche tanto presente, a cui l'autore guarda con passione, per intercettare ovunque, nelle città come nelle aree interne della nostra penisola, quelle esperienze e quelle presenze che il futuro lo stanno anticipando e sperimentando.

Paolo Piacentini è uno dei maggiori esperti di Cammini in Italia, competenza che gli ha permesso di essere per molti anni consigliere del Ministro della Cultura. È stato uno dei fondatori di FederTrek di cui attualmente è presidente onorario.

La presentazione del libro è a cura dell'associazione, "e quindi il monte. Rete solidale dalla costa per la montagna" in collaborazione con l'Istituto Storico di Macerata e l'associazione Altra Eco- Centro AltraEconomia Recanati, con il patrocinio del Comune.

**Presentazione a Recanati il 9 settembre con uno sguardo al futuro da abitare in modo diverso**



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

## La Croce Gialla a San Michele, un intervento chirurgico a Marischio, i cacciatori a Melano...

L'Azione, 15 settembre 1923

- Il 2 settembre 1923, la Croce Gialla di San Michele (fondata tre mesi prima, il primo giugno) inaugura la propria "bandiera". Il presidente è Palmer Pagnani, il vicepresidente Michele Conti, il segretario Antonio Satolli, i consiglieri Basilio Conti, Romano Conti, Vincenzo Crocetti, Bartolomeo Mearelli, Francesco Rossi e Basilio Michelangeli. Il parroco Gentilucci benedice la bandiera, poi viene formato un lungo corteo - che attraversa il paese - con la Banda di Cerreto d'Esi in testa, e i rappresentanti delle società consorelle di pubblica assistenza di Fabriano, Albacina, Camponoccechio, Marischio, Collamato, Matelica ed Esanatoglia. Il signor Giuseppe Vedova, vicepresidente

della Corce Verde di Fabriano, pronuncia un discorso acclamatorio. Nel pomeriggio viene organizzata una gara ciclistica di 20 chilometri sul percorso San Michele, Cerreto, Albacina, Ponte Massena, Argignano, San Michele: primo classificato Angelo Riccioni di San Michele, secondo Pietro Sordi di Fabriano, terzo Guido Graziani di Fabriano, quarto Romolo Agostinelli di Attaggio.

- L'8 settembre 1923, il dottor Pompeo Giannantoni - esimio primario chirurgo dell'ospedale di Fabriano - viene chiamato a Marischio dove compie, sul posto, una delicata operazione al petto di Teresa Battelli presso l'ambulatorio della Croce Verde. L'intervento ha un buon esito e il dottor Giannantoni, un luminaire dell'epoca, si complimenta con il custode della Croce Verde di Marischio, Silvestro Comodi, per aver trovato

l'ambulatorio ben fornito di tutti i ferri chirurgici (frutto della donazione del signor Giuseppe Silvestri), pulito e in ordine.

- Il 12 settembre 1923, viene costituita a Melano la Società dei Cacciatori. Il presidente è Giovanni Busini di Melano, il vice presidente è Raffaele Moscatelli di Marischio, il segretario cassiere Quinto Latini di Melano. I consiglieri rappresentano un po' tutti i paesi di questo territorio montano (Melano, Marischio, Cupo, Bastia ecc.): Mambrino Rosei, Nicola Battelli, David Trinei, Pietro Porfiri, Domenico Valenti, Augusto Battistoni, Pietro Minelli, Vincenzo Rimacci. Sciolta l'assemblea costituente, la festosa giornata prosegue con una gara di "tiro al gallo" e di "tiro al piattello".

Ferruccio Cocco

100  
anni fa...  
oggi

# PRO- SPET TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè

**Marc Augé,  
l'antropologo  
del diritto  
di cittadinanza**

## LA MORFOLOGIA DEI NONLUOGHI

**ANTEPRIMA**

di Alessandro Moscè

La morfologia urbana cambia rapidamente i connotati: ce ne accorgiamo tutti i giorni. Lo disse, per primo, Marc Augé, l'antropologo e studioso di scienze sociali scomparso all'età di 88 anni (era nato nel 1935 a Poitiers, in Francia, dove è venuto a mancare nella notte tra il 23 e il 24 luglio). Augé è stato il teorico delle città disperse nei metrò, negli autogrill, nelle grandi catene di negozi. Città condizionate dalla crescita rapida e disordinata (la fluidità spaziale nell'epoca degli eccessi di tempi, spazi e soprattutto individualismi). Il fenomeno si manifesta nelle zone periferiche, data la connotazione di aree separate sottoposte a continui mutamenti. Nelle metropoli andiamo incontro alla perdita di storie e tradizioni secolari, di usi e costumi consolidati, dello stesso dialetto

distintivo. Le piccole città subiscono la crisi del capitalismo in modo disarmonico e in alcuni casi rimangono ruderi industriali con capannoni in disuso, strutture fatiscenti, stabili inutilizzati. I legami sociali si assottigliano e i centri assomigliano a spazi degradati, indipendenti ma isolati, con ampie aree limitrofe sempre più difficilmente distinguibili. Le città, in questi ambienti, sono strade di passaggio non più identitarie. Ecco i *nonluoghi* di Marc Augé, una sorta di policentrismo senza logica, senza più regole e pianificazioni. Da attento viaggiatore, Augé (che ha amato molto l'Africa e la sua resistenza ai rituali consumistici) ha scritto libri sulla mobilità umana nel mondo riconoscendo la necessità di stabilire rapporti consolidati, costruiti sulla relazionalità diffusa. I *nonluoghi* sono una realtà artificiale nata per esigenze di scambio: aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali in cui transitano milioni di persone che non si conoscono, senza che questo enorme afflusso riesca a costruire

contatti significativi. I *nonluoghi* sono anche il prodotto della modernità avanzata, la cosiddetta *surmodernità*, l'evoluzione della società per effetto della globalizzazione e del superamento della postmodernità che non genera uno spirito comunitario. Scrive Marc Augé: "L'antropologo parla di quel che ha sotto gli occhi. Città e campagne, colonizzatori e colonizzati, ricchi e poveri, indigeni e immigrati, uomini e donne; e parla, ancor più, di tutto ciò che li unisce e li contrappone, di tutto ciò che li collega e degli effetti indotti da questi modi di relazione". Augé sottolinea il vivere in una sorta di ipertrofia del presente amplificata dai media, vecchi e nuovi. "In un certo senso il nostro tempo non è più lineare ma circolare. Come quello delle società primitive, come quello del mondo contadino". Nonostante le illusioni diffuse dalla tecnologia, elemento considerato sostitutivo, l'antropologo invita a recuperare il diritto di cittadinanza, la fiducia in sé e nell'altro, il piacere della gratuità.

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:  
IL LASCITO DI MARC AUGE'**

**CLESSIDRA:  
MILO DE ANGELIS E LA POESIA  
DEL FUTURO ANTERIORE**

**ZIG ZAG:  
GIANFRANCO CALLIGARICH  
E LA ROMA DI IERI E OGGI**

**MONDO ARTE:  
LA STATUA DI AUGUSTO  
AL MANN**

**GRILLO PARLANTE:  
I LIBRI STAMPATI  
CHE NESSUNO VUOLE**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

Marc Augé

# IL PASSATO NEL FUTURO ANTERIORE

## L'opera di Milo De Angelis e la natura di Lucrezio

Milo De Angelis, uno dei poeti più rappresentativi degli ultimi cinquant'anni, di recente è stato ospite a Fabriano, presso il Museo della Carta, nell'ambito del Festival internazionale "La Punta della Lingua" (itinerante nella provincia marchigiana), diretto da Luigi Succi e Valerio Cuccaroni. Di De Angelis ricordiamo specie il suo libro capitale, l'esordiale *Somiglianze* (Guanda, 1976), in cui viene recuperata la dimensione figurativa e una poesia integrale, volutamente scissa nella diade vita/morte. Eravamo in un'epoca di forti scontri tra l'eredità lasciata dal Grande Stile e le fredde istanze dell'avanguardia. Una poesia senza mezze misure, come del resto si confermò soprattutto nell'altra raccolta di primissimo piano, *Biografia sommaria* (Mondadori, 1999), imperniata sull'orizzontalità della vita, sull'epifania (visione e sogno), sulla realtà che c'è e che non vediamo, sulla perfezione di un istante, sui miti del passato, sulla città urbana e periferica, nebbiosa, illuminata dai fari delle auto e dalle vetrine. Il "pendio della memoria" ridà saldezza alle fotografie augurali, alle corse infantili,

ad azioni che si accavallano, addolcendo però lo stato d'animo che le genera e il sapore di alcuni versi tra i più riusciti. Le considerazioni e le apprensioni sul tempo vibrano squillanti ("Vita che è solo vita / e non ci lascia prima di comprendere / e batte sui segnatempo, sull'inverno / intuito dalla scorsa mente. I camion / restano lì, spirituali. Ora una città / ci aziona il respiro"). I camion spirituali sono la dimostrazione di un silenzio che chiama le cose, di occhi che cercano frontalmente di fermare l'istante. Nell'opera di Milo De Angelis si avverte l'influsso dei grandi milanesi del passato, in particolare Clemente Rebora, Vittorio Sereni e Giovanni Raboni. Colpisce la nettezza della lingua riversata nel contatto con l'altro, nell'incontro con i reietti (De Angelis ha lavorato per decenni in un carcere di massima sicurezza come insegnante). Gli incontri, appunto, che non sono necessariamente salvifici ma portatori di una verità, che può essere anche di morte. Nella raccolta *Incontri e agguati* (Mondadori, 2015) percepiamo la dimostrazione di una poetica che fa i conti con la finitudine umana: i versi si addentrano nella drammat



Milo De Angelis

icità dell'uomo, nelle sue ombre, nelle sue ossessioni, nell'esperienza comune al limite dell'inaudito. Milo De Angelis ha detto spesso che gli interessa l'accadere più che l'essere, l'intreccio dei tempi sospesi tra passato, presente e futuro anteriore, in cui ogni soggetto si specchia e si vede nelle sue trasformazioni anche fisiche. Stessi temi che appaiono nell'ultima opera *Linea intera, linea spezzata* (Mondadori, 2021): De Angelis non dà giudizi ma si affida alla parola data e ricevuta. La poesia ci mostra ciò che

vogliamo, che aspettiamo, che è nascosto in una sorta di camera oscura e che viene infine svelato, tanto da trarne un'esperienza storica e assoluta. La poesia è bisogno, soccorso, ascolto. E' una forza segreta non evasiva, in emergenza. "Una convocazione perentoria, un incanto nel respiro dei versi, un luogo di costruzione tradizionale, rivoluzionario e mortale", ha riferito il poeta al pubblico di Fabriano. De Angelis è anche uno straordinario traduttore dal greco e dal latino. *De rerum natura di Lucrezio* (Monda-

dori, 2022) ci fa capire la grande assonanza con l'autore vissuto un secolo prima di Cristo, come Cicerone e Orazio. Specie nel primo libro tradotto (e interpretato) da De Angelis, emerge la lezione tassativa sulla mortalità del corpo e dell'anima. Nessun Dio potrà intervenire a salvarci e rimarremo distanti dalla verità delle cose ultime. La natura non sa nulla del nostro dolore e non conosceremo ciò che Lucrezio definisce il principio primo, invisibile, impenetrabile. Siamo vulnerabili, spesso privi di compassione.



# LA ROMA DI IERI E DI OGGI

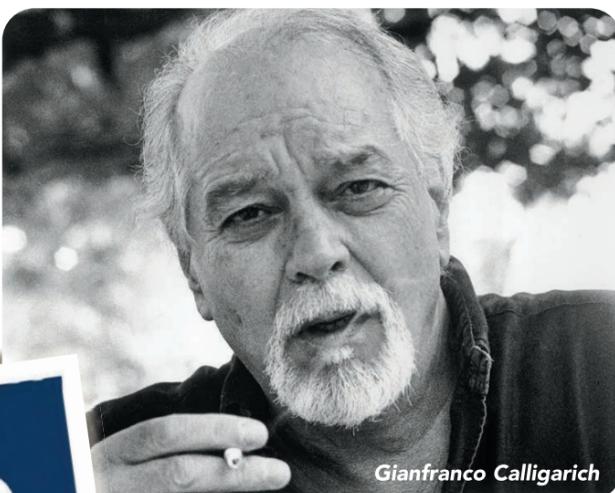
## CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

### Gianfranco Calligarich e il ricordo nelle atmosfere notturne

Succede che le grandi città, storicamente, siano ridotte a cartoline, ad esposizione folkloristica per la promozione del turismo di massa, ad una sovraesposizione di luoghi molto noti. Alcuni quartieri e scorci minori precipitano nel buio, cancellati dalla memoria collettiva o mai visti. La letteratura, in particolare il romanzo, recupera ciò che in una guida del Touring Club non sarebbe neppure menzionato. *Passeggiate con i cani* (Bompiani, 2023) di Gianfranco Calligarich (nato ad Asmara da una famiglia cosmopolita triestina) è un breve romanzo uscito dal torpore di un ambiente bizzarro rivisitato più volte con originalità. Parliamo, per lo più, di una Roma visionaria, che nella trama della narrazione viene attraversata da uno scrittore ormai anziano che di notte scende nell'antica e bellissima strada dove ha avuto la fortuna di abitare lungamente con due cani. Appena approdato nella

capitale, giovanissimo, per vivere aveva fatto il venditore di cavi elettrici, di sostegni per le scarpe nelle vetrine dei negozi, di dischi negli stabilimenti tra Roma e Napoli, nonché il corrispondente per un settimanale milanese che si oc-



Gianfranco Calligarich

cupava di programmi televisivi. Lo scrittore, nelle sue passeggiate notturne con i cani che preferisce ai gatti per loro fedeltà e perché come riferisce sono pronti a morire per i loro padroni, fissa i grandi palazzi con le finestre "in via di spegnimento", le sponde del Tevere, le saracinesche abbassate dei bar, i tavoli lasciati fuori delle trattorie come si faceva una volta. Racconta i momenti salienti di una città le cui atmosfere

non esistono più, sospesa tra la tramontana e il buio, nonché il breve passaggio ad Urbino per conseguire la patente di giornalista, dove si imbatte nella commessa di un negozio di ferramenta, amata al mare, che diventerà sua moglie e gli darà una figlia. Quindi il secondo, definitivo arrivo nella capitale. Scrive Calligarich: "Ognuno nasce due volte nella vita, quando esce da sua madre e quando incontra sé stesso". Un incontro che avviene specie quando dopo anni di precariato come collaboratore esterno, entrerà finalmente nella redazione di un giornale comunista incominciando a coltivare l'ambizione di scrivere il suo primo libro. Conoscerà Natalia Ginzburg al Bar dei Portici, intervisterà il regista Roberto Rossellini, infine avrà successo grazie

alla sua narrazione premiata in un concorso per inediti con tanto di invito personale formulato da Guido Piovene. Calligarich evoca anche l'amore come non fosse mai svaporato, seppure rimanga la relazione viva dell'io il suo principale inserto riflessivo e descrittivo nella cartografia di Roma. Nel rimando tra passato e presente che rimangono in equilibrio, questa scrittura si scioglie nella forza espressiva di un sottomondo composto anche di particolari domestici: dai sottotetti ai corridoi, dagli armadi ai bagni senza la vasca, dai cortili alle tegole delle case, fino alla città eterna di basiliche, fontane e monumenti archeologici. Il finale di *Passeggiate con i cani* è folgorante: l'eco di un addio si introduce in una nostalgica immagine fotografica: "Ancora, dieci anni dopo e in giro di notte con i cani, impossibile non ricordare quella silenziosa richiesta di un ultimo bacio. E allora, chiamati i cani, si avviava cercandola lungo il fiume che scorreva ineluttabile nella notte".



## LA STATUA DI AUGUSTO AL MANN

**T**ornare al Museo Archeologico di Napoli, il Mann, è sempre un grande piacere. Un museo davvero enciclopedico, dove la testimonianza della storia e dell'archeologia romana portano ad alti livelli di conoscenza, sapere e bellezza. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è tra i più antichi e importanti al mondo per ricchezza e unicità del patrimonio e per il suo contributo offerto al panorama culturale europeo. L'origine e la formazione delle collezioni sono legate alla figura di Carlo III° di Borbone, sul trono del Regno di Napoli dal 1734, e alla sua politica culturale. Il re promosse l'esplorazione delle città vesuviane sepolte dall'eruzione del 79 d.C. a Ercolano e a Pompei. Curò la realizzazione in città di un Museo Farnesiano, trasferendo dalle residenze di Roma e Parma parte della ricca collezione ereditata dalla madre Elisabetta Farnese. Si deve al figlio Ferdinando IV il progetto di riunire nell'attuale edificio, sorto alla fine del 1500 con la destinazione di cavallerizza e dal '600 a fine '700 sede dell'università, i due nuclei della Collezione Farnese e della raccolta di reperti vesuviani già esposta nel Museo Ercolanese all'interno della Reggia di Portici. La Campania Felix Romana, sezione di alto valore archeologico, presenta una grande scultura di Augusto. E' appena terminato il mese di agosto, l'ottavo mese dell'anno, per molti il mese delle ferie, delle vacanze. Il suo nome affonda le radici nel passato, come succede per gli altri mesi dell'anno. Il mese di luglio deve il suo nome a Gaio Giulio Cesare, figura chiave

dell'antica Roma, mentre agosto all'Imperatore Augusto, primo imperatore romano, al potere dal 27 a.C. al 14 d.C. L'imponente statua di Augusto venne rinvenuta a seguito della scoperta degli scavi della città di Ercolano. Furono recuperate statue in marmo e in bronzo di membri della famiglia giulio-claudia e di quella flavia.

Sul Decumano maggiore di Ercolano arriviamo all'Augusteum, piazza rettangolare circondata da portici con nicchie sulle pareti di fondo dei lati lunghi. Nell'esedra quadrangolare vennero rinvenute due statue colossali di imperatori seduti prive di teste, Augusto e Claudio. La statua di Augusto, come quella di Claudio, venne restaurata nel 1807 da Filippo Tagliolini. Il restauratore diede al busto il ritratto di Napoleone Bonaparte.

Quando il visitatore arriva nella sala rimane davvero colpito: il divino Ottaviano Augusto seduto sembra accogliere la gente con la maestà di un imperatore potente e illuminato. L'imponente statua in marmo che domina la stanza lo raffigura come Divus, uomo tra gli dei, dopo la consacrazione sancita dal Senato. La testa è coronata con un serto di foglie di quercia da cui pendono bende fin sulle spalle, e la mano sinistra solleva lo scettro. E' una delle sculture solenni della collezione dal forte significato storico, poiché abbina appunto il busto del grande imperatore romano Augusto e il volto di Napoleone Bonaparte.



## Quelli che... nessuno vuole

*I libri stampati che non vivranno mai in una libreria*

**L'**immagine qui riprodotta è la copertina di un numero del mitico magazine americano "The New Yorker". Realizzata dal famoso cartoonist e illustratore Adrian Tomine, il fumetto racconta in pochi step la breve vita di uno dei tanti libri che vengono pubblicati, ma non interessano alcun lettore: dal contatto con l'editore, alla stampa, alla lettura svogliata, all'abbandono, per finire in un modo che non era proprio previsto da chi l'aveva scritto: bruciato in un bidone/stufa di clochard. Tomine non rappresenta solo la sua l'America, ma si fa interprete di una situazione mondiale, la stessa che succede da noi.

### Mercati paralleli e dopati

Ora, se ci riferiamo al nostro mercato editoriale che si è sviluppato dopo la pandemia, possiamo dire che c'è stata un'ottima crescita. Anche se il settore trainante non è stato quello della narrativa classica, bensì quello del fumetto, un campo che nell'ultimo decennio è in costante e continua crescita. Ma in effetti la situazione non è così idilliaca se il 30% dei libri pubblicati - per la maggior parte autopubblicazioni e vanity press (editoria a pa-

gamento) - non vende neanche una copia, e 35.000 titoli fra quelli pubblicati nell'anno scorso hanno venduto meno di dieci copie (sic!). Da anni, ormai, il bacino dei lettori si è notevolmente ridotto, mentre il numero degli autori è aumentato in modo esponenziale: più scrittori e molti meno lettori. Ovviamente, responsabile di tutto questo è uno scarso lavoro editoriale a monte. Niente o poco editing, promozione assente o quasi, basata sulla buona volontà dell'autore, poca professionalità. Fra questi libri che nessuno compra, vanno annoverati molti titoli accademici, pubblicati spesso con sovvenzioni pubbliche o fondi personali, libri che hanno una vita editoriale trascurabile. Tanti libri inutili che ogni anno alimentano un mercato dopato e illusoriamente "democratico": quello della falsa speranza che a tutti venga data voce e dignità di stampa, che invece nasconde una strategia del capitale che accetta

anche il sostentamento da parte di illusi lettori che immaginano di poter diventare autori.

### Il mercato del fumetto

Il discorso vale naturalmente anche per il settore fumetto, dove molti titoli pubblicati

spesso da editori minori, con scarsa capacità di promozione e distribuzione, non vengono acquistati né letti. Basta analizzare lo squallore dei nostri quotidiani maggiori quando negli inserti pubblicano pagine di giovani autori di fumetto e si riempiono la bocca di parolone ad effetto come graphic novel, quando il materiale stampato è veramente povero, di nessuno spessore, spesso opera di giovani autori ai quali si dà l'illusoria notorietà di una "domenica bestiale". Non è la prima volta che i fumettisti, spesso alle prime armi, denunciano situazioni di sfruttamento e poca tutela del diritto d'autore. Il mercato del fumetto di spessore si riversa sempre sui soliti e importanti autori, che, pur generando interesse e facendo da traino al settore, non lasciano spazio ad altri che meriterebbero più attenzione nella loro crescita, anche da parte dei loro stessi editori.

## GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

### Sognatori obsoleti

In Italia la lettura digitale non ha e non avrà mai dei numeri che possano veramente interessare un mercato editoriale che si rispetti: perché l'Italia non è un popolo di lettori ma un popolo di "carta", anche se va detto che certe pubblicazioni hanno ancora bisogno di questo supporto storico. Però, a valle del mio discorso, si può dire che ci sono tanti titoli, tra cui sicuramente anche quelli dei fumetti, che non meritano la dignità di stampa come la intendiamo in genere, mentre potrebbero avere una vita propria di tutto rispetto in formato digitale e distribuiti sul web. Il libro cartaceo resterà sempre (almeno crediamo, speriamo), ma non rappresenta più il mondo che stiamo vivendo e vivremo. Ergo, questo passo verso la dematerializzazione andrebbe fatto prima o poi, per essere coerenti con l'essere che siamo diventati. Cartaceo ed elettronico possono e debbono coesistere, come coesistono tanti sistemi di comunicazione molto distanti l'uno dall'altro. Siamo degli inguaribili obsoleti romantici, attenti a un mondo che non è più. E lo dice uno che ama la carta e i suoi prodotti, forever.



**1. Il mondo al contrario**  
Vannacci  
Independently Pub

Il discusso titolo la dice lunga sul tenore e sui contenuti che provocatoriamente rappresentano lo stato d'animo di chi percepisce negli accadimenti di tutti i giorni una tendenza contraria al sentire comune.



**2. Tre ciotole**  
Murgia  
Mondadori

Lo strabiliante romanzo è fatto di storie che si incastrano e in cui i protagonisti stanno attraversando un cambiamento radicale che costringe ciascuno di loro a forme inedite di sopravvivenza emotiva.



**3. Come d'aria**  
D'Adamo  
Elliott

Daria è la figlia il cui destino è segnato sin dalla nascita da una mancata diagnosi. Ada è la madre che sulla soglia dei cinquant'anni scopre di essersi ammalata.



# PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

- NARRATIVA ITALIANA**
- Tre ciotole**  
Murgia  
Mondadori
  - Come d'aria**  
D'Adamo  
Elliott
  - La portalettere**  
Giannone  
Nord
  - Il cognome delle donne**  
Tamigio  
Feltrinelli
  - ELP**  
Manzini  
Sellerio
  - Un buon posto...**  
De Giovanni  
Einaudi
  - La banda dei carusi**  
Cassar Scalia  
Einaudi
  - La vita intima**  
Ammaniti  
Einaudi
  - Madre d'ossa**  
Tuti  
Longanesi
  - Stigma**  
Doom  
Magazzini Salani

- NARRATIVA STRANIERA**
- Dammi mille baci**  
Cole  
Always Pub
  - Cambiare l'acqua ai fiori**  
Perrin  
e/o
  - E' colpa mia?**  
Ron  
Salani
  - Ugly love**  
Hoover  
Sperling & Kupfer
  - Il figlio sbagliato**  
Lackberg  
Marsilio
  - Una di famiglia**  
McFadden  
Newton Compton
  - Una vita come tante**  
Yanagihara  
Sellerio
  - La ragazza di Teheran**  
Kamali  
Pienogiorno
  - Un'estate dopo l'altra**  
Fortune  
Newton Compton
  - Il patto dell'acqua**  
Verghese  
Neri Pozza

- SAGGISTICA**
- Il mondo al contrario**  
Vannacci  
Independently Pub
  - Dod save the Queer**  
Murgia  
Einaudi
  - Prendetevi la luna**  
Crepet  
Mondadori
  - Il santo**  
Travaglio  
Paperfirst
  - Buchi bianchi**  
Rovelli  
Adelphi
  - Spare**  
Prince Harry  
Mondadori
  - Fuori dai confini**  
Gratteri / Nicaso  
Mondadori
  - In nome di Ipazia**  
Maraini  
Solferino
  - V13**  
Carrère  
Feltrinelli
  - Dieci cose che ho imparato**  
Angela  
Mondadori

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

## ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO GALLO  
OSIMO (AN)

Popup! Attitude

data di apertura: 07.07.23  
data di chiusura: 08.10.23



PALAZZO ARTE MODERNA  
BOLOGNA

Giovanni Zaffagnini

data di apertura: 08.08.23  
data di chiusura: 24.09.23



PALAZZO QUIRINALE  
ROMA

Gli dei ritornano.  
I bronzi di San Casciano

data di apertura: 23.06.23  
data di chiusura: 29.10.23



PALAZZO MAURI  
SPOLETO (PG)

Pasquale Palmieri.  
Luce longobarda

data di apertura: 24.06.23  
data di chiusura: 16.09.23



PALAZZO D'ACCURSIO  
BOLOGNA

Elisabetta Sirani.  
Sibille

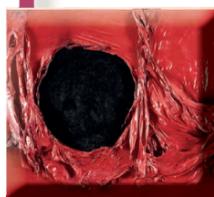
data di apertura: 06.03.23  
data di chiusura: 26.09.23



MAXXI  
ROMA

Enzo Cucchi.  
Il poeta e il mago

data di apertura: 17.05.23  
data di chiusura: 24.09.23



PALAZZO BALDESCHI  
PERUGIA

Nero Perugino Burri

data di apertura: 22.06.23  
data di chiusura: 02.10.23



PALAZZO DIAMANTI  
FERRARA

Agostino Arrivabene.  
Thesaurus

data di apertura: 16.07.23  
data di chiusura: 01.10.23



MUSEO FORI IMPERIALI  
ROMA

Imago Augusti.  
Due nuovi ritratti di Augusto

data di apertura: 29.06.23  
data di chiusura: 26.11.23

# Nella cooperazione tra Comuni la chiave dello sviluppo futuro

Venerdì 1° settembre al relais di Borgo Lanciano si è chiuso il ciclo di conferenze tematiche sulle opportunità e i rischi dello sviluppo nell'area della Sinclinale Camerte. Tema centrale stavolta sono stati i servizi avanzati in questo territorio con tante peculiarità, unito da questa conformazione geologica e dalla produzione del Verdicchio e che si estende da Fabriano a Camerino. Ad intervenire a questa serata, coordinata da Edoardo Marini della Fondazione Il Vallato, è stato anche il nuovo Rettore eletto dell'Università di Camerino, lo jesino Graziano Leoni, che ha portato il suo saluto ricordando che «la presenza dell'Università è apportatrice di servizi di cui beneficia non solo il territorio limitrofo, ma, attraverso la formazione e la ricerca, il mondo intero». A seguire c'è stato l'intervento della vice presidente del Centro Studi Luglio '67 e assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Castelraimondo, la professoressa Elisabetta Torregiani, che ha spiegato il progetto portato avanti di una candidatura Unesco per il paesaggio vitivinicolo nella Sinclinale Camerte, coinvolgendo attivamente le otto amministrazioni comunali, le istituzioni locali, la Regione Marche, le Fondazioni del territorio, i Club Lions e Rotary, sviluppando persino un proprio logo che, stilizzato, rappresenta la posizione degli otto Comuni e il simbolo dell'uva».

Di grande rilievo anche l'intervento del prof. Gabriele Moretini, che abbiamo imparato a conoscere sempre più in questi appuntamenti itineranti. Il docente dell'Università Politecnica delle Marche ha introdotto il tema, ricordando che «questa serie di incontri voluti dalla Fondazione Il Vallato ha ricevuto un positivo riscontro anche nel mondo accademico e va detto che, di quanto raccolto, se ne potranno trarre importanti frutti, perché rispetto ad altre realtà la popolazione della Sinclinale Camerte non ha ancora superato la soglia di età media per cui il processo di declino sarà irreversibile. Ciò va detto perché il calo demografico porta necessariamente un taglio dei servizi, autoalimentando l'impoverimento». Moretini non ha dimenticato di illustrare pure le criticità indotte da normative europee che non tengono conto della varietà dei territori. «In

questi tempi la desertificazione bancaria sta facendo soffrire imprese e popolazione per la scomparsa delle filiali su un territorio tanto variegato – ha asserto Moretini –, ma a determinarne l'incremento sono le revisioni metriche omologanti e omologate della Bce, che giudica sulla base demografica e delle voci di spesa, ma non pondera ad esempio i costi di una filiale su base territoriale come beneficio demografico: i costi non possono essere considerati alla stessa maniera per efficienza e benessere apportato. Sarebbe come mettere a confronto un centometrista con un maratoneta, metriche

errate». Per Moretini comunque «la strategia da seguire per la nostra regione dovrà essere quello di continuare a ragionare sull'esistenza di una collaborazione funzionale ed economica per portare a mantenere le identità e salvare i servizi comuni. Una popolazione con tante difficoltà può trovare nuove risorse nell'unirsi e cooperare. Si pensi alle scuole dell'entroterra, sempre svantaggiate rispetto all'offerta didattica e ai modelli presenti nei grandi centri, ma ci sono modelli vincenti come quello adottato dall'amministrazione comunale di Cascia, che ha preferito l'apertura in paese di un istituto alberghiero ad un liceo scientifico, al fine di dare opportunità lavorative maggiori ai ragazzi in un centro fortemente turistico». Secondo Moretini, che ha elogiato il modello del progetto di candidatura della Sinclinale Camerte, si stanno comunque aprendo delle opportunità di cooperazione fattiva anche nel nostro territorio: «Un esempio è MarcheStorie che ha permesso di mettere in rete tante proposte, collegando più centri: si pensi a quanto fatto da Cerreto d'Esi o da Esanatoglia, unendo altre realtà e facendo massa critica. Solo in questo modo si vinceranno le spinte neomalthusiane che vorrebbero abbandonare al declino le zone svantaggiate. La verità è che serve un lessico nuovo e progetti concreti, che portino ad un cambiamento, come quello proposto dal progetto della Sinclinale Camerte».

E a fargli eco è stato il prof. Gianni Sagratini dell'Unicam che ha presentato il nuovo indirizzo di laurea in Scienze Gastronomiche, «attivo da 5 anni, recente, con 180 iscritti e 31 laureati, alcuni già lanciati verso opportunità professionali di altissimo livello, tanto da apparire su giornali e media. Si pensi che all'epoca in cui nacque questo corso, nel 2018, in Italia esistevano 8 corsi; oggi ce ne sono 16. È la dimostrazione dell'interesse che c'è verso il settore della gastronomia, perché il cibo è scienza, il cibo è cultura. Formare personale nel settore e studiare il cibo come cultura e non solo per sostentamento. La conoscenza che c'è dietro è importante per il nostro territorio. Ripartendo dalle riflessioni del francese Brillat-Savarin (1755-1826), possiamo dire che tante sono le professionalità direttamente coinvolte nei vari settori della gastronomia con caratteristiche e finalità che riguardano luoghi, design, cibo, normative, aspetti storici, sociologici e antropologici». Non stupisce dunque che tra le materie del corso triennale ci siano «chimica, matematica e storia dell'alimentazione, con basi tecnico-scientifiche tipiche dell'Università di Camerino, management e viaggi didattici, food design, un laboratorio di analisi sensoriale portato avanti finora con il Cias di Matelica e la dott.ssa Lucia Bailetti, marketing enogastronomico, nutrizione, biochimica, igiene applicata alla filiera e stage con priva finale. Tra i lavori che nascono da questo corso di laurea la figura professionale di addetto alla produzione e alla valorizzazione, responsabile marketing dei prodotti, organizzatore di eventi e tante altre opportunità che offre questa particolare disciplina».

L'imprenditrice Vittorina Zuffellato, titolare della struttura, ha tenuto a precisare che «per me questa è diventata quasi la mia casa, pur essendo io di Ferrara e avendo trasformato questo spazio 20 anni, investendo qui 20 milioni di euro, 4 dei quali solo nella spa, ma ciò ha permesso di avere in media 15.000 presenze l'anno (per il 2023 sono 12.000 presenze solo fino ad oggi). Tutti mi avevano sconsigliato di non fare questo investimento, ma credendo fortemente nelle proprie idee, poi si ottengono i risultati, anche per chi come me era estranea al settore ricettivo e si è occupata sempre di informatica. Questa è una sfida per tanti ragazzi che devono credere di più nel proprio territorio e investire con progetti nella propria realtà locale».

Molto positivo infine il commento del consigliere regionale Renzo Marinelli, presidente della prima commissione permanente, che ha apprezzato il progetto della candidatura della Sinclinale Camerte «perché il primo risultato ottenuto è l'aver agevolato la cooperazione tra Comuni e rendere sempre più consapevole la popolazione locale dell'immenso patrimonio che possiede. Noi come Regione Marche stiamo lavorando per accrescere le infrastrutture nell'entroterra, puntando sulle strade, ma pure sul nuovo piano sociosanitario rivolto alle aree interne, investendo nella telemedicina e sul fascicolo elettronico. Inoltre, tra qualche giorno verrà approvata la nuova legge urbanistica per impedire di consumare altro suolo e aiutare così i centri storici nel salvataggio dei nostri paesi e borghi, evitando la speculazione edilizia e volgendo lo sguardo verso il recupero dell'esistente. Tra i progetti in corso infine una scuola di alta formazione, rivolta poi anche alla moda, che installeremo proprio nei pressi di Borgo Lanciano, attirando iscrizioni non solo dall'Italia, ma anche dall'estero».

Il prossimo venerdì 15 settembre alle ore 17.30 al Teatro "Piermarini" di Matelica verranno tirate le conclusioni del ciclo direttamente dal presidente del Consiglio regionale Dino Latini e verrà presentata una collana di quaderni tematici dedicati al nostro contesto territoriale.

Fondazione Il Vallato



## Il Lions Club Matelica dona due borse di studio all'Ipsia



Si è svolta mercoledì 30 agosto la cerimonia di consegna di due borse di studio da parte del Lions Club di Matelica agli studenti meritevoli dell'Ipsia "Don Enrico Pocognoni", diplomatisi nell'anno scolastico 2022/2023 con la votazione massima pari a cento. Nell'aula magna dell'Istituto, la dirigente scolastica reggente, Alessandra Gattari e la sua vicaria, Linda Alfano, hanno accolto il presidente uscente del Lions Club Matelica, Mario Gigliucci, il nuovo presidente Manila Bellomaria, il segretario Amina Murani Mattozzi e il gest Lilli Murani Mattozzi consegnatari del premio ai due ottimi studenti: Elmedina Bilali, neo-odontotecnica, e Farouk Zaoui, diplomato in ottica. Con l'occasione il Lions Club Matelica ha rivolto ai due giovani, che proseguiranno gli studi universitari, i migliori auguri per un futuro lavorativo radioso e proficuo nell'ambito delle professioni sanitarie, dimostrando ancora una volta attenzione e vicinanza al mondo della scuola. La cerimonia si è conclusa con l'impegno da parte del presidente Bellomaria di rinnovare la collaborazione del Lions Club con il "Pocognoni" a favore degli studenti, con iniziative e progetti volti a promuovere la responsabilità sociale nel costruire la propria comunità.

La prof.ssa Alessandra Gavazza (nella foto), docente della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Camerino, è stata nominata dal Ministero della Salute componente della commissione di revisione dell'attuale "Linea guida per l'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusione in campo veterinario". La commissione avrà appunto il compito di revisionare, alla luce delle nuove disposizioni regolamentari europee, l'Accordo del 17 dicembre 2015, con il quale è stata approvata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano la "Linea guida per l'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusione in campo veterinario". La prof.ssa Gavazza,

## Nomina ministeriale per la professoressa Gavazza

docente di Clinica Medica veterinaria, è responsabile del laboratorio di Patologia clinica e Centro Emo-trasfusionale Veterinario dell'Università di Camerino e ricopre anche il ruolo di vice presidente di Aimvet, l'associazione italiana di Medicina trasfusionale veterinaria. «Sono estremamente soddisfatta – ha dichiarata la prof.ssa Gavazza – per questa nomina, che credo rappresenti non soltanto una bella gratificazione personale, ma anche un importante riconoscimento per l'eccellenza non solo delle attività di ricerca ma anche per il servizio al territorio che svolge il Centro Trasfusionale attivo presso l'Ospedale Veterinario universitario didattico dell'Ateneo, operativo nella sede di Matelica».



di MATTEO PARRINI

Una Matelica colorata, tutta imbandierata di tricolori ha accolto sabato 2 settembre pomeriggio le delegazioni di mezza Italia, giunte per il 102° Raduno regionale degli Alpini, organizzato dal Gruppo alpino Val Potenza, presieduto dal matelicese Angelo Ciccarelli. Punto di incontro è stato il monumento della Penna alpina in via Marconi, da dove poi, guidati dalla Fanfara Orobica, gli alpini hanno sfilato per le vie cittadine e raggiunto il monumento ai caduti, dove si è tenuta una breve cerimonia ed è stata deposta una corona d'alloro. Al termine il corteo ha raggiunto piazza Enrico Mattei, concludendo la marcia in piazzale Gerani, dove sono intervenute le varie autorità. Tra i presenti giunti da fuori, le sezioni di Bergamo, Molise, Roma, Napoli, Trento. «Ringraziamo i tanti ufficiali intervenuti, il prefetto di Macerata Ferdani, i sindaci del territorio ed il consigliere regionale Renzo Marinelli per essere qui presenti – ha dichiarato il sindaco Massimo Baldini nel saluto – perché omaggiano così il gruppo Alpini a cui siamo legati: ci ha aiutato nei giorni dell'emergenza Covid,

# Un raduno in allegria

Per i 50 anni degli Alpini Val Potenza una Matelica colorata ed imbandierata



ogni anno svolge tante attività e ormai è tradizionale la festa della montagna a luglio sul monte San Vicino, attirando tanta gente. L'iniziativa di oggi, che celebra i 50 anni della fondazione del gruppo, è motivo di orgoglio e motivo ad andare avanti con la stessa grinta». Il presidente Ciccarelli, da 26 anni alla guida del gruppo, ha tenuto a raccontare la storia del Val Potenza, «nato a San Severino il 21 ottobre 1973 e cresciuto attraverso i centri posti lungo il fiume Potenza, arrivando a contare oggi 110 soci, 65 alpini e 45 amici.

Oggi più che mai c'è bisogno dei valori che gli alpini sanno trasmettere alla società e questo raduno è un omaggio a tutti noi e a coloro che sono «andati avanti». Tanti gli applausi e i canti patriottici e della tradizione alpina, tenuti nella lunga ed allegra serata, svoltasi insieme ad una cena comune in piazzale Gerani, intonato dal Coro alpino Valbronzale. La bella manifestazione si è tenuta in occasione del mezzo secolo di vita il Gruppo Alpini Val Potenza, essendo nato il 21 ottobre 1973 con il nome di Gruppo di San Severino

Marche, adottando un suo gagliardetto, per volontà dei soci promotori locali: Nello Mosciatti, Alfredo Panichelli, Giorgio Cingolani, Gennaro Maccari, Franco Stronati, Primo Bosoni e Oberdan Palletti. Gli stessi in quell'anno inaugurarono il Monumento degli Alpini a San Severino Marche, primo nelle Marche. Negli anni successivi poi il gruppo si è andato espandendo, includendo altri Comuni limitrofi lungo il fiume Potenza e da qui ha assunto il nome di Gruppo Alpini Val Potenza, per interessamento dei soci Carlo Casoni, Nando

Mosconi, Pierpaolo Casoni. Nei decenni a succedersi alla guida del gruppo sono stati: Nello Mosciatti, Alfredo Panichelli, Fernando Mosconi e dal 1997 ad oggi il matelicese Angelo Ciccarelli. Quest'ultimo nel suo saluto, ha tenuto a ringraziare di cuore tutti coloro che ne fanno parte, il Consiglio direttivo e i tanti amici «che hanno fattivamente lavorato e collaborato per la crescita del gruppo, attualmente composto da 110 soci, suddivisi tra 65 alpini e 45 amici». A comporre oggi il direttivo sono: il presidente Angelo Ciccarelli, il segre-

tario Tommaso Luchetti, il cassiere Fernando Mosconi, i consiglieri Giorgio Boldrini, Enzo Papa, Luciano Baiocco, Giambattista Palmieri, Agesilao Olivari, Luigi Pallotta. La sede del gruppo fu inaugurata il 6 settembre 2008 in via Tagliamento a Castelraimondo, ma attualmente i locali sono stati resi inagibili dal sisma e provvisoriamente si trova nella non distante via Enrico Fermi 10. Un precedente raduno regionale si era tenuto a Matelica nel 2009, ottenendo anche allora un ampio consenso e partecipazione di alpini.

## Trial, prove in vista del campionato italiano

Giornata di prove e di "rodaggio" per il Moto Club di Matelica che si sta preparando ad ospitare il campionato italiano di trial "Trofeo centro Italia", in programma per il prossimo 17 settembre. In questo percorso di avvicinamento alla tappa, il Moto Club ha previsto un'iniziativa gratuita e aperta a tutti che si è tenuta domenica 30 luglio scorso presso il New Trial Park, nell'area dell'ex parco dinosauri. Un allenamento collettivo gratuito e senza obbligo di licenza, con lo scopo

di avvicinare nuovi appassionati a questa disciplina grazie anche alla presenza di un istruttore federale che ha seguito i partecipanti, tra cui alcuni bambini. In tutto si sono iscritte circa 30 persone prove-



nienti anche da Emilia Romagna, Lazio, Umbria e Abruzzo. Grande soddisfazione per il presidente del Moto Club Piero Falzetti e per il responsabile del settore trial Giorgio Cappelletti. All'iniziativa era presente anche l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, che ha ringraziato tutti coloro che sono impegnati dietro le quinte nell'organizzazione.

«Una bella giornata di sport con persone di tutte le età che amano questa disciplina – ha commentato l'assessore – non vediamo l'ora di ospitare la tappa del campionato italiano. Grazie ai volontari che hanno partecipato alla realizzazione dell'evento e a tutti coloro che sono impegnati nella preparazione dell'appuntamento con il campionato italiano».

## Rassegna musicale al via con tanti nomi

Avrà inizio **sabato 9 settembre** a partire dalle ore 21.15 nella Concattedrale di Santa Maria la III edizione della rassegna concertistica "Si quaeris Hadriani", sotto la direzione artistica del maestro Luca Migliorelli, promossa dalla parrocchia di Santa Maria Assunta e dall'associazione Metodo Rusticucci, con il patrocinio del Consiglio regionale delle Marche e del Comune di Matelica, in collaborazione con la Fondazione Il Vallato. Nella serata iniziale si terrà un recital organistico dell'organista Alessandro Casali e nell'intramezzo verrà presentato il libro "La Sacra immagine" (Edizioni Nisroch) di Matteo Parrini, biografia dell'abate benedettino matelicese Egidio Sernicoli (1525-1590). La rassegna proseguirà poi **sabato 16 settembre**, festività del patrono sant'Adriano martire di Nicomedia, con una Santa Messa pontificale alle ore 10.30 con il coro interparrocchiale diretto da Marina Babinelli e all'organo Federico Mosciatti; alle ore 17.30 invece si terrà una seconda messa pontificale accompagnata dalla

Corale polifonica "Armando Antonelli" diretta dal maestro Cinzia Pennesi e all'organo il maestro Sauro Argalia. A chiudere la rassegna, **venerdì 22 settembre** alle ore 21.15 sempre nella Concattedrale di Santa Maria Assunta sarà un concerto per organo e tromba con l'organista Luca Migliorelli e alla tromba Piercarlo Fontemagi.



## La cena sociale a Cavalieri per la Libera Caccia

Dopo il lungo periodo del Covid finalmente sabato 5 agosto si è tenuta una cena sociale organizzata dalla locale sezione Anlc in località Cavalieri del Comune di Matelica. Numerosa è stata la partecipazione dei soci, molti accompagnati da mogli/mariti e figli. I presenti sono stati oltre cento.

Alla cena sono intervenuti il presidente nazionale Anlc Paolo Sparvoli ed il presidente provinciale Fabio Smeraldini, i quali hanno illustrato le problematiche che attualmente vive l'attività venatoria, nonché i spiragli di luce illustrati dal ministro Lollobrigida. Da segnalare tra gli ospiti il sottotenente dei Carabinieri Fabrizio Cataluffi. Infine ci

si è lasciati per il prossimo evento augurando un caloroso in bocca al lupo per l'imminente apertura della

stagione venatoria.

**Giampiero Cerioni,**  
presidente della Libera Caccia di Matelica



## Disagi per i lavori in viale Martiri della Libertà

L'assessorato alla Viabilità – Ufficio di Polizia locale hanno reso noto che con la ripresa in questi giorni dei lavori di rifacimento del manto stradale in viale Martiri della Libertà si genereranno dei disagi al traffico. Il cantiere inizialmente interesserà il tratto compreso dall'intersezione con via Rossini fino all'intersezione con viale Europa. Tutti sono pertanto stati invitati a prestare attenzione alla segnaletica indicante il percorso alternativo. Per informazioni: Ufficio Polizia locale 0737-781822 e 348-0023488.

# Face Off torna a riempire il centro

*Negli ultimi anni si è ampliato molto tra laboratori di danza e picnic a bordo vigna*



Come ogni inizio settembre da ormai 10 anni, la città di Matelica torna a ospitare il festival Face Off, organizzato dalla Pro Matelica con la direzione artistica di Roberto Lori. "Il format è accresciuto a tal punto che da qualche anno ormai una piccola parte degli stage si tiene anche in altri quattro Comuni d'Italia (Marano Lagunare, Sarnano, Aradeo, Corigliano-Rossano), paesi nei quali diffondiamo la conoscenza di Matelica come capofila del progetto. E ciò che Matelica e il suo territorio hanno di peculiare è an-

che occasione di legame con il festival: dal picnic a bordo vigna in un'affascinante location delle nostre colline, passando per i luoghi d'arte e di bellezza dove si tengono gli spettacoli. Un percorso a ostacoli tra i danni del terremoto che Face Off affronta con la sua grande forza. E la forza di Face Off, al di là delle idee, al di là del cantiere sempre attivo che ruota attorno al festival per costruire la successiva edizione, al di là dei singoli individui che attivamente, con la volontarietà che contraddistingue una associazione come la nostra Pro Loco, lavorano per mesi

alla creazione del festival, è tutta contenuta nelle migliaia di persone che ogni anno scelgono Face Off per trascorrere un po' del loro tempo nella prima settimana di settembre. Face Off è parte di Matelica. Ormai, dopo dieci anni, possiamo affermarlo senza il timore di lanciarsi troppo in là con le parole. Una "creatura" nata quasi per caso che oggi è cultura, è arte, è tesoro, è svago. E ciò che Matelica dovrebbe essere". Circa 60 i ragazzi e le ragazze che saranno a Matelica per i laboratori di danza, con le rispettive famiglie che li raggiunge-

ranno nel weekend finale. Bei numeri che confermano la qualità dell'iniziativa, ma soprattutto contribuiscono ad alimentare l'economia locale, dalle strutture ricettive alle attività commerciali cittadine. «I ragazzi vengono da tutta Italia, l'obiettivo del festival è quello di valorizzare questi giovani con laboratori di formazione e spettacoli serali, invitando anche compagnie famose che sono conosciute a livello internazionale – spiega il direttore Lori -. La novità di quest'anno è che abbiamo offerto delle residenze artistiche che sono già a Matelica

e stanno lavorando a nuove idee coreografiche. Dopo 10 anni, Matelica accoglie Face Off con una certa apertura, un'area di festa in cui si creano bellissime relazioni. Possiamo senz'altro dire che Matelica è diventata un punto di riferimento in tutta Italia per il settore della danza». L'intera manifestazione è patrocinata dal Comune di Matelica. «Siamo molto soddisfatti di questo festival per tanti motivi, in primis – commenta l'assessore al Turismo e al Commercio

Maria Boccaccini – perché si tratta di una festa fatta da giovani per i giovani, fattore molto importante perché non è facile coinvolgere i ragazzi nell'organizzazione delle manifestazioni. Poi perché negli ultimi anni Face Off si è ampliato molto e coinvolge diverse associazioni che collaborano insieme, anche questo non è scontato. Come amministrazione comunale dobbiamo ringraziare infinitamente la Pro Matelica, Roberto Lori e le varie compagnie e realtà coinvolte».

## Oltre 200 persone al Ciclo-pellegrinaggio

Successo per il 23° Ciclo-pellegrinaggio Matelica-Loreto. Organizzato da Bike Italia Tour in collaborazione con il Comune di Matelica, il Consiglio regionale delle Marche, Marche Outdoor, Federazione Ciclistica Italiana Comitato Regionale Marche, Frece Azzurre, Coni Marche e Croce Rossa Italiana Comitato di Matelica, il ciclo-pellegrinaggio ha visto la partecipazione di oltre 200 persone che hanno pedalato dall'entroterra alla città lauretana. Tanti marchigiani, ma anche qualche persona da fuori regione. Cinque le soste lungo il percorso per far rifocillare i ciclisti, con un pranzo programmato per l'arrivo a Loreto Scalo. A seguire la Santa Messa in basilica officiata dal Vescovo Emerito della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons.



Giancarlo Vecerrica. Alla giornata hanno partecipato anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il



vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore Giovanni Ciccardini ed il consigliere Danilo Copponi. «Una bella giornata che ha unito sport, territorio e fede – hanno commentato gli amministratori – ringraziamo gli organizzatori che ogni anno portano avanti questa bellissima manifestazione con successo».

## Una mostra dedicata al ricordo della Resistenza

Si intitola "Dalla parte della libertà. La Resistenza nelle Marche e nel mondo" la mostra d'arte internazionale itinerante, in programma da domenica 17 a domenica 24 settembre presso lo spazio espositivo di vicolo Cuoiu 1, promossa dall'associazione Art&Territory (già protagonista della bellissima esposizione agostana "Oltre il Tempo") e curata dal critico d'arte Massimo Pasqualone. Come spiegato dagli organizzatori «si tratta di una mostra d'arte internazionale, itinerante presso i Comuni di Muccia, Pioraco, Matelica e Amandola. Un evento artistico con opere di 47 artisti italiani, cileni e tedeschi, che con la loro creatività e realizzazione artistica esprimeranno il loro concetto di libertà in relazione alla Resistenza nelle Marche e nel mondo». La mostra itinerante, che a Matelica sarà inaugurata in occasione della chiusura delle festività di Sant'Adriano martire, nella giornata della tradizionale fiera domenicale, ha già fatto la sua prima tappa domenica 3 settembre a Muccia, nella struttura polifunzionale "Cesare Angelucci Lami" e a prendere parte alla kermesse sono

stati da subito tutti gli artisti: Luisa Spagnuolo, Luigi Iacone, Beate Bennewitz, Lamberto Caravita, Nancy Biraschi, Marisa Medda, Angela Valentini, Carla Sello, Gianna Paolini, Philippa Armstrong, Michela Rosca, Lucia Ghionna, Gaetano Buttaro, Giuseppe Branchesi, Camillo Baldeschi, Ferdinando Segreti, Katarina Süß, Benedetta Jandolo, Gabriella Gattari, Eva Körner, Giulia Mezza, Melita Gianandrea, Emanuele Sassaroli, Isabela Seralio, Sergio Mendez, Enzo Robles Molina, Cecilia Fletcher, Patrizia Bittarelli, Elisabetta Castello, Luigi Lai, Mario Migliorelli, Maria Teresa Carreri, Gabriella Cesca, Lorena Cerqueti, Barbara Cotignoli, Vanessa Di Lodovico, Marisa Cesanelli, Maurizio Luchetti, Flavia Canè, Marcela Ziede, Angela Latorre, Remo Carradori, Nunzia Mariani, Fabrizio Fabbri, Francesca Fray, Sandra Torquati.



## Celebrata la festa della decollazione di San Giovanni Battista

Si è celebrata nella Concattedrale di Santa Maria Assunta martedì 29 agosto scorso la festa canonica del martirio di San Giovanni Battista, da secoli momento di festa per la confraternita più antica di Matelica, quella di San Giovanni Decollato, oggi presieduta con tanto impegno dalla docente in pensione Simonetta Mosciatti. La confraternita, strettamente legata alla omonima splendida chiesa di San Giovanni Decollato in via Oberdan, ha origini antiche, legate alla Crociata e all'Ordine dei Cavalieri di Malta a cui appartenne per secoli la chiesa

(tant'è che sull'altare laterale ancora si scorge il loro stemma). La sua erezione canonica risale al 20 dicembre 1395 con diploma del Capitolo Lateranense e all'epoca possedeva solo un oratorio, intitolato a San Giovanni Gerosolimitano, sito in borgo San Francesco, con il fonte battesimale, il cimitero, un orto ed un hospitalis, luogo che al tempo era dedicato ai viandanti e aveva tante funzioni, cosicché dal termine derivano gli attuali ospedale, hotel ed ostello. La confraternita, detta pure per secoli San Giovanni della Misericordia, era associata alla potente

arciconfraternita della Misericordia di Firenze e a quella di Roma. L'attuale chiesa, ancora oggi di proprietà della confraternita, fu costruita con permesso del Capitolo Lateranense nel 1428 e poi venne completamente ristrutturata nel 1647, con il nuovo campanile del 1649, assumendo le forme attuali tra il 1733 ed il 1747 su progetto dell'architetto Calderari di Bellinzona.

La fama principale della confraternita è però legata al culto del Santissimo Crocifisso che si venera oggi nella Concattedrale e che per secoli ha custodito è stato custodito nella chiesa di via Oberdan. Il prossimo anno si terrà una nuova edizione di questa tradizionale manifestazione cittadina di amore verso il Crocifisso, che tornerà ad essere trasportato per le vie ed i quartieri cittadini e i confratelli di San Giovanni Decollato già si preparano all'evento per curare come sempre tutti i dettagli. Intanto però si sta preparando la chiesa di San Giovanni Decollato ai lavori di restauro che riconsegneranno in bellissima veste il monumento alla città, con tutti i suoi tesori che custodisce, organo e cantoria compresi.



## Escursioni alle sorgenti dell'Esino per l'Aido

**Esanatoglia** – Una piacevole escursione, lungo il tratto iniziale del fiume Esino, è

stata organizzata dall'Aido di Esanatoglia e dalla guida naturalistica Nicola Postiglione, per domenica 10 settembre in occasione del 50° anniversario della maggiore associazione italiana di volontariato per la donazione di organi e tessuti. Si risalirà nella Valle di San Pietro per 9 km tra andata e ritorno, con 300 metri di dislivello, fino ad arrivare al "grande faggio". Il ritrovo sarà alle 8.30 presso il Tevi's Bar di Esanatoglia con rientro per le 13.30. L'escursione è ad offerta per l'Aido. Per prenotazioni: Nicola Postiglione (cell. 328-2041757).

# Sì a fonti rinnovabili ma senza danni

**Sassoferrato** - Il "Comitato Monte Strega" ha sempre ribadito negli ultimi incontri con le istituzioni e con i cittadini la sua posizione iniziale: sì alle fonti di energia rinnovabile, ma quando queste non danneggiano gravemente il paesaggio e l'ambiente naturale e producono un vantaggio per la comunità. La realizzazione di questi nuovi impianti porterebbe ad una vera e propria distruzione del paesaggio e ci si attende, non riuscendo a capire quali vantaggi ne deriverebbero, una decisa opposizione del sindaco e dell'amministrazione civica sentinate.

Si deciderà entro le prossime due-tre settimane sulla richiesta autorizzazione all'installazione dei due impianti di fotovoltaico a terra, "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2", nella zona di Monterosso Stazione di Sassoferrato, con il progetto presentato dalla Società Solar Challenge 7 S.R.L., che ha sede in S. Benedetto del Tronto ed ha un capitale sociale versato pari a euro due-milacinquecento/00 per impianti che avrebbero un costo di realizzazione non inferiore a 5/6 milioni di euro.

A decidere sarà la "Conferenza dei Servizi", convocata dalla Provincia di Ancona, e di cui fanno parte, tra gli altri enti, anche la Provincia di Ancona,

il Comune di Sassoferrato, la Regione Marche, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, e paesaggistica, l'Arpam Dipartimento di Ancona, Ferrovie dello Stato, Viva Servizi S.p.A., Direzione Protezione Civile, Ministero delle Imprese e del Made in Italy. È bene ricordare che le istituzioni locali, Regione, Provincia e Comune si sono già pronunciate, con altrettante mozioni di contrarietà, votate all'unanimità da tutti i Gruppi Consiliari. Intanto è cresciuto il consenso all'appello lanciato dal "Comitato Monte Strega" per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale". Sono oltre 1.700 i cittadini che lo hanno sottoscritto e fatto proprio. Nella Conferenza dei Servizi è emersa una forte dialettica tra Comune di Sassoferrato e Provincia di Ancona su chi debba procedere all'esproprio di circa 40 terreni per la realizzazione dell'elettrodotto, previ-



sto nel progetto e necessario a veicolare fino al punto Enel di Sassoferrato, l'energia prodotta a Monterosso Stazione, un percorso di quattro chilometri e mezzo. Sarebbero espropri per pubblica utilità, ma i proprietari dei terreni sono già sul piede di guerra. Non è ancora chiaro chi debba procedere all'esproprio, un impegno che potrebbe essere richiesto alla Società proponente. Nella "Conferenza dei Servizi" sono stati presentati tutti gli elementi critici individuati dal Comitato e confluì nella diffida inviata dall'avv. Maria Raffaella Mazzi, a nome dello stesso Comitato, a tutti i soggetti chiamati a decidere: **A.** La documentazione progettuale è del tutto carente; **B.** Gli impianti verrebbero a collocarsi in un'area di rilevante valore paesaggistico; **C.** Il cumulo degli impianti rende necessario uno screening di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale); **D.** Mancanza di valutazione di impatto acustico; **E.** Mancanza di valutazione dei rischi di incendio e dell'effetto specchio, per un insieme di impianti che andrebbero a coprire 9/10 ettari di suolo; **F.** Mancanza di valutazione in ordine al rischio elettromagnetico; **G.** Mancanza di qualsiasi valutazione

del rischio idrogeologico in un'area che ha vissuto una distruttiva alluvione nel settembre 2022; **H.** Mancanza di qualsiasi valutazione in relazione ai danni che si apporterebbero al valore del patrimonio abitativo. L'area a destinazione industriale in cui verrebbero a collocarsi gli impianti di fotovoltaico a terra è stata istituita, nel 2006, come area sovracomunale (Sassoferrato, Fabriano, Cerreto d'Esì, Genga) e dunque, non essendo intervenuto nessun atto che ne modifica l'identità istitutiva, è richiesto, per l'operatività, il consenso dei quattro Comuni. Ultimo dato: nel territorio del Comune di Sassoferrato insistono già sette impianti di fotovoltaico a terra, con una produzione di energia verde di gran lunga superiore alle esigenze della comunità sentinate, una comunità di seimila e settecento persone.

ne del rischio idrogeologico in un'area che ha vissuto una distruttiva alluvione nel settembre 2022; **H.** Mancanza di qualsiasi valutazione in relazione ai danni che si apporterebbero al valore del patrimonio abitativo. L'area a destinazione industriale in cui verrebbero a collocarsi gli impianti di fotovoltaico a terra è stata istituita, nel 2006, come area sovracomunale (Sassoferrato, Fabriano, Cerreto d'Esì, Genga) e dunque, non essendo intervenuto nessun atto che ne modifica l'identità istitutiva, è richiesto, per l'operatività, il consenso dei quattro Comuni. Ultimo dato: nel territorio del Comune di Sassoferrato insistono già sette impianti di fotovoltaico a terra, con una produzione di energia verde di gran lunga superiore alle esigenze della comunità sentinate, una comunità di seimila e settecento persone.

**Cerreto d'Esì** - Si è svolta la presentazione dei nuovi ambienti della scuola d'infanzia "Hansel e Gretel". Dopo la riunione del Consiglio d'Istituto, che è stata gradita occasione per illustrare i passi avanti dell'iter progettuale della nuova scuola, Il sindaco David Grillini e la Giunta hanno visitato le aule arredate con il nuovo mobilio, coadiuvato da nuove tecnologie digitali per lo sviluppo didattico. Il sindaco David Grillini ha avuto parole di grande lode per le insegnanti e per tutto il personale in servizio presso la scuola d'infanzia.

Il primo cittadino ha infatti ribadito la grande unità d'intenti di tutto il corpo docenti, il grande entusiasmo e lo straordinario impegno che ha permesso alla scuola d'infanzia "Hansel e Gretel" in questi anni di attingere costantemente a finanziamenti, attraverso interessanti progettualità.

## Restyling della scuola materna e un saluto al dirigente Procaccini

L'amministrazione comunale è impegnata ad accompagnare questo sforzo titanico per il continuo aggiornamento e miglioramento degli spazi e della proposta didattica grazie ad una costante interlocuzione e collaborazione con tutto il



personale della scuola, la Giunta, gli uffici ed i dipendenti comunali. Questa unità di intenti permette a Cerreto d'Esì di avere una scuola d'infanzia (come del resto anche le altre scuole), che si attesta come una delle migliori del territorio.

Un gioiello di cui tutta la comunità cerretese, a partire dall'amministrazione, è orgogliosa. È stata anche l'occasione per salutare e ringraziare il dirigente scolastico Emilio Procaccini e la Dsga Adelaide Chiucchi per lo straordinario impegno profuso in questi anni in un clima di costante collaborazione con il Comune di Cerreto d'Esì.

## Fermati due giovani ai giardini

**Cerreto d'Esì** - I Carabinieri della stazione di Cerreto d'Esì hanno controllato 2 giovani di 22 e 24 anni del posto che si trovavano nelle vicinanze dei giardini comunali di Cerreto d'Esì. Al controllo i due si sono mostrati nervosi ed uno aveva tentato di disfarsi di 2 grammi di marijuana e 2 grammi di hashish che custodiva in tasca senza riuscirci e per questo è stato segnalato alla Prefettura di Ancona e lo stupefacente rinvenuto sequestrato. L'altro, invece, nascondeva un coltello a serramanico ed essendo vietato il porto, è stato denunciato alla Procura di Ancona.

**Sassoferrato** - Al Comune di Sassoferrato verrà assegnata la Bandiera Gialla ACT Italia di Comune amico del turismo itinerante. Il prestigioso riconoscimento sarà conferito in occasione del Salone del Camper, la seconda più importante manifestazione europea del caravanning e del turismo in plein air, in programma in questo settembre a Fiere di Parma.

## Sasso, bandiera gialla per il turismo itinerante

## "Cattivi Propositi" ... per il Sanremo Rock

**Sassoferrato** - A dispetto del loro nome, per la band "Cattivi Propositi", è stata una buona idea candidarsi alla 36° edizione del Sanremo Rock Festival. Di fatto, dopo essere stati selezionati alla finale regionale di Loreto il 19 luglio, mercoledì 6 settembre sarà il "D" day per la band "sentinat'arceviense" che si è esibito sul palco più celebre d'Italia, il Teatro Ariston.

Un grande sogno per Francesco Arcangeli (47 anni) al basso, Federico Carbinì (40 anni) alla chitarra e Marco Mencarelli (51 anni) alla batteria. Anzi un bel traguardo per questi "non giovani" ma eterni ragazzi, self music men

via, punto d'incontro d'idee anche ribelli, che rendono diversa la vita dei piccoli paesi. Perché tutte e tre sono dell'antica Roccacontrada, Marco detto il Menca è nato a Santo Stefano ma ha scelto di scollinare per l'amore di Silvia e oggi vive a Catobagli, frazione di Sassoferrato mentre Federico vive con Vanessa alle Conce, quasi nel centro storico, e Francesco con Suzy nel Castello di Montale al confine con Serra de' Conti. Musicalmente parlando non hanno mai smesso di crescere insieme coltivando questa band, spesso di notte, agli orari più strani, ricavando tempo nelle pieghe degli impegni di lavoro e di famiglia. Con

professionalità, si autoproducono e usano il web per diffondere le loro armonie e il loro musico-pensiero.

«Nel corso degli anni - spiegano - siamo stati etichettati come "musica da cinema" probabilmente per la nostra scelta di suonare brani strumentali. Ma il nostro scopo è quello di coinvolgere chi ci ascolta in un viaggio mentale ad occhi chiusi guidati



La band "Cattivi Propositi" composta da sinistra Marco Mencarelli, Federico Carbinì e Francesco Arcangeli

che se ne vantano. «Perché - affermano - non abbiamo alle spalle un percorso scolastico musicale di alta formazione ma ci lasciamo guidare dalla nostra passione per la musica progressiva sia italiana sia internazionale, contemporanea e di ieri. Nella nostra "enoteca musicale", custodiamo "vini nobili" come Genesis, Pink Floyd, Dream Theater ma privilegiamo suonare brani strumentali».

La loro storia ha nel suo Dna una bella amicizia. Di quella coltivata prima, dalle comitive di ragazzi frequentando i "muretti" d'Arce-

dalle note delle nostre canzoni». Il brano con cui concorrono si chiama "Canto XI", ideato da Francesco ma perfezionato da lunghe sedute di prove. Lui è il timido-sensibile, che non ama esibirsi in pubblico, mentre è stato Federico, quello più tecnico e pragmatico, all'insaputa degli altri ad aver "osato" iscrivere la band al concorso canoro più celebre d'Italia, se non d'Europa. Il titolo lo ha trovato Marco. Racconta che appena ascoltato, da "Cattivi Propositi" gli ha ricordato Dante e la sua discesa agli inferi.

Véronique Angeletti

## Cassa integrazione, due settimane all'Electrolux

**Cerreto d'Esì** - Altri 15 giorni di cassa integrazione ordinaria nei prossimi 4 mesi per i circa 200 dipendenti dello stabilimento di Cerreto d'Esì della Electrolux. Per il 2024, secondo i vertici della multinazionale svedese, si dovrebbe registrare una lieve ripresa del comparto cappe ed elettrodomestici. Ma resta il dato che nel sito di Cerreto sono state già consumate 10,5 settimane di cigs ordinaria nell'arco di un biennio, al netto delle 3 prossime annunciate durante l'incontro a Bologna tra azienda e parti sociali. Senza considerare gli esuberanti già usciti nel corso di questi ultimi mesi: 8 tra gli operai e 5 unità impiegate e il sempre minor ricorso al lavoro somministrato, con contratti non rinnovati. «La direzione di Electrolux ha illustrato la situazione europea del mercato generale degli elettrodomestici caratterizzata da pesanti e ripetuti cali, aggravata dalle prospettive economiche caratterizzate da alta inflazione, rialzo dei tassi d'interesse e stagnazione del mercato immobiliare con conseguente sfiducia delle famiglie che disincentiva gli acquisti», riferisce Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom di Ancona e responsabile per il distretto economico di Fabriano. «Quanto invece alla informativa industriale, Rispetto ai quasi 90 milioni di apparecchiature vendute in Europa (escluse Russia e Turchia) del periodo pre-pandemico e al picco di quasi 100 milioni del 2021, si è difatti passati a 80 milioni del 2023, con previsioni sostanzialmente stagnanti per i prossimi due anni. Il budget del 2023 è purtroppo in calo rispetto sia al 2022 sia alle prospettive iniziali, con una situazione che si sta ulteriormente deteriorando e una possibile ripresa è prevista solo a fine 2025.

L'organico in Italia si è attestato a 4.769 dipendenti, di cui 2.883 operai e 1.786 impiegati». Come sindacato "abbiamo chiesto una verifica entro fine anno dello stato di avanzamento e ci si è aggiornati al prossimo 12 settembre. Infine, chiediamo un tavolo di confronto al Ministero del Made in Italy e la stessa Electrolux ha dato la sua disponibilità ad una discussione in sede istituzionale" conclude Pullini.

Domenico Carbone

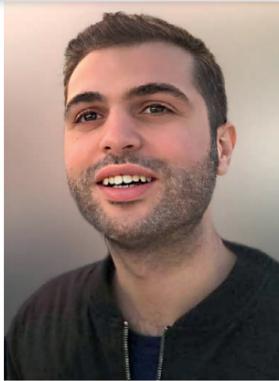
ANNIVERSARIO

**A PAOLO**  
Figlio e fratello adorato, cittadino del mondo, fiore gentile e delicato, hai amato tutti e tanti ti hanno amato.

A.B.

Sabato 9 settembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa di

**PAOLO MARINELLI**  
I familiari e gli amici lo ricordano nella S. Messa alle ore 18.15 nella chiesa Cattedrale di S. Venanzio.



ANNIVERSARIO



CHIESA PARROCCHIALE di MELANO - CAMPETTO  
Nell'11° anniversario della scomparsa dell'amato **GIANCARLO MELACOTTE** la moglie, i figli, gli amatissimi nipoti, la sorella ed i parenti lo ricordano con affetto e tanta nostalgia. S.Messa giovedì 7 settembre alle ore 21. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"Da sempre e per sempre".*

Naida

ANNIVERSARIO



Nell'8° anniversario della scomparsa dell'amato **SIMONE CAVALIERI** il papà, la mamma, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore.  
*"Simone sei sempre vicino a noi, sei nei nostri cuori".*  
Nel suo ricordo saranno celebrate le SS. Messe sabato 9 settembre alle ore 16.30 nella chiesa di Castelletta e mercoledì 13 settembre alle ore 18.30 nella chiesa della Sacra Famiglia. Si ringraziano quanti si uniranno al ricordo e alle preghiere.

ANNIVERSARIO



**MORENO**

10/09/2002 10/09/2023  
*"Io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"* (Gv. 10, 10b)

Tu sei sempre vicino a tutti noi col tuo sorriso. Ti ricordiamo nella Santa Messa domenica 10 settembre alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Maria in Campo.

ANNUNCIO



Giovedì 31 agosto, a 98 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **TOMMASO BONAVENTURI**. Lo comunicano i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 2 settembre, a 65 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **PAOLO LODOVICI**

Lo comunicano i nipoti Francesca con Leopoldo, Marco, l'adorato pronipote Stefano, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 2 settembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA DONNA ved. RAGGI**. Lo comunicano il figlio Francesco, la nuora Nadia, il genero Alessandro, le nipoti Fabiana ed Alessia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 24 agosto, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PIETRO MARACCHINI**. Lo comunicano i figli Davide e Cesare, la sorella Luciana, le nuore Uischi e Ute, i nipoti Leonardo, Chiara, Gianluca e Francesco ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Martedì 22 agosto, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA CORREANI in ZAMPONI**

Lo comunicano il marito Armando, i figli Simonetta e Franco, il genero Luciano, la nuora Isabella, i nipoti Gabriele, Christian ed Aurora, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 3 settembre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANTONIO CORRERA**

Lo comunicano i figli Sergio con Nadia e Dario, la nipote Simona ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 2 settembre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA MARIA VERGNETTA in ROSSINI**

Lo comunicano il marito Franco, i figli Porfirio e Stefano ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 30 agosto, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELO RUGGERI**

Lo comunicano la moglie Santa Raggi, la figlia Barbara con Sauro, i fratelli Giuliano, Rinaldo, Aldo, le sorelle Lucia e Francesca, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 1 settembre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELINA PIERMATTEI ved. ANGELETTI**

Lo comunicano i figli Lori con Roberta, Tiziana con Fabio, i nipoti Alessia, Diego, Arianna, Simona, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n. 10, entro il martedì mattina

ANNUNCIO



Domenica 3 settembre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**GABRIELLA SPURI FOROTTI in BELLUCCI**

Lo comunicano il marito Giancarlo, i figli Lorenzo e David, i nipoti Sofia, Emma, Leo, Beatrice, la sorella Daniela, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 31 agosto, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIOVANNI BATTISTA GUBINELLI**

(Confratello Pia Unione delle Anime) Lo comunicano la moglie Giuliana, il figlio Simone con Francesca, i nipoti Matteo e Sara, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

Mons: Crociata: "Non c'è futuro nell'isolamento" L'anniversario della morte di Robert Schuman

"Non c'è futuro per nessuno nell'isolamento e nella chiusura". E "la guerra in corso in Ucraina dovrebbe rappresentare per tutti un monito terribile sulle minacce che si profilano quando ci si divide e ci si chiude". È questo "il messaggio" che a 60 anni dalla scomparsa (4 settembre 1963) Robert Schuman, padre fondatore dell'Unione europea, ripeterebbe oggi. A farsene portavoce è il presidente della Commissione degli episcopati dell'Ue, mons. Mariano Crociata, al quale il Sir ha chiesto, in questa intervista, di tracciare le sfide più urgenti che attraversano l'Europa per capire a che "punto" è arrivato il "sogno" europeo dei padri fondatori dell'Ue. A Bruxelles, nella Cappella per l'Europa padre Manuel Barrios Prieto, segretario generale della Comece, e padre Krystian Sowa, direttore della Cappella, celebrano una speciale messa in memoria e in ringraziamento per l'opera e il pensiero di Robert Schuman. Mons. Mariano Crociata.

**Mons. Crociata, a 60 anni dalla morte di Schuman, quale il messaggio che della sua visione politica risuona in modo particolare all'Europa del 2023?**

Nella famosa dichiarazione del 9 maggio 1950, Schuman usa un'espressione icastica che

produce una certa impressione al sentirlo di questi tempi: "L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra". Sono diversi gli aspetti che risuonano particolarmente attuali del messaggio che viene da questo padre fondatore dell'Europa, ma quello che ho citato riporta alla ispirazione originaria, propria di Schuman, secondo cui solo un rapporto stabile tra le nazioni europee avrebbe scongiurato il ripetersi della guerra. Si vede che questo messaggio non è stato ancora pienamente recepito, così che la guerra è tornata tra noi. **Ai negoziati si preferisce la via degli armamenti. Ai tavoli del dialogo le minacce. Il Papa a Lisbona ha lanciato un grido molto forte all'Europa: "Verso dove navighi, se non offri percorsi di pace?". In cosa si sta sbagliando?**

L'importante discorso del Papa a Lisbona, come pure l'appello che viene dal viaggio in Mongolia di questi giorni, e ancora tutte le iniziative e gli sforzi diplomatici vanno tutti nella direzione di invitare a fermarsi, a riflettere, ad arrestare la guerra e cercare le condizioni di una trattativa. Lei chiede in che cosa stiamo sbagliando. Il primo sbaglio è la stessa guerra; ma poi anche tutte le condizioni e soprattutto le scelte che l'hanno prodotta, con le precise responsabilità di chi ne è stato l'iniziatore. Adesso però è tempo di dare

forza e concretezza a uno sforzo diplomatico di tutte le potenze coinvolte nei confronti di chi la guerra la sta facendo e la sta subendo.

In questo l'Unione europea è chiamata a un protagonismo che le compete in ragione del carattere europeo dell'occupazione e del conflitto, nonché in ragione della forza politica che dovrebbe rappresentare ed esprimere.

**Alle morti sotto le macerie, si aggiungono i morti che fuggono da guerre e povertà. L'Europa è diventata terra murata, terra ad accesso limitato, terra in difesa non della vita umana ma delle sue frontiere. Era questo il sogno di Schuman?**

Sempre in riferimento alla dichiarazione di Schuman, colpisce il richiamo all'Africa che egli già allora faceva in vista della creazione di premesse di pace tra le nazioni non solo in Europa; parla infatti espressamente di "sviluppo del continente africano". Egli stesso ammetteva che il processo di unione - ne parlava propriamente in termini federali - aveva bisogno di gradualità e di tempi lunghi.

Viene da chiedersi se i tempi, ormai abbastanza lunghi, di cui abbiamo potuto disporre da allora, siano stati adeguatamente valorizzati. Oggi, gli obiettivi sono molto chiari alla coscienza collettiva europea, come quello del superamento

della guerra e della cooperazione internazionale a cominciare dal continente africano. Bisogna trovare il modo di rendere operativi ed efficaci le procedure e i passi necessari per rendere quegli obiettivi concretamente più vicini ed effettivi.

**Populismi. I consensi ottenuti da chi alza la voce più forte e parla alla pancia delle persone. Chi era Schuman? Che modello di politico incarna e indica oggi ai politici del 2023?**

Il contesto sociale e culturale, oltre che geo-politico, al giorno d'oggi è così profondamente mutato da rendere molto difficile fare dei confronti o applicare esperienze e stili personali e politici di un tempo. Certo è che la figura di Schuman ricorda a chi ha responsabilità pubbliche alcune semplici ma fondamentali cose. Innanzitutto che la tecnica dell'azione politica non può essere mai totalmente dissociata dalla qualità intellettuale e morale personale.

C'è bisogno di riflessione, verrebbe da dire di pensiero, per far sì che una presa di parola e una iniziativa legislativa o ancora una decisione politica rispondano davvero alle esigenze del bene duraturo di popoli e nazioni. E poi un politico ha il compito di cogliere ma anche di orientare il consenso.

Un leader non deve solo interpretare le attese popolari

ma anche indirizzare verso obiettivi davvero comuni e condivisi; e questo, sviluppando argomentazioni, portando ragioni, insomma animando il dibattito politico e quello pubblico in generale, in modo serio, chiaro e competente: questo da sempre è l'anima della politica.

**Nel 2024 si terranno le elezioni del Parlamento europeo. Cosa direbbe oggi Schuman ai cittadini dell'Unione europea che stentano a credere oggi in questo progetto?**

L'appannarsi dell'ideale europeo, a motivo dei problemi che assillano le nostre società e che inducono, in particolare alcuni Paesi, alla disaffezione nei confronti dell'Unione europea e dei suoi organismi centrali, va contrastato con tutte le forze. Non c'è futuro per nessuno nell'isolamento e nella chiusura.

Il messaggio dovrebbe essere dunque che tornando indietro rispetto al cammino fatto si finirà con il perdere i progressi compiuti e con il vedere aumentata la conflittualità e anche la crisi economica. La guerra in corso in Ucraina dovrebbe rappresentare per tutti un monito terribile sulle minacce che si profilano quando ci si divide e ci si chiude. Le elezioni vanno incoraggiate e auspicate come un'occasione irripetibile per confermare il cammino europeo e rafforzare la partecipazione dei cittadini nella conduzione delle istituzioni dell'Unione europea.

M. Chiara Biagioni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIETRO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

di GIGLIOLA ALFARO

**P**apa Francesco ha concluso il suo 43° viaggio apostolico internazionale che lo ha visto pellegrino nella capitale della Mongolia, Ulaanbaatar. Il viaggio, il primo di un Pontefice in Mongolia, è iniziato venerdì 1° settembre (la partenza da Roma era stata la sera del 31 agosto): in quattro giorni Francesco ha incontrato le autorità del Paese nella capitale Ulaanbaatar e la piccola comunità cristiana locale presso la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, come pure i leader religiosi locali e gli operatori della "Casa della Misericordia". Un abbraccio globale ad un Paese, stretto tra Russia e Cina, che – come ha detto il Papa stesso nel suo primo discorso all'autorità – può avere un "ruolo" fondamentale nello scenario internazionale, soprattutto per la pace globale. La visita ha avuto anche l'obiettivo di rivolgere alla piccola, ma vivace comunità cattolica parole di incoraggiamento e di speranza anche per il suo importante contributo nel campo della convivenza e dello sviluppo umano.

Nell'incontro con le autorità e il corpo diplomatico nel Palazzo di Stato, il 2 settembre, Papa Francesco, nel suo primo discorso in Mongolia, presentandosi come "pellegrino di amicizia", ha auspicato: "Voglia il Cielo che sulla terra, devastata da troppi conflitti, si ricreino anche oggi, nel rispetto delle leggi internazionali, le condizioni di quella che un tempo fu la pax mongolica, cioè l'assenza di conflitti. Come dice un vostro proverbio, 'le nuvole passano, il cielo resta': passino le nuvole oscure della guerra, vengano spazzate via dalla volontà ferma di una fraternità universale in cui le tensioni siano risolte sulla base dell'incontro e del dialogo, e a tutti vengano garantiti i diritti fondamentali!". Poi l'appello: "Qui, nel vostro Paese ricco di storia e di cielo, imploriamo questo dono dall'Alto e diamoci da fare insieme per costruire un avvenire di pace". E ha rimarcato che "la Mongolia non è solo una nazione democratica che attua una politica estera pacifica, ma si propone di svolgere un ruolo importante per la pace mondiale". Nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, sempre il 2 settembre, il Pontefice ha incontrato vescovi, sacerdoti, missionari, consacrati e consacrate e operatori pastorali presenti nella Chiesa in Mongolia. Un incoraggiamento alla piccola comunità nelle sue parole: "Fratelli, sorelle, non abbiate paura dei numeri esigui, dei successi che tardano, della rilevanza che non appare. Non è questa la strada di Dio". Il Santo Padre ha anche elogiato l'impegno in oltre trent'anni in una svariata quantità di iniziative di carità: "Vi incoraggio a proseguire su questa strada feconda e vantaggiosa per l'amato popolo mongolo. Al tempo stesso vi invito a gustare e vedere il Signore, a tornare sempre e di nuovo a quello sguardo originario da cui tutto è nato. Senza di esso, infatti, le forze vengono meno e l'impegno pastorale rischia di diventare sterile erogazione di servizi, in un susseguirsi di azioni dovute, che finiscono per non trasmettere più nulla se non stanchezza e frustrazione". Una rassicurazione poi alle autorità: "I governi e le istituzioni secolari non hanno nulla da temere dall'azione evangelizzatrice della Chiesa, perché essa non ha un'agenda politica da portare avanti, ma conosce solo la forza umile della grazia di Dio e di una Parola di misericordia e di verità, capace di promuovere il bene di tutti".

Due i momenti salienti di domenica 3 settembre. L'Incontro ecumenico e interreligioso all'Hun Theatre e la messa celebrata nella "Steppe Arena". L'impegno che il Papa ha chiesto alle diverse fedi, pronte ad offrire la bellezza rappresentata dagli insegnamenti dei "rispettivi maestri spirituali", è questo: "In società pluralistiche e che credono nei valori democratici, come la Mongolia, ogni istituzione religiosa, regolarmente riconosciuta dall'autorità civile, ha il dovere e in primo luogo il diritto di offrire quello che è e quello che crede, nel rispetto della coscienza altrui e avendo come fine il maggior bene di tutti". Non solo: "La nostra responsabilità è grande, specialmente in quest'ora della storia, perché il nostro comportamento è chiamato a confermare nei fatti gli insegnamenti che professiamo – ha osservato –; non può contraddirli, diventando motivo di scandalo. Nessuna confusione dunque tra credo e violenza, tra sacralità e imposizione, tra percorso religioso e settarismo. La memoria delle sofferenze patite nel passato – penso soprattutto alle comunità buddiste – dia la forza di trasformare le ferite oscure in fonti di luce, l'insipienza della violenza in saggezza di vita, il male che rovina in bene che costruisce". E ancora un appello per la pace: "Le tradizioni religiose, nella loro originalità e diversità, rappresentano un formidabile potenziale di bene a servizio della società. Se chi ha la responsabilità delle nazioni scegliesse la strada dell'incontro e del dialogo con gli altri, contribuirebbe in maniera determinante alla fine dei conflitti che continuano ad arrecare sofferenza a tanti popoli".

Nella messa Francesco ha sottolineato che "tutti, tutti noi siamo 'nomadi di Dio', pellegrini alla ricerca della felicità, viandanti assetati d'amore" e che "la fede cristiana risponde a questa sete; la prende sul serio; non la rimuove, non cerca di placarla con palliativi o surrogati: no! Perché in questa sete c'è il nostro grande mistero: essa ci apre al Dio vivente, al

*Si è concluso il 43° viaggio apostolico internazionale del Papa, che ha avuto l'obiettivo di incoraggiare la piccola ma vivace comunità cattolica, ma anche un invito a trovare una via per un mondo senza conflitti. Il saluto "caloroso" al "nobile popolo cinese"*

Dio Amore che ci viene incontro per farci figli suoi e sorelle tra di noi". Alla fine della celebrazione il Pontefice, con un gesto a sorpresa, facendo avvicinare a sé, John Tong Hon e Stephen Chow, l'emérito e l'attuale vescovo di Hong Kong, quest'ultimo cardinale designato che riceverà la porpora nel Concistoro del prossimo 30 settembre, ha rivolto "un caloroso saluto al nobile popolo cinese". E ha continuato: "A

tutto il popolo auguro il meglio, e andare avanti, progredire sempre! E ai cattolici cinesi chiedo di essere buoni cristiani e buoni cittadini". Nel saluto al termine della messa, anche un ringraziamento alla Mongolia, un popolo particolarmente caro al Papa, come lui stesso ha detto commentando l'indirizzo di omaggio del card. Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar: "Fratelli e sorelle della Mongolia, grazie per la vostra testimonianza, bayarlalaa! [grazie!]. Dio vi benedica. Siete nel mio cuore e nel mio cuore rimarrete". E, rivolgendosi ai membri delle altre confessioni cristiane e religioni, ha consegnato questo compito: "Continuiamo a crescere insieme nella fraternità, come semi di pace in un mondo tristemente funestato da troppe guerre e conflitti".

Nell'ultimo giorno del viaggio apostolico, 4 settembre, il Pontefice ha incontrato gli operatori della carità e ha benedetto e inaugurato la Casa della Misericordia, che "si propone come punto di riferimento per una molteplicità di interventi caritativi, mani tese verso i fratelli e le sorelle che faticano a navigare tra i problemi della vita. È una sorta di porto dove attraccare, dove poter trovare ascolto e comprensione. Questa nuova iniziativa, però – ha evidenziato il Santo Padre –, mentre si aggiunge alle numerose altre sostenute dalle varie istituzioni cattoliche, ne rappresenta una versione inedita: qui, infatti, è la Chiesa particolare a portare avanti l'opera, nella sinergia di tutte le componenti missionarie ma con una chiara identità locale, come genuina espressione della Prefettura apostolica nel suo insieme". E, ha aggiunto, mi piace molto il nome che avete voluto darle: Casa della Misericordia.

In queste due parole c'è la definizione della Chiesa, chiamata a essere dimora accogliente dove tutti possono sperimentare un amore superiore, che smuove e commuove il cuore: l'amore tenero e provvidente del Padre, che ci vuole fratelli, ci vuole sorelle nella sua casa".

Francesco ha anche ricordato: "Il vero progresso delle nazioni non si misura sulla ricchezza economica e tanto meno su quanto investono nell'illusoria potenza degli armamenti, ma sulla capacità di provvedere alla salute, all'educazione e alla crescita integrale della gente". Dopo la cerimonia di congedo in aeroporto, il Papa è partito e, dopo il decollo, ha fatto pervenire al presidente della Mongolia, Khürel Sükh Ukhnaa, un telegramma in cui ha espresso "ancora una volta, il senso di gratitudine" alle autorità e al popolo mongolo "per la calorosa accoglienza e la generosa ospitalità riservatami in questi giorni". Infine, ha assicurato le sue "continue preghiere per la pace, l'unità e la prosperità della nazione".

# Una Mongolia per la pace



## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 10 settembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,15-20)

#### Una parola per tutti

Cristo ha sacrificato la sua vita per l'umanità e mette nel cuore di ogni uomo il desiderio di salvare chi commette delle colpe e volta le spalle al Signore. Gesù non si limita soltanto ad accogliere quanti si rivolgono a lui, ma va a cercare chi sbaglia: non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Quanti vogliono il bene del fratello si accostano a lui con misericordia per fargli sentire che l'Onnipotente e gli altri lo amano davvero.

Il ritorno della pecorella smarrita dipende dalla sua buona volontà, dalla grazia di Dio e dall'amore dei singoli membri della Chiesa. Quest'ultima, fondata su Pietro e gli apostoli, è stata affidata al Papa e ai vescovi che hanno il dono del discernimento decisionale e della custodia della vera dottrina. Ogni cristiano ha il diritto-dovere di proporre alla Chiesa ciò che lo Spirito Santo suggerisce. I ministri della comunità ecclesiale hanno il compito di ascoltare Dio-Amore che parla attraverso le sue creature, senza mai spegnerlo e contrastarlo.

La preghiera comunitaria ha sempre un'efficacia risolutiva e si manifesta anche se non è presente tutta la Chiesa: due o tre persone riunite insieme per invocare il Signore ottengono ciò che domandano. La forza della preghiera è dovuta alla presenza del Figlio di Dio che opera in mezzo ai fedeli, i quali, uniti ai pastori, chiedono con loro e per loro.

#### Come la possiamo vivere

- Ogni cristiano, qualunque sia il suo ambito di vita, è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità, costruendo il Regno di Dio e portando avanti la missione universale di salvezza della Chiesa.
- La vera correzione è quando si dice: "Ti voglio tanto bene che, se vedo un tuo difetto, soffro per te offrendoti il mio aiuto". Solo così coloro che si sentono ammoniti potranno riacquistare fiducia in loro stessi.
- Rinfacciare ai fratelli i loro peccati, senza rispettare i tempi e tener conto dei luoghi, è una grave mancanza di carità.
- Non riduciamo mai la persona al suo sbaglio, qualunque sia la sua colpa. Aiutiamola, invece, con amore, a superare il suo limite.
- Chi ha cuore di piangere per gli errori dell'altro compie una grande opera perché porta avanti insieme a lui la sua guarigione.
- Il cristiano cerca quotidianamente il contatto con Dio attraverso la preghiera che è un mettersi in ascolto dello Spirito per rendere contemporaneo Cristo alla storia e divenire vulcani di iniziative d'amore.

# Prossimi lavori in cantiere

Tre interventi urgenti: chiese di San Clemente e San Carlo, Canonica di Cacciano

di MASSIMO STOPPONI

**L**e parrocchie che quest'anno hanno fatto richiesta all'ufficio beni culturali ed edilizia per realizzare e far finanziare interventi con progetti edili di ristrutturazione (secondo quanto stabilito dal regolamento applicativo 2018 - art.6) sono abbastanza numerose. Abbiamo dunque selezionato tre tra gli interventi di maggiore rilievo ed urgenza.

Si tratta della chiesa di San Clemente a Genga, per la quale lo scorso anno non è stato possibile inviare il relativo fascicolo in modo completo, a questa si aggiungono poi la chiesa di San Carlo ad Albacina e la canonica di Cacciano.

La precedenza verrà data alla chiesa di San Clemente la quale presenta infiltrazioni di acqua dal tetto e qualche piccola lesione procurata dal sisma in corrispondenza del campanile a vela, slegato rispetto al resto della copertura. L'intervento previsto sarà del valore di euro 100.000 circa, dei quali la parrocchia contri-

buirà per il 30% e la Cei, tramite i fondi 8x1000, per il rimanente 70% del costo totale.

Altro intervento interessante è quello che riguarda la **chiesina di San Carlo in Albacina** della fine del 400, cara agli abitanti di Albacina perché la popolazione vi si recava per elevare suppliche in tempo di peste e colera. Oggi la chiesa è vittima di umidità di risalita e infiltrazioni dalla copertura; queste ultime rischiano di rovinare la decorazione ad affresco della volta e di contribuire all'ammaloramento dei muri perimetrali. Gli ultimi restauri risalgono agli anni '50 e da allora nessuno ha messo più mano alla manutenzione di questo edificio. Il parroco è riuscito a raccogliere una

somma, da destinare a questa chiesa, utile per coprire il 30% del totale, per il rimanente 70% del costo si auspica il finanziamento con i fondi dell'8x1000.

Un ulteriore contributo che sarà richiesto è quello per la **canonica di Cacciano** (nella parrocchia di Serradica), dove il parroco vorrebbe andare ad abitare.

La canonica è rimasta incompiuta a seguito dell'ultimo intervento edile di qualche anno fa, pertanto sarà necessario aggiungere i rivestimenti e le finiture per renderla abitabile. Si attendono il computo metrico esecutivo del tecnico incaricato e l'estratto conto della parrocchia (che, come abbiamo visto sopra, deve coprire il 30% del costo totale) prima di poter

procedere con la richiesta.

Da questi tre esempi si comprende la grande utilità dei fondi derivanti dall'8 per mille delle imposte per poter mantenere l'ingente patrimonio architettonico ed artistico così diffuso nelle nostre frazioni ed anche nelle campagne della diocesi, che altrimenti sarebbe inesorabilmente destinato al degrado ed al crollo.

Come molti lettori ricorderanno l'8xmille è stato istituito con la legge n.222 del 1985, in seguito all'Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana. Questa Legge prevede la nascita di nuovi meccanismi di sostegno economico alla Chiesa tra cui l'8xmille. Lo Stato mette cioè a disposizione di tutti i contribuenti una quota corrispondente all'8xmille del gettito complessivo dell'Irpef.

Tale quota viene utilizzata direttamente dallo Stato stesso per interventi che abbiano scopi «sociali o umanitari», oppure da una serie di confessioni religiose d'intesa con lo Stato, tra le quali la Chiesa cattolica, che si impegna a utilizzare la quota a loro spettante per scopi «religiosi o caritativi». Viene così introdotta una forma di partecipazione democratica di tutti i cittadini-contribuenti che con la loro libera firma in occasione della Dichiarazione dei redditi, determinano la quota spettante a ciascun destinatario, esprimendo la propria preferenza. L'8xmille non è quindi una «tassa in più» che grava sui cittadini, in quanto l'ammontare della quota rientra già nella somma complessiva del prelievo Irpef. C'è ancora tempo fino al 30 settembre per firmare e chi non fosse tenuto a presentare la Dichiarazione dei redditi può firmare ugualmente utilizzando il modello CU reperibile tra l'altro anche presso le parrocchie di S. Giuseppe e Misericordia per Fabriano, S. Facondino per Sassoferrato e S. Maria per Matelica, dove alcuni referenti vi aiuteranno per la compilazione e la presentazione.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA



Canonica di Cacciano



Chiesa di San Clemente



Chiesina di San Carlo in Albacina

Il grande giorno della festa della Madonna del Buon Gesù, **venerdì 8 settembre**. Ultimo giorno di Novena giovedì 7 settembre sempre in Cattedrale con la consueta delle 9 e al pomeriggio alle 18.30. Poi venerdì la solenne concelebrazione a San Venanzio alle ore 18 presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara. Altre Messe nella giornata alle ore 9 e alle ore 11.15. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, Cappella musicale della Cattedrale. Al termine della celebrazione eucaristica si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il Corpo bandistico "Città di Fabriano". Il predicatore della Novena è stato il Card. Edoardo Menichelli, grande amico della nostra Diocesi che ha compiuto un viaggio spirituale intorno alla figura di Maria, attraverso i passi letti del Vangelo per arrivare ad un percorso che dalla devozione porti ad un tentativo di imitazione della madre di Gesù.

## Festa del Buon Gesù con il Vescovo Massara



## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 9.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.00: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 9.00: - S.Maria in Campo
- ore 9.00: - San Nicolò
- ore 9.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.30: - Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- ore 9.30: - Collepaganello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

# Un unico punto di accesso

Rafforzare la Casa Albergo, azzerare il debito finanziario e progettare così il futuro

**Q**uali nuovi servizi per le persone possiamo immaginare? E, soprattutto, in che modo una Comunità cittadina può immaginare il futuro dei propri servizi?

Sul metodo, Fabriano Progressista non ha dubbi: amministratori, tecnici e cittadini devono progettare insieme. Anche il resto della politica fabrianese ha le idee chiare che invece nessuno deve essere coinvolto e che solo alcune persone illuminate, ovviamente loro stessi, hanno le soluzioni per ogni problema che affligga il globo terraqueo. Per questo non stupisce che dopo essere stati schiacciati dagli eventi e dalle iniziative dell'opposizione di Fabriano Progressista in particolare, la maggioranza Ghergo corra ai ripari con goffaggine e grossolanità, rifugiandosi nelle acque sicure della tecnocrazia di partito che, non si può dire perché nelle Marche ha perso le elezioni praticamente ovunque, è il Pd.

E la tecnocrazia produce un convegno, un luogo dove qualcuno, ovvero i sodali del partito, insegnano e spiegano a qualcun altro, ovvero le cittadine e i cittadini relegati a ruolo di sudditi, dove hanno sbagliato e quale sia la strada maestra del progresso e del benessere. Non li sentiremo parlare di diritti sociali e di cittadinanza: l'unico diritto di cui li sentiremo parlare sarà di diritto a fare impresa, di mercato e di parole come "redditività" e "sostenibilità economica". Ovvero di profitto parola che non sentire pronuciare mai perché spaventerebbe tutti ma è l'unica cosa che interessa i loro sponsor.

Così a fine giugno la Giunta Municipale approva un atto illegittimo perché viola l'articolo del Testo Unico sugli Enti Locali e lo Statuto comunale invita "il Consiglio di Amministrazione dell'Asp di sospendere immediatamente gli accessi presso la struttura di S. Biagio, via Saffi e la conseguente presa in carico degli attuali degenti, al fine di poter proporre e gestire un progetto alternativo per gli stessi, anche presso altre strutture del territorio, in collaborazione con l'Ambito Sociale territorialmente competente" (Delibera di Giunta comunale n. 153 del 27/06/2023). Le violente parole della tecnocrazia: le persone diventano "degenti"



che devono essere prese in carico perché così su di essi si faccia un progetto alternativo anche mandandoli da altre parti. Ovviamente i diretti interessati, le cittadine e i cittadini che soggiornano nella Casa Albergo e i loro familiari, non ne sanno niente. Sentono voci di corridoio perché sebbene pubblicate all'Albo Pretorio nessuno legge quegli atti e se chiedono informazioni agli operatori, ricevono un garbato "non so" o "non le posso dire niente".

Noi come lo sappiamo? Perché abbiamo fatto una cosa strana: il 29 agosto abbiamo chiamato i cittadini e le cittadine e abbiamo ascoltato. E abbiamo anche idee su cosa bisognerebbe fare. Come lo sappiamo? Perché viviamo questa città, abbiamo lavorato sia come volontari che come professionisti con la Asp, parliamo con le associazioni e conosciamo persone e famiglie fragili che vivono la terza età con difficoltà.

Ma che cosa è successo alla "Vittorio Emanuele II" perché è in difficoltà economica? È successo che nel corso delle passate amministrazioni, dai tempi di Sagromola, l'azienda avviò una serie di lavori di straordinaria manutenzione su immobili di proprietà Comunale accumulando spese per euro 491.076,71. A questo si aggiunga

che il Comune non ha pagato all'Asp euro 282.348,09, quasi tutti da imputare all'amministrazione Santarelli. Insomma, il Comune di Fabriano dovrebbe dare all'Asp "Vittorio Emanuele II" circa euro 773.424,80. Nel frattempo, entrando in difficoltà di liquidità, la Asp è diventata a sua volta debitrice nei confronti dei propri fornitori, in primis la cooperativa che somministra il personale.

Ma la gestione delle spese correnti come sta andando? La Casa Albergo è in difficoltà perché, dice il presidente dell'Asp al Consiglio comunale, ci sono molti posti vuoti e quindi le entrate non coprono i costi: nel 2022 ha perso euro 80.940,20. Ma Santa Caterina, che è una struttura socio sanitaria convenzionata con l'Asur e destinata a ospitare persone non autosufficienti nel 2022 ha un utile (sì, insomma fa profitto) di euro 307.960,95. Pertanto, il presidente del Consiglio di Amministrazione scrive al Consiglio comunale che "il saldo economico è positivo per effetto del margine di ricavo ottenuto dalle strutture di Santa Caterina. Il saldo economico positivo tuttavia non deve porre in secondo piano l'importanza dell'aspetto finanziario". Quindi che sta succedendo? Perché la Giunta comunale ha questa fretta di chiudere la Casa Albergo? Non

c'è nessuna ragione di interesse pubblico se non voler cedere ai privati questa attività che se gestita bene, guardando a servizi analoghi sul territorio, per esempio a Genga o Cerreto d'Esi, può fare parecchi soldi. La maggioranza si sperticherà a dire che la società che la rileverà sarà invece privata ma è come Jesi Servizi: cioè una società di diritto privato che assume con logiche private, cioè senza concorso. Il posto perfetto dove mettere politici trombati dei quali il Pd delle Marche è sempre più sovrabbondante visti i recenti esiti elettorali.

Fabriano Progressista vuole dare voce a tutte le cittadine e i cittadini che vogliono avere servizi pubblici a Fabriano che se sono efficienti fanno profitto e vogliono che questo profitto sia reinvestito nell'azienda, migliorando i servizi per gli ospiti, qualificando il personale, finanziando servizi per il territorio.

Fabriano Progressista, insieme agli altri gruppi di opposizione, ha già dichiarato la sua completa disponibilità ad azzerare il debito finanziario dell'Asp per consentirle di liberare tutte le sue potenzialità e restituire alla città un servizio bello, accogliente e che guardi al futuro. Ma quale futuro? La maggioranza non ne ha idea e, se anche ne hanno scritto qualcosa sul proprio programma elettorale, non sanno

come realizzarla né sanno ancora se ne sono convinti.

Noi invece di Fabriano Progressista, diciamo una cosa molto semplice: fare della Casa Albergo di via Saffi un Punto Unico di Accesso, al centro di una rete integrata di servizi che vada dalla residenzialità di tipo alberghiero (com'è oggi) a alloggi specifici e ad alta tecnologia, a servizi domiciliari, di concerto con la sanità e con gli enti e le associazioni del Terzo Settore.

Quindi le nostre proposte presentate al Consiglio comunale sono:

- mantenere aperta la Casa Albergo, garantendo la stessa qualità e le stesse condizioni di servizio agli ospiti e non cacciare nessuno;
  - iniziare ad assumere direttamente il personale indispensabile al servizio pensando agli ospiti piuttosto che all'amministrazione: studi come crescere e come investire sul futuro, formando e riqualificando i dipendenti cercando nuove competenze nell'organizzazione e nell'innovazione tecnologica;
  - progettare e realizzare appartamenti altamente funzionali per persone autosufficienti quali nuovi servizi da affiancare alla Casa Albergo;
  - istituire un servizio di personale qualificato per l'assistenza domiciliare, per aiutare le famiglie con servizi affidabili offerti da personale formato e garantito dall'ente pubblico, per risolvere tutti i problemi legati alla gestione delle ferie, delle malattie e delle indisponibilità degli assistenti domiciliari che tanta difficoltà creano a molte famiglie;
  - creare una forte integrazione con il territorio e servizi aperti a tutta la cittadinanza, con il coordinamento e il coinvolgimento del Terzo Settore e degli altri soggetti che ruotano attorno alla Terza Età;
  - infine, diventi un centro avanzato di ricerca e innovazione stringendo partenariati strategici con i centri di ricerca e in particolare con l'Inrca.
- Mentre la maggioranza corre ai ripari, Fabriano Progressista rilancia, fiduciosa nello sviluppo del territorio perché il benessere inizia dal benessere dei più fragili. Una comunità accogliente, con più servizi e più diritti per tutte e per tutti, nessuno escluso.

**Lorenzo Armezzani e Vinicio Arteconi,** consiglieri comunali Fabriano Progressista

## POESIE

### Metà verso

*La natura ce 'nsegna che 'gni specie  
cerca de cresce, de multiplicàsse,  
anche si 'n l'ha studiato; noàltri invéce  
ogni giorno non famo che ammazzàsse.  
Qunno semo 'mmazzàti bene bene,  
che l'omo de 'sto passo ce riesce,  
quei pochi che ciarmàne, tutti assiéme,  
non saremo né carne e mango pesce.  
Doenterémo qualcò de speciale  
che s'arsomija all'omo ma è diverso  
perché all'omo a fija je verrà male,  
se chiamerà, si nasce, "Metà verso".  
Me sa tanto che l'omo se confónne!  
Si dico a 'n fijo: Al mònnno gimo male!  
Quillo è già tanto si po' me risponne:  
Che ce frega, c'è 'l monno virtuale!*

Da "Briciole" di Anonimo borghigiano

### PRIMO NON RUBARE RAPINARE Raggiare

### E' QUI LA FESTA?

*Scendon dai monti e scendon dalle valli,  
con un pensiero, solamente in testa:  
la "pappa", la "mangiogna" e... neri o gialli,  
da Montecitorio gridan: "E' qui la festa?"  
Vi prego, entrate, non state sulla porta,  
entrate ed accomodatevi, mangiate,  
ma certo, a favorire anche la scorta  
e tutte le persone interessate.*

*Prego, prendete posto, a "destra", o a "manca"*

*Sarebbe grave, non approfittare,  
lo so, che d'arraffar la mano è stanca  
ma un altro sforzo su, bisogna fare!  
Non ci pensate adesso ai poveracci,  
che stanno rovistando i cassonetti,  
che ormai alla frutta, sono come stracci,  
strizzati e secchi, loro, i poveretti!  
Mette li nell'angol la coscienza,  
e non piangete per chi ormai si arrende,  
c'è chi ha fortuna e chi purtroppo è senza,  
mangiate dunque "dipende o non dipende".  
E' qui la festa ormai è risaputo,  
"se magna" si e non vi costa niente,  
quello che sgranocchiate vi è dovuto,  
quindi testa nel piatto, immantinente!  
Non vi fermate, lottate "lancia in resta", magnate  
e rimagnate senza sosta,  
tanto se ormai, si sa che è qui la festa  
mangiate a due ganasce...che vi costa?*

Paolo Lacava

di MARIO BARTOCCI

“Il futuro non è più quello di una volta” commentava, ormai cento anni fa, Paul Valéry, poeta e scrittore francese.

E aveva buone ragioni per dirlo: era il 1922 e da poco l'Europa era uscita dalla tragedia della Prima Guerra Mondiale; vinti e vincitori ne stavano soffrendo, ciascuno per la sua parte, le dure conseguenze materiali e morali, economiche e politiche.

Si era dissolto nel nulla quel futuro di *magnifiche sorti e progressive* immaginato agli inizi del Novecento (almeno nell'Occidente cosiddetto avanzato) e celebrato dai fasti della belle époque.

Da allora, sarebbe dovuto passare quasi mezzo secolo, attraverso, tra tanti, anche l'orrore del secondo conflitto mondiale, perché si potesse cominciare a riparlare almeno seriamente, se non pacatamente, di sviluppo, di commercio internazionale, di coesistenza pacifica, di soluzione non armata delle controversie internazionali, in poche parole a immaginare un futuro accettabile per le generazioni emergenti.

Tra l'altro, in quel clima si posero le prime radici di quella che è oggi l'unione Europea. Ora, oltrepassati i primi venti anni del nuovo millennio, il futuro che percepiamo dai segni del presente sembra prospettarsi nuovamente incerto e precario. Forse (sottolineando il *forse*) riusciremo a evitare una terza guerra mondiale, ma intanto subiamo indirettamente gli effetti e i riflessi economici e politici di una guerra che poi non è così lontana dalle porte di casa nostra. In un orizzonte di medio termine ansimano le diverse economie del modo, compresa in particolare la nostra, strette dal cappio di una inflazione che sembra indomabile e da un rallentamento generalizzato dello sviluppo che attinge anche economie fino a ieri considerate leader nelle due parti del mondo, come la Germania e la Cina. Ma altre grandi questioni stanno emergendo, forse nuove, forse non attentamente valutate in passato. Ci tocca sempre più da vicino la prospettiva del tracollo del clima terrestre, del quale il caldo torrido di quest'estate sembra a molti essere un segno tangibile e violento. C'è, sempre più grave e pressante il problema della immigrazione, della quale sembra non si riesca a individuare soluzioni accettabili. C'è, in una prospettiva non lontana, la questione del *digital divide* e delle sue imprevedibili conseguenze sul piano sociale e, in modo particolare sugli equilibri del mondo del lavoro. C'è, sullo sfondo di tutto, la questione della povertà e della accessibilità di beni essenziali, come l'acqua e l'energia, che coinvolge in modo crescente una parte non secondaria del mondo intero. Sono, questi, soltanto alcuni degli elementi che delineano la prospettiva di un futuro ben diverso dai “futuri” immaginati nel recente passato e dagli esiti che nessuno ha il coraggio di prevedere nella loro probabile drammaticità. E sembra strano che lo svolgersi degli eventi in questa direzione non

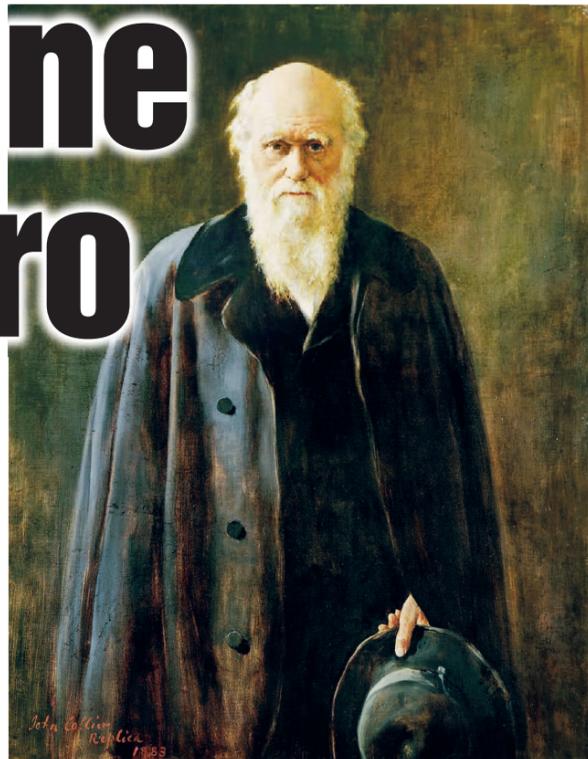
# Qualche breve riflessione sul futuro

*Adattarsi al cambiamento vuol dire capirlo e dividerlo*

riesca ancora a suscitare un'opinione convinta e generalizzata, con comportamenti conseguenti. Si va dal negare la gravità dei problemi, alla indifferenza, fino a chiudersi soddisfatti come Candide nell'orizzonte del proprio giardino evitando di guardare oltre. I giovani, quelli che dovranno confrontarsi direttamente con la grande pan-crisi mondiale protestano, spesso, purtroppo, in forme più adatte a promuovere reazioni negative che convincenti condivisi sulla gravità dei problemi.

Ha, comunque, fatto particolare effetto su di noi il pianto disperato in cui è scoppiata la giovane Giorgia di fronte al Ministro dell'Ambiente, nel pensare al vuoto drammatico del suo personale futuro. Vorremmo dirle che condividiamo la sua preoccupazione, espressa in modo così appassionato, ma dirle anche di non cedere alla disperazione: esiste sempre una via d'uscita anche alle situazioni più impossibili, anche se talvolta è difficile da cercare e da trovare.

Il “vecchio” Charles Darwin (*nella foto*) sosteneva che di fronte ai problemi non prevale chi è forte ma chi è in grado di adattarsi al cambiamento (*not the strongest but the fittest*): forse è questa la via per affrontare il futuro che “non è più quello di una volta”. Adattarsi al cambiamento, però, non significa rassegnarsi e sottomettersi ad esso, ma piuttosto capirlo e dividerlo, abbandonando concezioni e comportamenti superati per lavorare alla formazione una nuova cultura



e un nuovo modello mentale nel quale entrino, per esempio, il risparmio delle risorse, la loro più equa distribuzione, o il superamento del *digital divide* come la diffusione dell'apprendimento di un nuovo alfabeto, comprensibile a tutti. Ma se adattarsi al cambiamento è, per così dire, la prima regola, l'altra è quella di dividerlo e sforzarsi di gestirlo insieme. Insieme, intendiamo, tra le persone singole nel loro quotidiano, come tra i politici nel loro impegno pubblico, come ancora tra i popoli e le nazioni nel superare confini e diversità fisiche e culturali. Il “nuovo” futuro, infatti, non ammette più divisioni: affrontarlo con unità di visione, di intenti, di comportamenti è essenziale per garantire alle generazioni future la vivibilità del pianeta e una convivenza accettabile alla intera comunità umana.

Nel corso dei secoli, la memoria e le sue modalità di conservazione hanno sempre giocato un ruolo cruciale nell'evoluzione della cultura umana. Sin dagli antichi tempi, la necessità di ricordare storie, leggi e tradizioni ha portato allo sviluppo della lingua, della comunicazione, della socialità. Gli antichi Greci arcaici, ad esempio, basavano la loro memoria sul mito e sulla narrazione orale, anzi “cantata” delle gesta degli eroi omerici; per un popolo che non possedeva la scrittura, la musica, la danza e la narrazione epica erano essenziali per trasferire conoscenza, cultura e identità.

Mnemosine, la dea della memoria, era appunto la madre delle nove muse, di cui solo una, Urania, faceva riferimento a quella che noi oggi chiameremmo Scienza, le altre si occupavano, appunto, di cultura. Poi la svolta della scrittura che supera la tradizione orale e crea preoccupazioni.

Nel dialogo “Fedro”, Platone esprimeva timori riguardo alle conseguenze di affidare la memoria alla scrittura, temendo che ciò potesse indebolire la capacità delle persone di ricordare autonomamente e di sviluppare pensiero critico.

La rivoluzione di Gutenberg, poi, con l'invenzione della stampa, accelerò notevolmente la diffusione

## Intelligenza artificiale: quale lettura

delle idee e delle conoscenze. Ciò permise una maggiore conservazione e accesso ai testi, ma anche un aumento del controllo sul flusso di informazioni. L'accesso alle opere letterarie e scientifiche divenne più democratico, ma anche, purtroppo, oggetto di controllo e censura.

Oggi, l'era dell'IA e di Internet ci ha consegnato nuove forme di memoria collettiva. Le macchine possono archiviare, elaborare e analizzare enormi quantità di dati. L'IA si avvicina sempre di più a comprendere il linguaggio e ad apprendere dai dati, rafforzando così la capacità umana di trattare con informazioni complesse.

Tuttavia, con queste nuove tecnologie emergono anche preoccupazioni. Il rischio di scenari distopici di un mondo governato da macchine e umani che, progressivamente, con la perdita della memoria perdono la loro stessa identità, esiste ed è reale.

Ciò, però, non deve significare la rinuncia allo straordinario e ancora inesplorato potenziale dell'Intelli-

genza Artificiale; non si può immaginare un nuovo luddismo imitando gli operai che distruggevano i telai, distruggendo gli algoritmi, ma si può, anzi, si deve accettare la sfida; il progresso deve generare consapevolezza e non paura.

Questa rivoluzione tecnologica può, anzi, deve divenire un'opportunità per riaffermare i valori umanistici e l'etica individuale e collettiva.

Invece di delegare completamente la memoria alle macchine, dobbiamo affrontare la sfida di sviluppare intelligenza artificiale etica, garantendo che rispecchi i nostri valori fondamentali e promuova il benessere collettivo.

Affrontare le sfide poste da quest'ultima richiede una profonda comprensione e un'approfondita riflessione sulla nostra cultura, linguaggio e pensiero critico, per garantire che la rivoluzione tecnologica sia un trampolino per rafforzare i nostri valori umanistici anziché sostituirli.

Questo è il vero punto centrale: le discipline umanistiche così bistrattate da una società che riteneva la cultura un orpello non necessario, avranno il ruolo fondamentale di difesa della memoria e della conservazione stessa dell'Homo Sapiens.

Il rapporto con l'IA richiederà nel lavoro e nella vita una capacità di pensiero critico di conoscenze filosofiche, linguistiche, grammaticali e culturali; quelli che sembravano essere strumenti del passato, torneranno ad avere un ruolo; le “parole” torneranno ad essere importanti in parallelo all'etica, quel valore senza il quale le macchine potrebbero considerare l'uomo solo un intralcio.

Sergio Mustica

## Trekking urbano nel week end

Arriva a Fabriano Trekkinfab, l'esclusivo trekking urbano proposto dall'associazione Terre Bianche con Appennino Nascosto e Passeggiando tra la Storia.

Tre appuntamenti nei pomeriggi del 7, 8 e 9

settembre, per conoscere la città e guardarla da una nuova prospettiva. L'iniziativa proposta dall'associazione Terre Bianche rientra e va a completare un evento di grandissima portata per la nostra città: “Fabriano, Carta è Cultura”, che si terrà dal 7 al 10 settembre.

Dunque, vi chiederete, che cos'è il trekking urbano?

Il trekking urbano è un recentissimo format turistico, la versione da noi proposta non è nient'altro che un'escursione naturalistica in città, durante la quale osserveremo la vastissima biodiversità urbana che si cela tra i giardini pubblici, i monumenti e gli edifici storici. Accompagnati lungo il percorso dalla guida naturalistica Tania di Appennino Nascosto, attraverseremo vie e vicoli, soffermandoci tra gli alberi secolari del giardino Regina Margherita e proseguendo verso il ponte di San Lorenzo, sito riqualificato grazie all'associazione Passeggiando tra la Storia. Sarà un ottimo incentivo per i tanti cittadini, desiderosi di riscoprire e guardare la propria città con nuovi occhi ed una grande opportunità per i numerosi visitatori e ospiti, che arriveranno a Fabriano in occasione del grande evento che celebra la carta, legato al titolo di Città Creativa Unesco. Con i tre pomeriggi di trekking urbano, l'associazione Terre Bianche sarà ancora una volta parte attiva nella valorizzazione e nella promozione di Fabriano, contribuendo ad una nuova visione turistica della città.

Per info e prenotazioni: via mail su [terrebianche-fabriano@gmail.com](mailto:terrebianche-fabriano@gmail.com) e via WhatsApp al 334 244 1598 (prenotazione obbligatoria).

Chiara Puglisi



*Dal 7 al 9 settembre un format turistico proposto dall'associazione “Terre Bianche”*

## La risposta di Baldini

Per ragioni di spazio pubblicheremo la settimana prossima la risposta di Danilo Baldini, delegato della Lac, a Manlio Bolzonetti sul fenomeno dell'avvistamento degli animali selvatici nelle città.

di GIGLIOLA ALFARO

**S**i è svolta dal 28 al 31 agosto a Chiavari la 73ª Settimana liturgica nazionale sul tema "È bello per noi essere qui. Bellezza e verità del celebrare cristiano". "Coniugare semplicità, bellezza e nobiltà sembra essere una sfida che il nostro tempo è chiamato a raccogliere. Quando celebriamo con tale stile, noi stessi diventiamo semplici, belli, nobili, ossia partecipi di quella dignità che deriva dall'essere toccati dal dono di Dio", ha scritto il segretario di Stato vaticano, Card. Pietro Parolin, in un messaggio a Mons. Claudio Maniago, presidente del Centro azione liturgica (Cal), che ha promosso l'evento insieme con la diocesi di Chiavari. A Mons. Claudio Maniago, che è anche arcivescovo di Catanzaro-Squillace, abbiamo chiesto un bilancio della Settimana.

**Eccellenza com'è andata la Settimana?**

Si è realizzato quello che è stato il titolo della nostra Settimana, a partire dalla citazione biblica: "È bello stare qui". È stato bello essere insieme a Chiavari per il clima che si è creato. Infatti, la Settimana liturgica non è solo un convegno, è un evento, un momento veramente ecclesiale in cui, oltre alla riflessione che è una parte importante di questi giorni, c'è anche il momento celebrativo, che è accurato, coinvolgente. Poi c'è anche il momento di fraternità. Sono elementi che fanno parte della Settimana liturgica e che si sono realizzati armonicamente sia per la bella presenza di aderenti – il trend dopo la pandemia è in ascesa – sia per l'accoglienza, l'organizzazione da parte della diocesi di Chiavari, che davvero è stata esemplare. A questo hanno contribuito il livello dei relatori e la loro capacità di immergersi nella Settimana liturgica – la maggior parte ha vissuto con noi questi giorni – e coloro che sono venuti a celebrare, a partire dal presidente della Cei, il Card. Matteo Zuppi, che ha voluto gustare e sottolineato il clima che ha trovato che è ben oltre quello di un semplice convegno. Per noi ritrovarci a riflettere sulle dinamiche della nostra fede, i pilastri della nostra fede, non può che aiutarci e già la Settimana liturgica è un'esperienza di vita cristiana e di fraternità.

**Cosa è emerso in particolare dalla Settimana?**

Il percorso pensato per questa Settimana liturgica è stato interpretato in maniera magistrale dai nostri relatori che si sono integrati in modo ottimo. La prolusione di Mons. Bru-

# "Un'esperienza di vita cristiana e di fraternità"

no Forte, un maestro da sempre in questo campo, ha messo i punti fermi da cui partire. Ha delineato i tratti di una cattedrale che andavamo a costruire. Essendo un tratto della Settimana liturgica l'interdisciplinarietà, abbiamo avuto contributi a diversi livelli. Rosanna Virgili ha fatto vedere come nella Bibbia il tema della bellezza-verità sia pregnante, importante, a cominciare dalle prime pagine della Scrittura in cui Dio giudica la creazione bella, buona, frutto di una donazione, e alla luce di questo arrivare a parlare fino alla nostra liturgia come qualcosa di bello perché rende presente l'incontro con il Signore e i fratelli, che diventa una cosa bella, che redime, purifica, che fa vivere con pienezza il progetto di Dio su di noi. Don Vito Mignozzi ha affrontato, da un punto di vista teologico, come la bellezza e la verità stiano nella presenza del Signore nella liturgia. E poi c'è stato l'approccio liturgico con don Loris Della Pietra, il quale ha preso spunto dalla "Desiderio desideravi", il documento che ci ha guidato nella Settimana, proprio partendo dalle esortazioni che essa contiene e che chiedono una maggiore attenzione al linguaggio simbolico. Noi non possiamo vivere senza un linguaggio simbolico: la liturgia è un laboratorio assolutamente importante, decisivo, per mettere in campo la nostra capacità di un linguaggio simbolico, che deve essere educata. Qui rientra il discorso della formazione, al quale si è agganciato Mons. Vittorio Viola



spiegando come la formazione non sia semplicemente l'acquisizione di nozioni, ma l'essere educati a una maggiore consapevolezza di quanto la liturgia sia un incontro reale da vivere e di cui poi godere i frutti. Parlare di liturgia significa anche parlare di vari ambiti che non sono collaterali o opzionali perché la liturgia coinvolge tutta la persona, non solo la mente, ma prima ancora il cuore e anche i sensi: quindi è importante anche com'è organizzato lo spazio dove si celebra e di questo si è parlato in una tavola rotonda con l'intervento di un architetto, poi la musica e il canto, che non sono un riempitivo della liturgia, ma una realtà da curare in quanto parte integrante di questo linguaggio simbolico che deve stimolare una partecipazione sempre più attiva. L'ultimo giorno un uomo di Chiesa e di comunicazione, come padre Enzo Fortunato, ci ha esortato ancora di più a immergerci nella bellezza della liturgia per esserne testimoni.

**Quali sono i problemi attuali delle nostre liturgie? Il Papa ci mette in guardia dal rischio di un "estetismo rituale", ma è da evitare anche la sciatteria nelle nostre celebrazioni.**

Il nostro celebrare ce lo ha offerto la riforma che scaturisce dal Concilio Vaticano II e nella Settimana si è spesso fatto riferimento al Concilio e alla Costituzione Sacrosanctum Concilium, nel suo 60° anniversario, per non perderne la memoria delle nostre radici. Da questo punto di vista il lavoro da fare è ancora tanto per evitare di cadere nella tentazione da una parte di rinchiudersi in quello che appunto il Papa chiama, nella "Desiderio desideravi", "estetismo rituale", quindi chiudersi solo nelle forme senza andare a cercare la realtà dell'esperienza che è profondamente umana e coinvolgente a 360 gradi tutta la persona, ma dall'altra anche di ridurre la liturgia a una semplice cosa da fare, senza una cura dei vari aspetti. Nel messaggio per la Settimana del card. Pietro Parolin in cui riportava anche la vicinanza del Santo Padre richiamava a un impegno che va anche nella cura dei particolari della liturgia, perché la sua bellezza si sprigiona quando tutti i linguaggi sono in azione, per cui è necessaria un'attenzione e non una superficialità per quelli che sono gli aspetti che con semplicità, ma anche con dignità, nobiltà direbbe il Concilio, vanno messi in atto, non estetismi che ci chiudano e allontanano l'atto liturgico da una reale partecipazione del popolo di Dio, ma neanche una sciatteria che ci faccia relativizzare questo momento che è fondamentale. Non dimentichiamo che l'atto liturgico è un dono che il Signore ci ha fatto perché la Sua presenza possa continuare a guidare la nostra vita.

**Per evitare questi rischi cosa è**

**necessario? La formazione di cui parlava prima?**

Sì, durante la Settimana la parola che è ritornata molte volte è proprio formazione. Innanzitutto, è una formazione alla liturgia, cioè bisogna evidentemente penetrare in un contesto simbolico come la liturgia, bisogna essere iniziati, bisogna conoscerne i linguaggi e questo è compito dell'iniziazione cristiana. Già ai fanciulli dobbiamo dare non solo i rudimenti della dottrina, della fede, ma anche quelle che sono le dinamiche che porteranno i bambini, i ragazzi, i giovani a entrare in questo dialogo reale con il Signore. Non solo: una formazione alla liturgia non deve essere mai data per scontata anche per gli adulti e per chi celebra da tanto tempo, una formazione che è sempre importante anche in chi è chiamato a presiedere le liturgie come i ministri di culto, vescovi, presbiteri, diaconi. C'è una consapevolezza che va sempre alimentata e resa viva proprio perché non perda la sua freschezza e la sua concreta efficacia. Poi, c'è una formazione alla liturgia. La liturgia stessa se celebrata in modo opportuno, con quell'attenzione e quella disciplina, che ci richiama a quella dinamica di fedeltà che è propria di ogni atto di amore, ci forma non soltanto alla celebrazione cristiana, ma anche alla vita cristiana, una vita vissuta sempre nella reale presenza del Signore accanto a noi, che non è solo una meta da raggiungere ma una compagnia che cammina con noi.

**Dove sarà la Settimana liturgica nel 2024?**

Il prossimo anno celebreremo la Settimana liturgica nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Per concludere vorrei sottolineare il fatto che la Settimana liturgica, promossa dal Centro di azione liturgica, è un'esperienza guardata con attenzione e sostenuta sia dalla Santa Sede, tanto che non è mancato il messaggio da parte della Segreteria di Stato, con la benedizione del Santo Padre, sia dalla Chiesa italiana, quest'anno presente attraverso il suo presidente, il Card. Matteo Zuppi.

*"È bello per noi essere qui. Bellezza e verità del celebrare cristiano" è stato il tema al centro dell'appuntamento, della 73ª Settimana Liturgica Nazionale che si è svolto a Chiavari dal 28 al 31 agosto*

## La malattia mortale è l'indifferenza

La parabola dell'epoca moderna coincide nella cultura europea col processo che va dal trionfo della ragione onnicomprensiva, proprio dell'illuminismo, all'esperienza diffusa della frammentazione e del non-senso, seguita alla caduta degli orizzonti forti dell'ideologia. Al "secolo lungo", iniziato con la rivoluzione francese e concluso con lo scoppio della prima guerra mondiale, fa seguito il cosiddetto "secolo breve", segnato dall'affermarsi dei frutti estremi dell'estremismo del totalitarismo dei modelli ideologici e sfociato nel loro tracollo. Il processo è così descritto da Theodor Adorno: "L'illuminismo, nel senso più ampio del pensiero in continuo progresso, ha perseguito da sempre l'obiettivo di togliere agli uomini la paura e di renderli padroni. Ma la terra interamente illuminata risplende all'insegna di trionfale sventura". In questo esito estremo e nelle sue cause si possono riconoscere la genesi e lo sviluppo della crisi della coscienza europea alle soglie del Terzo Millennio, fra utopia e disincanto. La metafora della luce è quella che meglio di ogni altra esprime il principio ispiratore della modernità, la pretesa della ragione adulta di dominare ogni cosa. Secondo questo progetto, illuminare razionalmente il mondo e la vita significa rendere l'uomo padrone e protagonista del proprio domani, emancipandolo da ogni dipendenza: è questa la grande "utopia" moderna, il "sole

dell'avvenire" promesso e cercato dall'ideologie comuniste. In tal senso si può dire che il tempo della modernità è un tempo di luce: l'ebbrezza dello spirito moderno sta in questa presunzione della ragione assoluta di poter trionfare su ogni oscurità e su ogni differenza. Per questo, la modernità è anche il tempo delle visioni totali del mondo, le ideologie. L'ideologia tende a imporre la luce della ragione alla realtà intera, fino a stabilire l'equazione compiuta fra ideale e reale: la conseguenza è che essa è necessariamente violenta. La realtà deve essere integralmente piegata alla potenza del concetto: il sogno di totalità diventa inesorabilmente totalitario; il tutto compreso dalla ragione si converte in totalitarismo. Non a caso, né per un semplice incidente di percorso, tutte le avventure dell'ideologia moderna, sfociano in forme totalitarie. Il pensiero totalmente illuminato si risolve in trionfale sventura: lungi dal produrre emancipazione, genera dolore, alienazione e morte. Se la ragione illuminata pretendeva di spiegare tutto, la post-modernità si offre anzitutto come tempo che sta al di là della totalità luminosa dell'idea, tempo post-ideologico o del lungo addio dalla ragione forte, tempo di abbandono rispetto alla violenza delle ideologie e di declino rispetto alle speranze da esse veicolate. E' il tempo del "disincanto": mentre la ragione adulta dava senso a tutto, per il pensiero debole della condizione post-moderna nulla sembra avere più senso. E' tempo di naufragio e di caduta, di oscurità e di notte. In questo tempo di povertà, la malattia mortale è l'indifferenza: il giusto rifiuto degli orizzonti forti e totalizzanti dell'ideologia sfocia nella rinuncia a porsi la domanda sul senso e perfino nella perdita del gusto a cercare le ragioni ultime del vivere

e del morire umano. Si profila così l'estremo volto della crisi epocale della coscienza europea alla fine del "secolo breve": il volto della decadenza. Non essendovi nulla di durevole, viene meno il fondamento della vita storica, cioè la fiducia, in tutte le sue forme. E poiché non si ha fiducia nella verità, la si sostituisce con i sofismi della propaganda. Mancando la fiducia nella giustizia, si dichiara giusto ciò che conviene. Tale è la situazione del nostro tempo, che è un tempo di vera e propria decadenza. La decadenza non è solo l'abbandono dei valori, ma un processo ben più sottile: essa priva l'uomo del gusto di combattere per una ragione più alta, lo spoglia di quelle motivazioni forti che l'ideologia ancora sembrava offrirgli. La decadenza tende a persuadere ad un ottimismo ingenuo, universale, che non ha bisogno di tenere ferma la negatività dell'avversario, perché lo piega al proprio calcolo e al proprio interesse, senza curarsi della verità. Il decadente è pronto ad accordarsi su tutto, con tutti, pur di affermare sé stesso: la decadenza svuota di forza il valore, perché non ha interesse a misurarsi con esso. Viene meno la passione per la verità: è questo il volto tragico del debolismo post-moderno. Nel clima della decadenza tutto cospira a portare gli uomini a non pensare più, a fuggire la fatica e la passione del vero, per abbandonarsi all'immediatamente fruibile, calcolabile col solo interesse della consumazione immediata. E' il trionfo della maschera a scapito della verità: è il nichilismo della rinuncia ad amare, dove gli uomini sfuggono al dolore infinito dell'assedio del nulla fabbricandosi maschere dietro cui celare la tragicità del vuoto.

Bruno Agostinelli

# GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti.



**AIUTA IL TUO PARROCO  
E TUTTI I SACERDOTI CON  
UN'OFFERTA PER IL LORO  
SOSTENTAMENTO**

*"Avevano ogni cosa in comune"* (At 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

Tutti insieme lo sosteniamo - **UNITI NEL DONO** - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

**PARTECIPA ANCHE TU!**

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



**Dona subito online**  
Inquadra il QR-Code  
o vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

BASKET

Serie B maschile

# E' già Supercoppa per la Ristopro

Primo turno in casa contro Jesi degli ex Marulli e Merletto

di LUCA CIAPPELLONI

Debutto ufficiale sabato al PalaChemiba di Cerreto d'Esi alle 21 per la **Ristopro**, impegnata contro la General Contractor Jesi degli ex Marulli e Merletto nel primo turno di Supercoppa. Nella manifestazione precampionato, ad eliminazione diretta, la squadra di Federico Grandi giocherà il primo derby stagionale e la vittoria mette in palio il secondo turno, mercoledì 13, sul campo della vincente della sfida Faenza-Ravenna. È già partita la prevendita per il match con Jesi: biglietti interi 15 euro per la tribuna centrale e 12 euro per le tribune laterali, con riduzioni rispettivamente a 10 euro e a 8 euro per invalidi e ragazzi dai 6 ai 14 anni; per il settore ospiti biglietto unico a 12 euro. I tagliandi sono disponibili sulla piattaforma Liveticket, oltre che al punto vendita Tabaccheria delle Fontanelle e poi sabato al botteghino del PalaChemiba nelle ore precedenti al match. Fabriano ha disputato la prima amichevole sabato scorso, affrontando in uno scrimmage con tabellone azzerato al termine di ogni frazione al PalaScherma di Ancona la Stamura (B2) e mercoledì ha ospitato al PalaChemiba l'Halley Matelica (B2). Ad Ancona i cartai hanno prevalso in tutti i quattro periodi (16-25, 9-13, 13-26, 21-26) facendo valere la differenza di categoria (Stanic 7, Negri 9, Giombini



Matteo Negri durante un allenamento (foto Marco Teatini)

15, Centanni 5, Bedin 20, Gnechchi 22, Bandini 7, Rapini 4, Rapetti 1, Romagnoli, Onesta). Non ha preso parte all'incontro il croato Granic per un fastidio al ginocchio, hanno brillato Gnechchi e l'ex Bedin. «Le prime due settimane di allenamenti sono state intense, abbiamo lavorato principalmente sotto l'aspetto fisico incontrando qualche piccolo acciaccio, come Granic al ginocchio e Rapetti alla spalla. In amichevole la prestazione e il punteggio non contano, ma la squadra ha affrontato l'impegno con grande serietà, provando a mettere in pratica quei pochi principi difensivi e offensivi su cui abbiamo lavorato e che

dovranno essere la base per costruire la nostra identità. Anche questa settimana sarà molto intensa e la fatica è normale che si farà sentire», ha commentato coach Grandi. La società ha nel frattempo istituito il "Comitato di indirizzo della Janus Basket Fabriano", nell'intento di favorire coesione e condivisione di idee e spunti da parte di gruppi organizzati dei tifosi, istituzioni e associazioni di categoria nello svolgimento delle attività in cui la società è impegnata. Il Comitato avrà autonomia organizzativa e gestionale, ogni iniziativa promossa verrà poi sottoposta alla valutazione del Consiglio direttivo della Janus Basket Fabriano.

Basket

Settore giovanile

## I giovani della Vigor in campo con tante novità



Con i raduni al via in questi giorni, si rimette in moto anche il settore giovanile della Vigor, all'interno del quale non mancano le novità.

Il responsabile tecnico di tutta la cantera biancorossa resta Andrea Pecchia, (nella foto) allenatore di valore assoluto che negli anni ha impostato un progetto di crescita che sta iniziando a far vedere i primi frutti. Si arricchisce però tutto lo staff che lo coadiuverà con le varie annate.

Invariata la guida tecnica del gruppo Under 19-Serie D, che sarà a cura dei confermati Andrea Porcarelli e Samuele Mari, dando continuità al progetto che vede un'osmosi continua tra la squadra di punta della piramide giovanile e la porta d'accesso sul mondo senior.

Prenderà corpo, poi, la collaborazione con il Castelraimondo Basket, che vedrà squadre unitarie per Under 19 e Under 17: alcuni giovani castelraimondesi faranno parte del gruppo Under 19 in canotta Vigor, mentre alcuni matelicesi "ricambieranno il favore" rimpolpando l'Under 17 targata Castelraimondo e guidata da coach Cristian Rapanotti, una delle novità del nuovo corso vigorino.

La Vigor, però, avrà una sua Under 17 che per il secondo anno consecutivo disputerà il torneo di Eccellenza. La guiderà in prima persona coach Pecchia, così come l'Under 15, e al suo fianco ci saranno due ex giocatori vigorini: Francesco Cocciale e Fabio Frattali.

Pecchia sarà l'head coach anche dell'Under 14, coadiuvato in questo caso da un'altra new entry: Luciano Bolzonetti, ex giocatore e tecnico fabrianese che arriva a Matelica dopo tanti anni nelle varie realtà cestistiche della sua città (ha guidato anche la Janus ai tempi della Serie C tra il 2014 e il 2016). Bolzonetti sarà anche alla guida dell'Under 13 nel ruolo di capo allenatore con al fianco Leonardo Fianchini, che si dividerà tra l'impegno di giocare in Serie D a San Severino e quello di allenatore in fieri nelle giovanili vigorine.

Grandi novità anche nel minibasket, che quest'anno avrà come responsabile Luca Sforza, anche lui proveniente da Fabriano. Oltre a seguire alcuni gruppi in prima persona, Sforza coordinerà l'attività avvalendosi della collaborazione di Danira Leonangeli, Pierpaolo Ramadoro e di un gradito ritorno nella famiglia Vigor come Antonio Gentilucci. Il minibasket riprenderà l'attività con l'inizio della scuola, ma il 10 settembre al campo di Regina Pacis si terrà un "Open day" dedicato a tutti i bambini dai 5 agli 11 anni che vogliono avvicinarsi al mondo del basket: chi parteciperà all'Open day avrà diritto ad una prova gratuita di 10 giorni.

Basket

Serie B Interregionale

## RinVIGORiamoci, slogan dell'Halley

Rimettersi in moto dopo una delusione cocente. È il senso dello slogan "RinVIGORiamoci", scelto dalla Halley Matelica per il lancio della campagna abbonamenti 2023/2024.

Un gioco di parole che mette al centro la Vigor e la volontà di tutto l'ambiente di ricaricare le pile dopo una stagione dispendiosa come quella dell'esordio in Serie B. Rigenerarsi con il lavoro quotidiano della squadra e il sostegno quotidiano dei tifosi: non c'è altra ricetta per riprendere il cammino. Per venire incontro anche quest'anno alle esigenze dei supporter e non gravare troppo sulle loro tasche, la politica societaria nella scelta dei prezzi ha avuto una grande stella polare: mantenere invariati i prezzi, anzi, nel caso degli abbonamenti, addirittura ritoccarli verso il basso.

Il prezzo per l'intero, infatti, resta a 80 euro, ma a fronte di una partita casalinga in più comprese nel prezzo: lo scorso anno erano 14 le partite di regular season disputate al palasport di Castelraimondo,

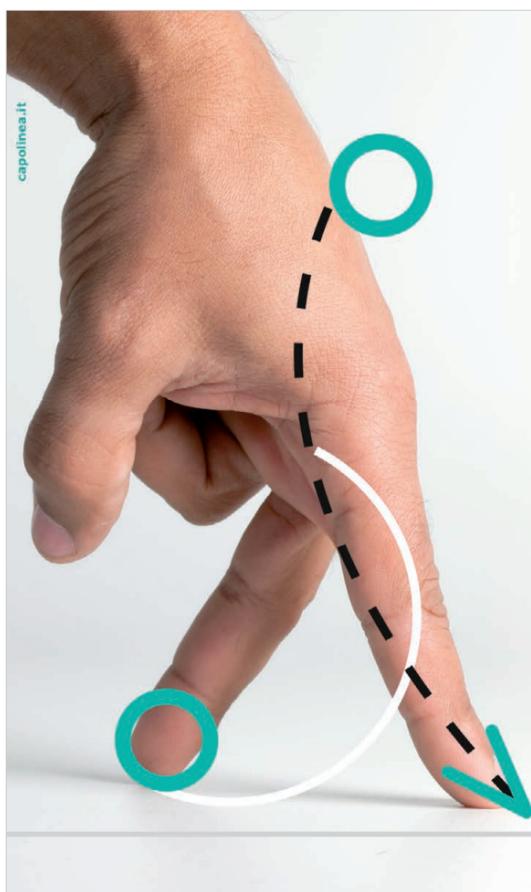
quest'anno saranno 15 (11 della regular season più 4 della seconda fase). Stesso concetto per il ridotto, che resta a 50 euro, ma con una novità. Oltre ai ragazzi di età compresa tra 14 e 17 anni e ai genitori dei ragazzi tesserati nel settore giovanile vigorino, sconto in arrivo anche per gli abbonati alla Thunder. Grazie all'accordo stretto con il team ai nastri di partenza del campionato di Serie A2 femminile, infatti, gli abbonati Vigor potranno usufruire della tessera ridotta sottoscrivendo l'abbonamento alla Thunder e viceversa.

Confermata invece la Promo Family, riservata alle famiglie numerose: in un nucleo composto da due genitori e uno o più figli maggiori di 14 anni, uno paga l'abbonamento intero, per tutti gli altri tessera a prezzo ridotto.

Nessuna modifica per quanto riguarda il costo del biglietto della singola partita: 8 euro intero, con un ridotto a 5 euro per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, mentre minori di 13 anni e tesserati dei settori giovanili di Vigor Matelica e Castelraimondo Basket entrano gratis.

La vendita è aperta presso Cram Viaggi (viale Kennedy 50) e tabaccheria Santarelli (via Aristide Merloni 21A) a Matelica, mentre a Castelraimondo sarà possibile rivolgersi al bar L'Eclissi (piazza Dante Alighieri 5).

Per informazioni e prenotazioni è a disposizione anche il numero 349 6021258 (Stefano Bruzzechesse).



# Forma Fisica

## Conosci un investimento migliore?

Scarica l'App Mywellness e prenota subito il check IMI per conoscere il livello del tuo stato fisico/motorio: primo passo verso Salute e Prevenzione

# LOGIS

Scienze Motorie e Professionisti dello Sport  
by GYMNASIUM



LOGIS | Fabriano Via Cesare Balbo 68 | 0732.619906 | logisfabriano.it

### UISP, I CORSI DI GINNASTICA

Partiranno dal 19 settembre a cura della Uisp i corsi di ginnastica "Strength Circuit" fino al 21 dicembre diretti dall'istruttrice Claudia Mearelli martedì e giovedì presso il Palacesari dalle 18 alle 19. Le adesioni si ricevono presso la sede di Fabriano in via Cavallotti 45, tel. 0732 251810 dal lunedì al venerdì o al n.348 2857298 (Renzo Bernardoni). Anche la metodica yoga sempre dal 19 settembre al 21 dicembre con l'istruttrice Giovanna Morano il martedì ed il giovedì dalle ore 19.30 alle ore 20.30 presso il Palacesari. In più partiranno il 18 settembre e si seguirà il calendario scolastico con i corsi di ginnastica per chi ha più di 50 anni al Palafermi lunedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 11, martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 18 seguiti dall'istruttrice Stefania Possanza; presso la palestra Mazzini martedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18 e dalle ore 18 alle ore 19 seguiti dalle istruttrici Chiara Cerini e Anna Maria Vivoli. Per info: sede dell'Uisp in via Cavallotti, telefono 0732 251810 o contattare i dirigenti dell'associazione Mauro Pistilli (3332691716). Renzo Bernardoni (3482857298) e Armando Stopponi (3428046565) dal lunedì al venerdì (ore 10-12 e 16-18) e il sabato (ore 10-12).

CALCIO

Coppa Italia

# Fabriano Cerreto scivola... ma domenica è campionato

Il team di Tiranti perde 2-0 a Moie in Coppa Italia, ora avvio con il S.Orso

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto perde 2-0 sul campo del Moie Vallesina nell'andata del primo turno di Coppa Italia. Con un gol per tempo la formazione di Rossi batte i biancorossoneri, condizionati dall'espulsione nel corso della seconda frazione di Stortini. Per gli uomini di Tiranti, privi di Marino e Gubinelli, è stato il primo passo falso del precampionato, dopo i successi nelle amichevoli su Potenza Picena (1-0) e Matelica (2-1) e il pareggio contro il Castelraimondo (1-1). Il confronto si sblocca al 16' del primo tempo con la rete di Giunchetti, che riceve un cross dalla sinistra di Carboni e incrocia di testa sul secondo palo non lasciando scampo a Cucchiara. La partita si gioca su discreti ritmi, ma all'inizio del secondo tempo arriva l'espulsione di Stortini che complica la vita al Fabriano Cerreto e fa prendere abbrivio al Moie. Al 20' della ripresa arriva infatti il raddoppio dei rossoblù con

Mosca, la cui verticalizzazione trova in profondità Rossetti che a tu per tu con l'estremo difensore biancorossonero sigla il gol del raddoppio. Mercoledì 20 settembre all'Aghetoni si giocherà il match di ritorno con Lispi e compagni chiamati a ribaltare un risultato negativo per superare il turno. Domenica 10 settembre alle 15.30 inizia il campionato: a Fabriano arriverà il S. Orso. La società ha ufficializzato a centrocampo l'addio di Rapagnani, con cui è arrivata l'interruzione del rapporto per problemi fisici che lo hanno condizionato nel precampionato, e resta vigile sul mercato per un probabile ultimo innesto nell'ottica di completamento della mediana.

**Moie Vallesina - Fabriano Cerreto 2-0**  
Moie Vallesina: Anconetani, Gregorini (40'st Canulli), Cameruccio, Carboni (40'st Yuri), Balducci, Marini, Sassaroli, Mosca, Rossetti (32'st Paolucci), Giunchetti (16'st Pandolfi), Constantini (16'st Giampaolotti), All. Rossi



Il portiere Lorenzo Bruni durante l'amichevole contro il Potenza Picena (foto Maurizio Animobono)

Fabriano Cerreto: Cucchiara, Stortini, Corazzi, Cici, Carnevali, Lispi, Barilaro, Grazioso (32'st Mulas), Zuppardo (35'st Genghini), Carmenati (9'st Ciac-

ci), Crescentini (11'st Poeta), All. Tiranti  
Arbitro: Ulisse di Macerata  
Reti: 16'pt Giunchetti, 19'st Rossetti.

## MEMORIAL DI CALCIO CON IL BORGO

Sabato 9 settembre alle ore 16.45 presso il campo parco del Giano (via Corsi, 104) si svolgerà una partita di calcio che vale come 4° Memorial Grifoni F., Pellicciari L, Castellani T. tra amici del Borgo. A seguire ci sarà una pizzata (costo 10 euro). Iscrizioni presso la sede Asd Borgo in via Cialdini, 118 il sabato dalle 10 alle 12. Tel. Fabio Tiberi 335 8368720. L'evento è sponsorizzato da Giulio Bennani della Cattolica Assicurazioni Fabriano.

prestazione e del risultato. Ormai però le attività sono in ripresa e, conseguentemente, anche gli allenamenti, ripartiti proprio nell'ultima settimana di agosto. Il gruppo si sta progressivamente ritrovando per preparare i campionati a squadre regionali il cui inizio è previsto nel weekend del 7 ed 8 ottobre: quest'anno l'associazione fabrianese avrà due franchigie nella serie D1 (campionato già di buon livello) ed altrettante in serie D2 (dove invece si può incontrare un po' di tutto, dal neofita assoluto all'ex giocatore che riprende le attività). Il mese di settembre però vedrà la ripresa anche della attività individuale; il giovanissimo Alessandro Ausili, prospetto di interesse nazionale, è stato infatti già convocato per la Coppa Muravera a Cagliari (dal 31 agosto al 4 settembre) e sarà altresì impegnato nel primo torneo

CALCIO

Coppa Marche

# Il nuovo Matelica brinda subito in Coppa: Treia ko

Prima partita ufficiale del nuovo Matelica di mister Tasso sostituito dal secondo Arcangeli, e prima vittoria nell'andata del primo turno Coppa Marche nel confronto con l'Aurora Treia di mister Martinelli (2-1). Primi 20 minuti di studio da parte di entrambi le squadre, poi al minuto 20' Dell'Aquila rompe gli indugi e cerca da fuori area di sorprendere l'attento estremo Frascarelli, al 31' ancora Dell'Aquila dopo un bel triangolo in velocità reclama il penalty, stratonato in piena area, ma il fischiato Jesino Malascorta non concede la massima punizione. Dell'Aquila è in giornata e al minuto 46' in pieno recupero sblocca la gara. Jachetta dalla destra raggiunge il fondo poi con un pregevole rasoterra innesca il bomber che in scivolata batte Frascarelli anticipandolo nella sua area di competenza. Alla ripresa Jachetta si mette in proprio e sfodera un gol di gran classe, ruba palla al difensore sempre sulla destra, in orizzontale ne salta altri due e dal limite inventa il classico tiro a giro di sinistro: gol e applausi a scena aperta in tribuna, il classico gol che vale il prezzo del biglietto. Al minuto 71' appena entrato Aquila dopo un bel dribbling dal limite sfiora il palo opposto di centimetri. Al minuto 30' arriva il gol dell'ex Chornopyschuk imita Jachetta e confeziona un altro eurogol salta in dribbling un paio di difensori ed esplose questa volta un destro imparabile all'incrocio sinistro della porta difesa sempre con grande maestria da Paolo Ginestra che questa volta può ammirare solo il gran gol senza nemmeno abbozzare il tuffo, si rifà due minuti dopo fermando da campione qual è la conclusione su calcio da fermo sempre del bomber ucraino: questa volta vede partire il fendente e devia in angolo in bello stile. La partita finisce qui nonostante due ottime occasioni di Jachetta migliore in campo, sventate con altrettanta bravura dal giovane estremo Frascarelli, il migliore dell'Aurora Treia.

Maurizio Fontenova

giovanile nazionale individuale a Terni (9 e 10 settembre) e nel trofeo Coni (competizione a squadre che interessa tutta Italia) in Basilicata (dal 21 al 24 settembre). Insomma, davvero un tour de force per il giovane Alessandro (classe 2012), ma è normale per una promessa come lui; niente pressione, però, e andiamo avanti con divertimento. Alessandro non sarà il solo a competere nei primi di settembre; anche l'under 19 Daniele Pacelli punterà a fare il miglior rientro possibile in un torneo open nazionale in Emilia Romagna (esordio il 2 settembre a Castiglione di Ravenna); ottimo modo per preparare l'esordio in D1, serie che Daniele disputerà per il primo anno. Per quanto riguarda gli allenamenti, il settore giovanile ha ripreso martedì 29 agosto; i ragazzi si ritroveranno due volte a settimana (il martedì ed il giovedì alle 17) con opzione possibile di un terzo allenamento per i più desiderosi, opzione caldeggiata dalla dirigenza e dal settore tecnico. La proposta tecnico-agonistica del tennistavolo Fabriano continua quindi ad allargarsi, sia come opportunità di orari di allenamento che come target di atleti; l'obiettivo è coinvolgere quanti più appassionati e curiosi possibili e di formulare per ciascuna situazione una proposta adeguata, sia tecnica che aggregativa. Ci si ritrova il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico Volterra.

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

# Il gruppo pronto a ripartire con avvio ad inizio ottobre

Dopo i caldi e fugaci mesi estivi, il tennistavolo Fabriano è pronto a riaprire le danze per la stagione 2023-24. Luglio ed agosto sono stati mesi di scarico, riempiti magari da qualche torneo amichevole, divertente e senza la pressione della

Biglietti disponibili su **liveticket**

# NEXT MATCH

LWP OLD WILD WEST

SOLO INSIEME POSSIAMO

RISTOPRO



09 SETTEMBRE 2023

ORE 21.00

@ PalaChemiba

**JESI**  
BASKET  
ACADEMY

# GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

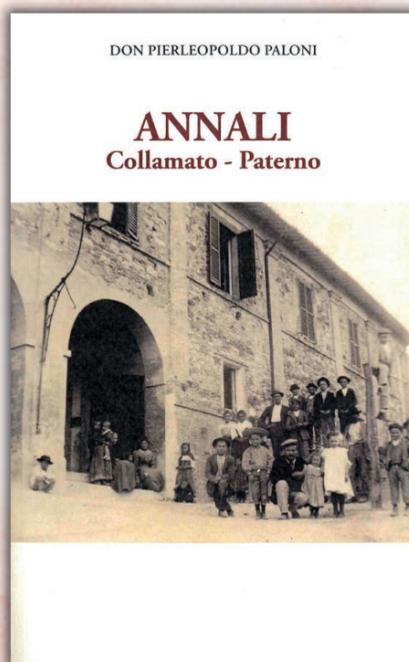
**STORIE, FATTI,  
PERSONAGGI  
E CURIOSITÀ  
SUI NOSTRI PAESI**

**DI DON PIERLEOPOLDO PALONI**

**POTETE ACQUISTARLI  
PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE**



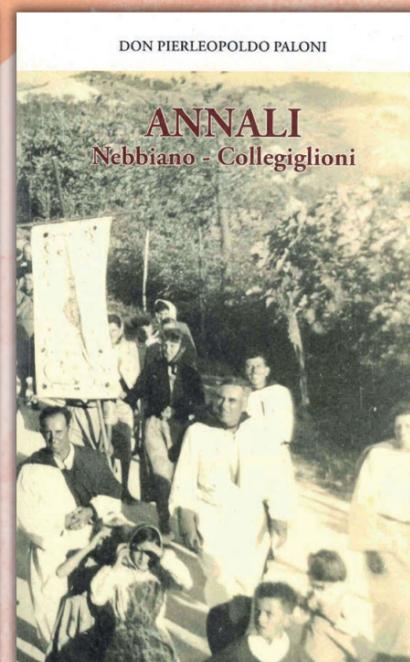
**MARISCHIO  
MELANO  
CUPO  
CAMPODIEGOLI  
VARANO  
VALLINA**



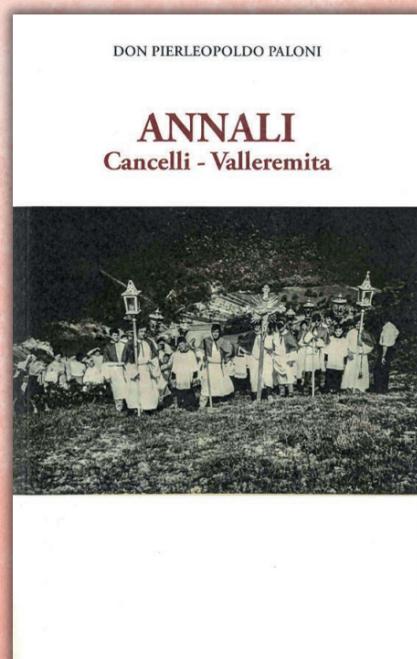
**COLLAMATO  
PATERNO**



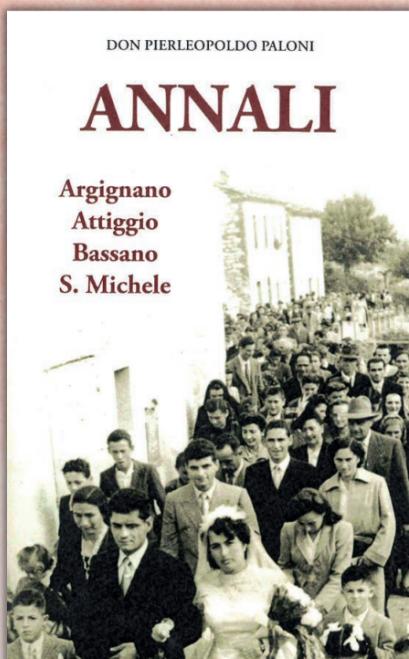
**SERRADICA  
CACCIANO  
CAMPODONICO  
BELVEDERE**



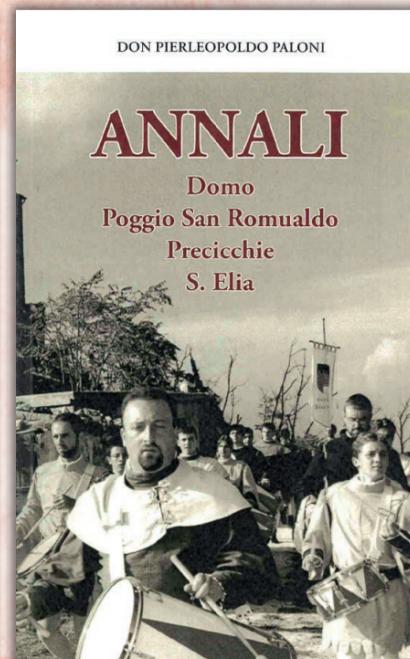
**NEBBIANO  
COLLEGIGLIONI**



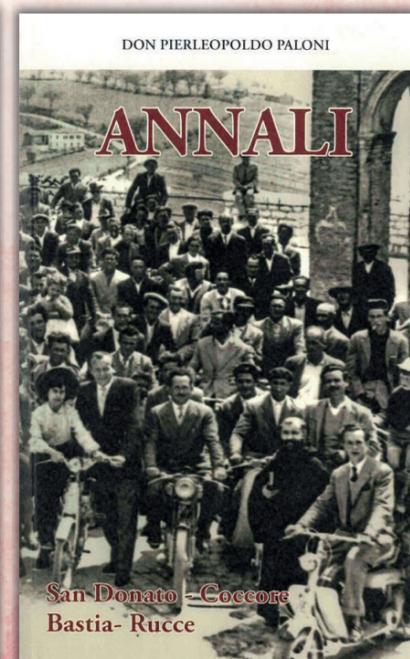
**CANCELLI  
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO  
ATTIGGIO  
BASSANO  
S. MICHELE**



**DOMO  
POGGIO SAN ROMUALDO  
PRECICCHIE  
S. ELIA**



**SAN DONATO  
COCCORE  
BASTIA  
RUCCE**